

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: OG Postale 11.539/8 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65065/67 - Pagine mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. al. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

LA RIFORMA DELLA PROCEDURA PENALE

Meno in carcere con le nuove leggi

Dovrebbe soprattutto ridursi il numero degli arrestati per piccoli reati

Strane coincidenze

Per effetto delle nuove disposizioni sulla riduzione dei termini della carcerazione preventiva molti detenuti in attesa di definitivo giudizio, e fra questi anche parecchi terroristi, saranno rimessi in libertà nelle prossime settimane. Colpevoli o innocenti? Il dilemma più drammatico di un qualsiasi caso giudiziario penale si stempera qui nell'indifferenza rispetto alla riaffermazione di un valore più pregnante, che il nostro ordinamento aveva recepito in chiave antilibertaria dal codice Rocco, non aveva saputo tempestivamente adeguare al dettato costituzionale, aveva anzi risospinto ai margini della più incivile ingiustizia all'insegna (non tutta condivisibile) della parità dell'emergenza.

libertà, individuale e generale. Un'ultima annotazione si impone. Anche il recente pacchetto di nuove importanti leggi penali, com'è accaduto negli ultimi tempi (basti ricordare l'introduzione del tribunale della libertà di due anni fa), è stato approvato ed è entrato in vigore in periodo feriale, proprio quando gli uffici giudiziari sono più sgarniti e impreparati. Rimane misterioso il motivo di queste coincidenze. O quella penale è ritenuta dal nostro Parlamento una legislazione balneare?

Achille Melchionda

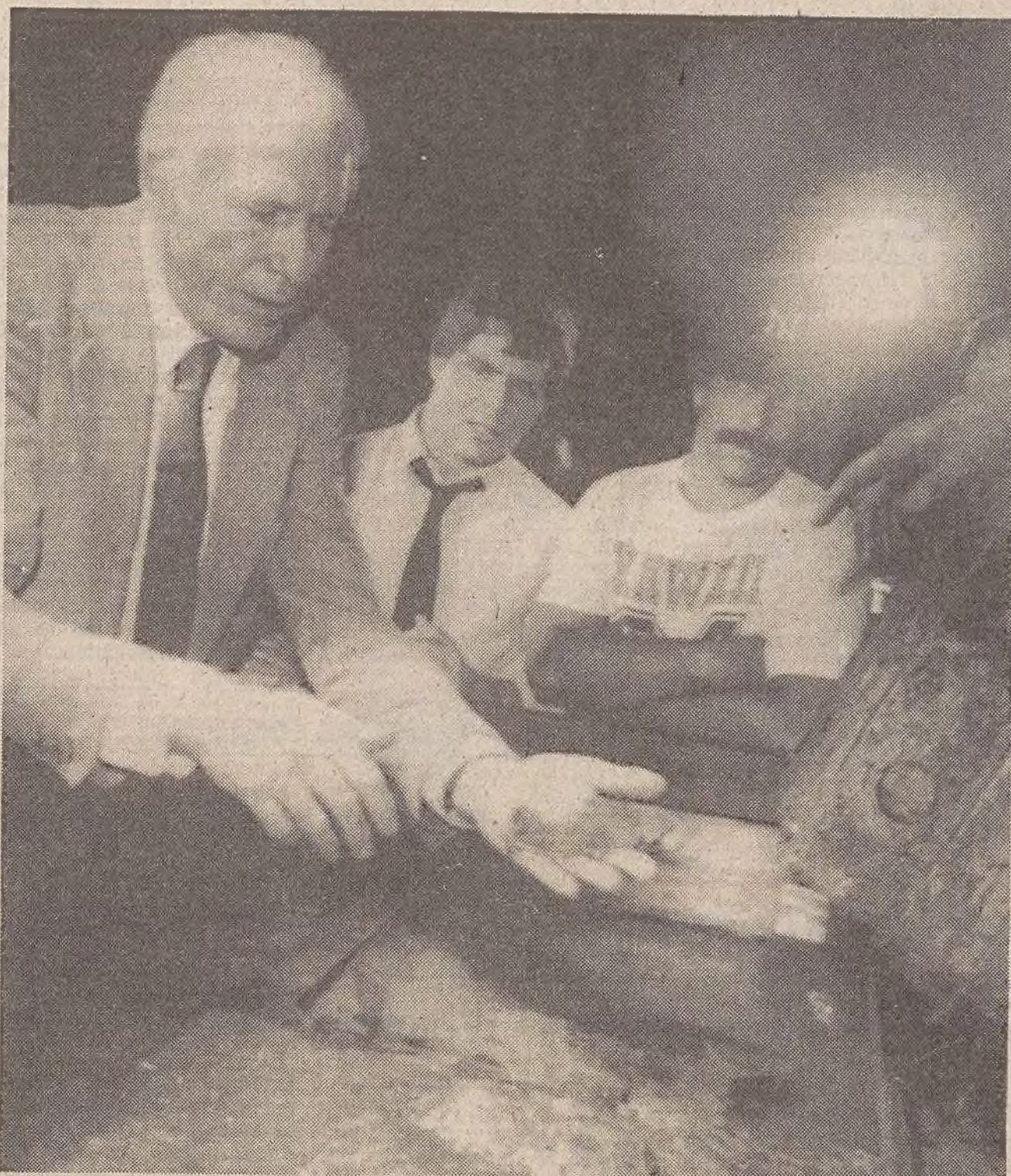
Le pagine
rievocative:
OGGI
Lo sbarco
nella baia
dei Porci

ROMA — Tra chi dal carcere uscirà e chi non vi entrerà più — per effetto delle tre nuove leggi in materia di procedura penale entrate in vigore il 16 agosto — lo stato di permanente sovraffollamento dei penitenziari italiani (oggi sono 44.610 i detenuti contro circa 25.000 posti) dovrebbe migliorare. In base alla nuova legge 398, per qualcuno sono già scaduti i termini di carcerazione preventiva e per molti scadranno tra sei mesi.

I magistrati impegnati nelle inchieste sul terrorismo prevedono che tra l'altro dovrebbero essere rimessi in libertà buona parte dei brigatisti arrestati nel '78 (Triaca, Morici e Faranda a febbraio). Ma esattamente quanti usciranno in questi giorni o fra sei mesi delle nuove norme, per ora nessuno lo sa. Il ministero della Giustizia sta compilando un elenco che dovrebbe essere pronto alla fine del mese o al massimo ai primi di settembre.

Oltre a coloro che usciranno — fanno notare al ministero — saranno molti di meno coloro che entreranno in carcere e soprattutto dovrebbe ridursi il numero degli arrestati per i piccoli reati.

IL TRANSATLANTICO «ANDREA DORIA» NON HA RESTITUITO ALCUN TESORO



Peter Gimbel, il miliardario americano produttore tra l'altro di un film sull'affondamento dell'«Andrea Doria», mostra com'è ridotta una banconota da 1000 lire del 1956 (quella di grande formato), trovata nella cassaforte del transatlantico. La scena, ripresa dall'acquario di Coney Island a New York, è stata trasmessa dalle televisioni di una quarantina di paesi

Solo banconote nella cassaforte

Il documentario ha però dimostrato che l'ammiraglia finì in fondo all'oceano per colpa dello «Stockholm»

WASHINGTON — Quando, verso le otto e mezzo di sera, la porta della cassaforte dell'«Andrea Doria» è stata sollevata, è venuta fuori una pila di banconote, e aperta dopo ventisei anni trascorsi nel fondo dell'Atlantico e nella vasca dell'acquario di Coney Island fra gli squali, tutto quello che si è visto è stato acqua torbida, imperscrutabile. Nessun luccichio d'oro, nessun bagliore di diamanti. Neanche pacchetti di banconote come tutti si aspettavano ma solo pacchetti di biglietti da venti dollari, e vecchie scudie e banconote italiane, che hanno cominciato ad affiorare, lentamente, dopo che una delicata operazione condotta con un fluido dell'era spaziale, il «Fomblin», era stata messa in moto dagli esperti.

Per un'ora, davanti alle telecamere che trasmettevano a 161 stazioni americane e ad altre in quarantatré paesi nel resto del pianeta, il lentissimo recupero ha continuato senza emozione intercalato da un documentario che raccontava l'avventura della cassaforte nelle acque dell'Oceano. Anche il documentario è apparso senza grandi emozioni: la sua stesura piuttosto sciatta, la fotografia discutibile e comunque

non all'altezza di altre fotografie sottomarine alle quali siamo ormai abituati da anni. Elga Andersen, di professione filmmaker, è divenuta durante le riprese un'eccellente moglie per Peter Gimbel ma come produttore di documentari non lascia ancora a desiderare. Non è stata, ha commentato la Washington Post, «la notte televisiva dell'anno», come aveva annunciato Gimbel, ma piuttosto un'altra «sera del dilettante», almeno sotto il profilo dello spettacolo. Sotto il profilo professionale il discorso è diverso. L'equipaggio di sommozzatori e tecnici che per trentun giorni nel 1981 condusse a termine il recupero della cassaforte e l'esplorazione del transatlantico, a settantadue metri di profondità nelle infide acque di Nantucket, dimostra nel documentario un'abilità, una professionalità e un coraggio che non sono stati visti in gente che sa il mestiere, e conduce a termine una delle più difficili operazioni sommerse che finora siano state condotte, come la cosa più normale, un lavoro qualsiasi.

Due interrogativi sono rimasti sospesi da allora sulla tragedia: il primo, comune a tutti i naufraghi, riguardava i

valori che erano a bordo del transatlantico, e che voci diffuse, ma non controllabili, facevano risalire a cifre astronomiche. Si parlava di gemme, sacchetti di diamanti e rubini, titoli di borsa per un milione di dollari, enormi quantità di liquidi, e un imprecisato ma costoso carico di diamanti industriali.

Il secondo interrogativo era più serio: perché la moderna unità italiana, che avrebbe dovuto resistere a un incidente del genere, era affondata dopo sole undici ore? Perché la sezione dei generatori elettrici che dovevano azionare le pompe era stata immediatamente allagata? La sezione dei generatori era accesa alla sezione investita dallo «Stockholm»: ma fra le due sezioni c'era una paratia che doveva essere stagna. Perché non aveva funzionato? Qualcuno aveva dimenticato aperta la porta di sicurezza che metteva in comunicazione i due ambienti e che avrebbe dovuto restare chiusa? L'inchiesta non chiarì il mistero. Le assicurazioni cercarono di utilizzare i sospetti sollevati dalla strana circostanza. Il dubbio di un errore da parte dell'equipaggio italiano rimase.

Ma l'esplorazione di Gimbel e dei suoi uomini ha chiarito qualcosa che nessuno aveva mai sospettato: sperando la nave italiana la tagliante prua rompiaghiaccio della nave svedese aveva aperto una falla enorme che il successivo ondeggiare della stessa nave ancora attaccata al transatlantico aveva ulteriormente allargata, e che aveva fatto scivolare via un pezzo di nave, un pezzo di nave, dove sarebbe stato visibile per le ore che la nave ferita restò a galla, ma nella parte più profonda e sommersa della chiglia. Da lì l'acqua aveva invaso il reparto generatori. La paratia fra i due compartimenti era stata rotta, e l'acqua era entrata: erano stati ridotti a pezzi dall'urto. Ma non aveva mai avuto importanza: lo squarcio nel fondo che attraversava la chiglia di due compartimenti aveva condannato in partenza l'«Andrea Doria».

Questo è stato il risultato più importante, almeno per quanto riguarda l'Italia e la sua marina mercantile, della spedizione Gimbel. In quanto al tesoro, finora sono stati recuperati moltissimi pacchetti di banconote italiane e americane e tre scatole portatili appartenenti a passeggeri. Impossibile dire a quanto ammonta il totale delle banconote recuperate, perché occorrono sette settimane per fare un calcolo approssimativo di quanto ogni pacchetto contiene, e occorrono mesi per staccare i singoli biglietti l'uno dall'altro. Le scatole portatili non sono state ancora aperte. In ogni caso tutto quello che è stato trovato è di proprietà dei recuperatori.

Forse il «tesoro» è stata una delusione. Ma non era il valore del denaro che contava, ha spiegato Gimbel (il quale ha recuperato le spese della spedizione vendendo il suo documentario e lo spettacolo Tv) quanto il valore dell'impresa.

Girolamo Modesti

PRIMA DEL VIA CONTATTO TELEFONICO CON IL PRESIDENTE IN VACANZA

Linea diretta fra Craxi e Pertini per l'«operazione Mar Rosso»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Sarà Craxi a illustrare al Capo dello Stato, in vacanza in Val Gardena, le modalità della partecipazione italiana all'intervento di bonifica del Canale di Suez. Il presidente del Consiglio e Pertini si sentiranno per telefono lunedì sera subito dopo la conclusione del Consiglio di gabinetto convocato da Craxi per concordare i contenuti delle dichiarazioni che, il giorno dopo, Andreotti e Spadolini faranno alle commissioni estere e difesa della Camera a nome del governo.

Il ministro della Difesa, che ieri ha ricevuto il rapporto del responsabile della delegazione della Marina militare, il capitano di vascello Fernando Cinelli, rientrata a Roma dopo una serie di colloqui con le autorità egiziane, illustrerà alle commissioni riunite in seduta congiunta gli aspetti «tecnici» legati alla missione. Andreotti, invece, centerà la sua relazione sugli aspetti diplomatici. Il ministro degli Esteri informerà poi gli organi parlamentari sui risultati dei suoi recenti incontri con il presidente americano Reagan e con il segretario di stato Shultz.

Seguirà il dibattito che si preannuncia piuttosto teso. Le opposizioni di sinistra hanno assunto in questi giorni un atteggiamento sempre più critico nei confronti dell'Esecutivo. Le accuse più aspre provengono dai radicali e dai deputati proletari nettamente contrari alla partecipazione italiana all'opera di bonifica.

italiana all'opera di bonifica. I comunisti, invece, in linea di principio non contestano la possibilità di un nostro intervento ma accusano il governo di «ansia di protagonismo su balzano» e rinfacciano a Craxi di non aver informato per tempo il Presidente della Repubblica che è anche capo del Consiglio supremo di difesa. Il Pci inoltre sostiene che il comportamento del governo è stato molto «pasticciato» per le contrastanti dichiarazioni sul tipo della partecipazione italiana rilasciate prima da Palazzo Chigi e poi dai ministri Spadolini e Andreotti e infine da un nuovo comunicato della presidenza del Consiglio che si allineava alle tesi dei ministri.

T. G.

Cernenko sui missili nucleari: un compromesso è ora possibile

TOKIO — Il leader sovietico Konstantin Cernenko sostiene che il suo paese è pronto per «un compromesso» con gli Stati Uniti sulle trattative per le armi nucleari ed è interessato a un miglioramento dei rapporti con il Giappone. La sua politica non nucleare merita elogi. E' questo il messaggio che il Presidente dell'Urss ha scritto per la prefazione di un libro dedicato ai suoi discorsi, di prossima pubblicazione in Giappone. Il testo è stato riportato ieri dai giornali e dalle agenzie di stampa nazionali mentre una delegazione di funzionari governativi giapponesi è a Mosca per colloqui sulla guerra nel Golfo, fra Iran e Iraq.

Il messaggio del leader e la presenza di una

Teheran minaccia: blocco a Hormuz se continuano i controlli a Suez

TEHERAN — «Lo Stretto di Hormuz ci appartiene: se una delle nostre navi dovrà aspettare per essere controllata nel Canale di Suez, noi faremo altrettanto a Hormuz con quelle appartenenti alla banda che ha organizzato il complotto contro l'Iran». Questo discorso il presidente del parlamento iraniano Hashemi Rafsanjani non lo ha tenuto all'assemblea, ma di fronte a un'agguerritissima folla di fedeli, durante la con-

suetta preghiera del venerdì all'università di Teheran. Questa dunque la risposta all'accusa egiziana a Khomeini di aver minato il Mar Rosso per allargare il conflitto iran-iraqi e per ostacolare i traffici petroliferi di Baghdad. «Non abbiamo niente a che vedere con le mine nel Mar Rosso e nel Canale di Suez», ha ribadito il presidente del parlamento, indignato evidentemente per i controlli che le autorità egiziane stanno già effettuando sulle navi in transito a Suez.

Intanto è stata smentita dal ministero della difesa egiziana la notizia che i propri dragamine erano riusciti a individuare e a far esplodere una mina nel Mar Rosso. Lo aveva annunciato ieri il quotidiano della capitale «Al Gomhuria».

Mentre è ancora da definire la partecipazione italiana allo smantellamento del mari egiziano, i quattro cacciamine britannici «Gavinton», «Bosington», «Kleklinton» e «Brinton» sono già all'opera a Nord del Golfo di Suez. Le unità inglesi trasportano anche sedici artificieri sommozzatori pronti a ogni evenienza.

Al centro del Golfo invece, sembra che opererà l'unità anfibia americana «Shreveport», con a bordo quattro elicotteri cacciamine, dotati di apparecchiature sonar. Ai francesi è toccata la zona meridionale, verso le acque territoriali saudite. Vi si stanno dirigendo il «Cantho» e il «Dompierre», mentre l'Eridan e il «Cassiope» sono attesi a Porto Said per i prossimi giorni.

TRAGICO ESODO SULLE STRADE

524 le vittime in 20 giorni

I feriti (11 mila) meno dello scorso anno

ROMA — Più automobilisti sulle strade, più vittime che lo scorso anno pur con meno incidenti, più multe e ritiri di patente per gli autisti indisciplinati: questo il bilancio dell'esodo che emerge dai dati forniti dal ministero dell'Interno che ha messo a raffronto le statistiche elaborate nei venti giorni compresi tra il 27 luglio e il 16 agosto con quelle dello stesso periodo del 1983.

Le vittime dell'esodo sono state, in questi giorni, 524 contro le 491 dello scorso anno (con un aumento del 6,7 per cento). Meno numerosi, viceversa, i feriti (11.772 contro i 12.999 del 1983, cioè il 9,4 per cento in meno). Nonostante i severi controlli disposti, più numerosi sono stati anche gli incidenti in cui sono risultati coinvolti mezzi pesanti (972 contro 949). Gli incidenti, nel complesso, sono di almeno del 3,7 per cento (13.062 contro 13.573).

Le forze di polizia — emerge dai dati del ministero — sono state quest'anno particolarmente severe: l'11,6 per cento in più di contravvenzioni, passate da 385.013 a 407.441; il 42,3 per cento in più di multe per eccesso di velocità (da 9133 a 13.002); il 38 per cento in più di patenti ritirate (da 607 a 838).

Le automobili circolanti sono state 119 milioni 733 mila, con un aumento del 7,6 per cento rispetto allo scorso anno. Chi affermava che molti italiani, quest'anno hanno rinunciato alle vacanze è stato smentito: l'esodo c'è stato.

Per quanto riguarda i giorni 15 e 16 agosto, dai dati del ministero dell'Interno emerge che il numero delle vittime è stato pressoché costante rispetto allo scorso anno (39 contro 38) ma che si è avuta una leggera flessione per gli incidenti (1154 contro 1173) e per i feriti (1194 contro 1176).

Sono sensibilmente diminuiti, invece, gli incidenti provocati da automezzi pesanti: 24 contro i 45 delle stesse giornate del 1983.

Per quanto riguarda l'aspetto economico del turismo, ci sono anche elementi che sfatano il pessimismo. Nonostante le voci allarmistiche sul calo delle presenze degli stranieri in Italia, infatti, il saldo della bilancia dei pagamenti per la voce turismo dovrebbe superare quest'anno gli undicimila miliardi di lire, con un lieve incremento rispetto ai 10.954 miliardi del 1983.

Alcuni dati danno credito a questa previsione: ai maggiori valichi di frontiera (Ventimiglia, Monte Bianco, Ponte Chiasso, Brennero e Tarvisio), secondo rilevamenti dell'Aci, nel periodo gennaio-luglio 1984 sono transitate 15 milioni 564 mila 317 autovetture contro 15 milioni 139 mila 300 nei primi sei mesi dell'anno scorso con un aumento del 4 per cento.

SI STRINGONO I TEMPI PER IL BILANCIO DI PREVISIONE E LA LEGGE FINANZIARIA '85

Il governo alla resa dei conti economici

Entro la fine di settembre il ministro del tesoro Gorla deve presentare entrambi i provvedimenti alle Camere - Decisa dal Cip una serie di aumenti delle tariffe elettriche: da adesso fino al 1987 - La battaglia di Visentini contro l'evasione fiscale

ROMA — «Resa dei conti» in vista per il governo sul piano economico: entro il 30 settembre, infatti, il ministro del Tesoro Gorla dovrà presentare al Parlamento il bilancio di previsione e la legge finanziaria '85. Due appuntamenti decisivi, in vista dei quali i «tecnici» del Tesoro stanno lavorando sin da luglio anche perché il ministro Gorla potrebbe decidere di stringere i tempi e presentarsi in anticipo al Parlamento.

Per il governo si tratta del primo banco di prova di un autunno che si prospetta particolarmente «caldo»: contemporaneamente, infatti, il ministro delle Finanze Visentini sarà impegnato a difendere, in sede di discussione parlamentare, il suo disegno di legge contro l'evasione e l'ero-

sione fiscale, ma anche a incontrare i sindacati che dal prossimo mese intendono aprire una vera e propria vertenza sul fisco. Per l'«Azienda Italia», dunque, si ricominceranno a fare in conti per gettare le basi della strategia economica dell'85.

Gli obiettivi che il governo vorrebbe raggiungere sono ambiziosi: ulteriore riduzione dell'inflazione di tre punti, per arrivare al 7 per cento a fine '85, e rientro graduale dei deficit pubblici di sfondare il tetto dei 90.800 miliardi fissato.

Ma vediamo, più nel dettaglio, le cifre dell'«Azienda Italia» con le quali il governo dovrà fare i conti per mettere a punto la sua strategia.

— **Inflazione:** a luglio il costo della vita ha registrato

una variazione, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso del +10,5 per cento. Per i prezzi all'ingrosso l'ultimo dato a disposizione dell'Istat è di giugno: +11,5 per cento rispetto allo stesso mese dell'83.

— **Costo del denaro:** il tasso di sconto è attualmente attestato al 15,50 per cento dopo le due riduzioni (rispettivamente dal 17 al 16 e dal 16 al 15,50) decise dalle autorità monetarie il 15 febbraio e il 5 maggio di quest'anno. Secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, relativi a luglio, il tasso interbancario è invece del 16,79, il tasso minimo applicato ai prestiti è del 17,05, mentre il normale è del 21,76.

— **Produzione industriale:** Nel semestre gennaio-giugno '84 la produzione industriale

ha registrato un aumento del 3 per cento allo stesso periodo dello scorso anno.

Questo incremento però potrebbe subire, secondo gli esperti, nel medio periodo, una battuta d'arresto, o comunque registrare un tasso di crescita minore, in concomitanza con il rallentamento della ripresa internazionale.

— **Bilancio commerciale:** dell'Istat) la bilancia commerciale ha registrato un saldo negativo di 9015 miliardi contro i -6284 dell'83.

— **Bilancio dei pagamenti:** anche qui, nel primo semestre '84, il bilancio è negativo: il deficit è di 3722 miliardi contro il saldo positivo di 726 miliardi registrato nello stesso periodo dell'83.

— **Lira:** mentre nei confronti delle altre monete europee la lira durante quest'anno ha dimostrato una buona tenuta nei confronti del dollaro i risultati sono tutt'altro che confortanti: il 1.º agosto '84 ad esempio la moneta americana è stata quotata 1788,25 lire contro le 1678,50 del 1.º agosto dell'anno scorso. Oggi ha chiuso a 1770.

— **Occupazione:** a tutto aprile '84 l'esercito delle persone in cerca di occupazione era di 2.348.000, contro i 2.263.000 dell'anno precedente.

Frattanto il Cip, il Comitato interministeriale prezzi, ha deciso una serie di aumenti delle tariffe elettriche da ieri fino al 1987, agendo sulla voce «sovrapprezzo termico».

Questi gli aumenti, contenuti in due delibere pubblicate venerdì della scorsa settimana: aumento immediato del sovrapprezzo termico per tutte le utenze domestiche (escluse quelle con potenza fino a 3 chilowatt) da 52,90 a 59,50 lire al chilowattora; nuovo aumento per tutte le utenze domestiche così modulato: dal primo gennaio '85, da 59,50 a 63,75 lire al chilowattora per gli impianti con potenza superiore ai 3 chilowatt, e da 41,90 a 50,50 lire al chilowattora per quelli con potenza inferiore (ma solo per i primi 150 chilowattora di consumo al mese), ulteriore aumento del 2,4 per cento dal primo marzo '85 e dell'8,4 per cento (rispetto alle tariffe del primo gennaio '85) a partire dal primo gennaio '86 e per tutto l'87.

NELLE PAGINE INTERNE

Settembre: si prepara la guerra sui prezzi

Mentre la Confesercenti contesta i dati della Confcommercio sulla presunta impennata dei prezzi a settembre, il governo prepara la sua battaglia contro il caro-vita. In particolare il ministero dell'Industria ha predisposto una martellante campagna pubblicitaria per informare l'opinione pubblica sui prezzi concordati con i commercianti.

A pagina 2

Il «viaggio» di Rossini: entusiasmo a Pesaro

Si apre oggi a Pesaro il festival rossiniano con «Il viaggio a Reims», l'opera di Rossini ritrovata e riproposta ad oltre 150 anni di distanza dalla prima unica rappresentazione a Parigi nel 1825. L'antefatto di ieri si è concluso con uno scroscio inintermittente di applausi per l'eccezionale cast di cantanti e Claudio Abbado. Oggi la prima mondiale.

Negli Spettacoli

L'OPERA DELLO STATISTA TRENTINO NEL DOPOGUERRA

Quando De Gasperi ridimensionò il Pci

Dopo Cavour e Giolitti l'unico statista di nome levatura che l'Italia abbia avuto è stato Alcide De Gasperi. Ultimo segretario del Partito popolare, prima della definitiva vittoria della dittatura fascista, De Gasperi, scontati sedici mesi di prigione, trascorse il ventennio come impiegato nella Biblioteca vaticana.

Alla caduta del regime, De Gasperi, che aveva già provveduto a rifondare il partito dei cattolici, denominandolo Democrazia cristiana, assunse in breve tempo un ruolo centrale nella politica italiana, che diresse per quasi un decennio.

Egli, a chi non ha vissuto questi anni, può sembrare tutto naturale che al fascismo sia succeduta la democrazia. Le cose però non stavano affatto così: l'esito democratico era tutt'altro che scontato. Nella Chiesa — come scrive lo storico cattolico Pietro Scoppola — «esisteva infatti un disegno di restaurazione cattolica su base autoritaria», traeva alimento anche dalla paura che altrimenti sarebbero stati i comunisti a impadronirsi del potere.

Il capolavoro politico di De Gasperi è stato appunto di sconfiggere quel disegno, inchiodando nel contempo il Pci in un'opposizione senza prospettiva. L'abilità è consistita nel giocare, l'una contro l'altra, per neutralizzarle a vicenda, la carta della Chiesa e quella del Pci.

In questo compito lo statista trentino difficilmente sarebbe riuscito a spuntarla senza la collaborazione, almeno fino a un certo punto deliberata e consapevole, del leader stesso del Pci, Palmiro Togliatti.

Togliatti, anch'egli un politico di prim'ordine, si era perfettamente reso conto della assoluta impraticabilità della linea sovversiva-insurrezionale che il Pci si era dato alla nascita. Sconfessare l'esplicitamente fino in fondo tuttavia non poteva, perché avrebbe disorientato il partito al punto da comprometterne le sorti. Decise perciò di secondare l'azione di De Gasperi. Fu Togliatti che nel dicembre del 1945, alla caduta del governo Parri, fece naufragare la candidatura Nenni, aprendo così al leader democristiano l'accesso alla presidenza del Consiglio.

In questo modo, Togliatti conseguiva due obiettivi: decantava il complesso insurrezionale, fortissimo nel Pci, specie al Nord; e, umiliando il Pci, poneva le premesse per instaurare l'egemonia comunista su tutta la sinistra. Da queste basi di forza, il leader del Pci si riprometteva di riuscire a imporre, pacificamente, la propria egemonia anche sulla Dc.

De Gasperi accettò la sfida, né poteva fare altrimenti. Senza una copertura a sinistra gli sarebbe infatti stato impossibile rimettere in piedi l'apparato dello Stato, ridotto in frantumi dall'armistizio dell'8 settembre 1943 e, soprattutto, rimetterlo in piedi, come a De Gasperi premeva assolutamente di fare, in una prospettiva di democrazia liberale.

Per la verità, personalmente De Gasperi avrebbe di gran lunga preferito fondare la ricostruzione economica e politica sulla alleanza «a mezzadria» tra Dc e Psi. Di fronte alle insuperabili resistenze di Nenni, che fece per volta il gran rifiuto, a De Gasperi non restò che cavalcare la tigre comunista.

E lo fece da maestro. Nel maggio 1947, dopo aver spremuto di tutti i costi tutti i vantaggi dell'armistizio dell'8 settembre 1943 e, soprattutto, rimetterlo in piedi, come a De Gasperi premeva assolutamente di fare, in una prospettiva di democrazia liberale.

Una certa storiografia di sinistra non perdona ancora al leader trentino la decisione del maggio 1947, che interpreta in termini di un esclusivo corporativismo di partito quando non l'attribuisce addirittura a una insuperabile propensione antidemocratica di De Gasperi.

Poiché Togliatti — ragiona all'incirca questa storiografia — forse per convinzione forse per necessità, era acquiescente alla via pacifica, che bisogno c'era di spezzare in due il paese?

Argomentazione quanto mai ingenua, più da propagandista che da storico. La collaborazione forzata tra De Gasperi e Togliatti, che ebbe esiti molto positivi per il Paese, era contemporaneamente anche un tiro alla fune, per l'appropriazione in esclusiva dei risultati.



terno esisteva un partito armato, che faceva capo addirittura al responsabile nazionale dell'organizzazione, Pietro Secchia.

Come poteva De Gasperi, conservando all'interno del proprio governo ministri comunisti, smantellare il partito armato, che Togliatti era tenuto a fingere di ignorare, e quindi, in pratica, a proteggere? Senza contare che, tollerando al di là di un certo limite questo equivoco, De Gasperi avrebbe irrimediabilmente compromesso l'immagine della Dc agli occhi della Chiesa e del ceto medio. Col rischio — su cui appunto contava Togliatti — che per l'accettare degli incerti sul carro del probabile vincitore, alla fine il Pci sopravvanzasse in voti la Dc o la mettesse comunque in condizione di subire il condizionamento.

In tutti i Paesi in cui nel dopoguerra i comunisti sono entrati al governo, sulla base di impegni di rispetto della democrazia, o ne sono stati espulsi, come in Italia, o in breve tempo ne hanno cacciato gli altri partiti, sopprimendo la democrazia.

Anche a pensare che trovandosi l'Italia nell'area occidentale questo da noi non sarebbe potuto accadere, pretrarre l'equivoco avrebbe potuto giocare solamente a una soluzione autoritaria di destra.

Ma la premessa indispensabile del 18 aprile è stata appunto l'esclusione del Pci dal governo, decisa da un De Gasperi, rimasto pressoché solo a prendersi quella tremenda responsabilità.

Dopo il 18 aprile De Gasperi ha ancora operato due scelte dalle conseguenze indiscutibilmente positive. Ha ancorato la Dc che pure era uscita dalle elezioni con la maggioranza assoluta, all'alleanza con i partiti di democrazia laica, dando così scacco matto alle residue, ancor forti tendenze integraliste e di destra all'interno del suo partito. Ha voluto l'ingresso dell'Italia nel Patto atlantico, inserendo stabilmente nell'Occidente, premessa indispensabile del nostro successo, gigantesco balzo in avanti economico-sociale.

Nel corso della prima legislatura, tuttavia, i costi della riconversione industriale, di cui i vantaggi dovevano vedersi solo dopo la morte di De Gasperi, favorirono la propa-

ganda comunista, riducendo nei successivi turni elettorali amministrativi il vantaggio della Dc. Fu così che De Gasperi volle la legge elettorale maggioritaria.

In sé la legge non aveva assolutamente nulla di antidemocratico, ma il momento scelto per proporla alle Camere — l'immediata vigilia elettorale — non era indubbiamente molto corretto. Lo stesso ministro degli interni, on. Scabia, espresse per questo motivo il suo parere contrario. Il mancato scatto del premio segnò la fine politica di De Gasperi e l'ascesa di Fanfani all'interno della Dc.

Di costumi semplici, anzi austeri, De Gasperi lasciò un esempio di assoluta onestà e di interesse personale che, dopo di lui, nel suo insieme la classe politica, a cominciare da quella del suo partito, non ha certamente imitato.

Domenico Settembrini

MENTRE LA CONFESERCENTI SMENTISCE I DATI DELLA CONFCOMMERCIO

Il governo prepara la battaglia contro il caro-vita a settembre

Con l'inflazione oltre il 10%, nessuna riduzione dei contributi sociali ai commercianti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Allarmato dalle fosche previsioni della Confcommercio sull'eventualità di una forte impennata del costo della vita in autunno, il governo si prepara ad affilare le armi contro gli aumenti ingiustificati dei prezzi. Intanto la Confesercenti (l'organizzazione dei commercianti progressisti) sbugiarda i dati forniti dalla Confcommercio, che non soltanto ipotizza un rincaro generalizzato dei prezzi dalla metà di settembre, ma tenta di farne risalire le cause

ad elementi (primo fra tutti l'effetto d'annuncio delle recenti misure fiscali per lo meno dubbi, se non totalmente infondati).

Ma dalle parole il governo sembra ora deciso a passare ai fatti e a non lasciarsi intimidire dalle minacce che potenti lobbies avanzano in vista dell'esame parlamentare dell'intero pacchetto Ventini contro l'evasione fiscale.

Secondo le anticipazioni del sottosegretario Senese risulta infatti che al ministero dell'Industria si sta definendo una precisa linea d'intervento contro il caro-vita. Si tratta essenzialmente di un programma che si basa su due interventi cruciali: il primo di natura principalmente psicologica e il secondo, invece, di ordine finanziario.

La prima mossa studiata

dal ministero dell'Industria contro i rincari ingiustificati consiste in una grande campagna pubblicitaria che costerà circa tre miliardi e che scatterà a settembre in modo martellante agendo su tutti i mezzi di comunicazione di massa (dai giornali alla radio e alla televisione), il governo informerà per un mese e mezzo i consumatori su quali sono i prodotti di largo consumo (circa una cinquantina) il cui prezzo è stato concordato tra il potere pubblico e i commercianti, dove è possibile trovare tali generi di consumo e quanto debbono legittimamente costare.

Per il 12 settembre è già in programma la verifica fra il governo e le parti interessate dell'accordo di autoregolamentazione dei prezzi dei generi di largo consumo.

Il secondo intervento studiato dal ministero dell'Industria sarà più drastico: niente riduzione dei contributi sociali ai commercianti se l'inflazione dovesse superare il tetto del 10 per cento. In tal modo il governo spera di sollecitare anche i pubblici esercenti a fare la loro parte per contenere la dinamica del costo della vita, attesa a una importante verifica proprio al rientro delle vacanze delle famiglie.

Esclusi sono invece per ora — nelle linee d'intervento del governo — sia i blocchi d'autorità dei prezzi che i listini obbligati, anche se i sindacati chiedono che in caso di rincari ingiustificati, il ministero dell'Industria provveda a trasformare i prodotti a prezzo «libero» in prodotti a prezzo sorvegliato o amministrato.

R. R.

L'ABBRONZATURA INTEGRALE E' UNA VERGOGNA!



DIVENTA PIAN PIANO OPERATIVA LA NUOVA LEGGE SUI CONTROLLI

Vita dura per gli «assenteisti» con il patto Inps-Unità sanitarie

Ravenna: con il provvedimento la previdenza potrà risparmiare centinaia di miliardi

ROMA — Vita più dura come noto, da Ferragosto, per i lavoratori «assenteisti». E' infatti in vigore la nuova legge contro l'assenteismo predisposta dai ministri della sanità Degan e del lavoro De Michelis, che prevede una convenzione tra l'Inps e le Unità sanitarie locali per effettuare maggiori visite di controllo domiciliari.

A Trieste l'Usl e la sede provinciale dell'Inps hanno già provveduto a sottoscrivere la convenzione, ma lo stesso non è accaduto in varie regioni italiane. La legge prevede infatti un accordo-tipo che dev'essere definito, e gli uffici competenti dell'Inps stanno ancora predisponendo una circolare da inviare

alle sedi periferiche per mettere in moto la parte operativa del provvedimento. Inoltre, nonostante gli inviti del governo, ancora poche regioni si sarebbero adeguate allo schema-tipo.

In particolare, l'Usl assicurerà il controllo medico-legale sullo stato di salute dei lavoratori, provvedendo ad effettuare le visite di controllo domiciliari, ambulatoriali e collegiali per accertamenti specifici, su richiesta dell'Inps, richiesta che, per motivi di tempestività, potrà essere effettuata anche per via telefonica, salvo successiva conferma scritta. Le visite di controllo domiciliari dovranno essere effettuate entro lo stesso giorno della richiesta, in

fascie orarie fissate dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni, festivi compresi. Il sanitario redigerà il referto in triplice copia, su appositi moduli Inps, uno dei quali sarà consegnato al lavoratore, gli altri all'Usl che a sua volta porterà a conoscenza dell'Inps l'esito della visita di controllo. Nel caso che il lavoratore non venga reperito a domicilio, gli verrà lasciato l'invito per la visita di controllo ambulatoriale per il primo giorno successivo non festivo.

Chi non si sarà fatto trovare in casa negli orari indicati, oltre a sottoporsi alla visita ambulatoriale dovrà giustificare la mancata reperibilità. E la giustificazione sarà con-

siderata valida soltanto nei casi in cui il lavoratore malato potrà dimostrare d'essersi allontanato da casa per cause di forza maggiore, inerenti alla malattia (visite specialistiche, esami e analisi urgenti) o a gravi situazioni familiari, o personali. Le sanzioni previste per gli assenti ingiustificati, è il caso di ricordarlo, sono pesanti, e vanno dalla perdita dell'indennità di malattia per i giorni precedenti al controllo, fino a un massimo di dieci, alla riduzione della medesima, nella misura del cinquanta per cento, per i dieci giorni successivi. Sanzione, questa, prevista tanto per i dipendenti privati che per quelli pubblici.

«Coloro che non sono veramente malati hanno poca competenza a mettere in malattia, perché attraverso i controlli e i vincoli che la nuova normativa stabilisce si creeranno maggiori difficoltà per un secondo lavoro o per un lavoro clandestino: è questa l'opinione del presidente dell'Inps Eugenio Ravenna espressa in una intervista.

Nell'intervista Ravenna ha fatto presente che non si può ancora quantificare il risparmio per l'Inps derivante dal provvedimento aggiungendo che comunque si tratterà di alcune centinaia di miliardi. Soprattutto crede che si determinerà una condizione di maggior equità e di giustizia.

Infine Ravenna ha sottolineato che i controlli potranno essere sollecitati sia dall'Inps sia dal datore di lavoro precisando che le stesse Usl «hanno tutto l'interesse perché una parte della spesa imputabile della sanità derivi anche da questo fatto».

LE INDAGINI SULLA RICCHEZZA DEL MAGISTRATO

«Sotto torchio» per sei ore la moglie del giudice Costa

Proposte (e polemiche) sugli uffici giudiziari siciliani

TRAPANI — Lucia Tedesco, 46 anni, moglie del giudice Antonio Costa, arrestato per corruzione, è stata interrogata per sei ore in una caserma dei carabinieri del Trapanese dal giudice istruttore Lo Curto, che dirige l'inchiesta a carico di suo marito.

Secondo indiscrezioni l'interrogatorio si è reso necessario sia per completare l'indagine patrimoniale che riguarda la famiglia del dottor Costa, sia per riscontrare alcune dichiarazioni a discopola fatte dallo stesso magistrato nel corso di un ulteriore interrogatorio al quale è stato sottoposto, in un carcere sardo, alla vigilia di Ferragosto, dal suo inquirente.

Secondo indiscrezioni la si-

gnora Tedesco avrebbe confermato che la villa del valore di circa un miliardo, di proprietà sua e del marito a Castellammare del Golfo sarebbe stata realizzata con i proventi dell'eredità paterna. Il padre della signora era un noto filatelico e numismatico milanese. Sempre secondo indiscrezioni, tuttavia, su questa versione della «ricchezza» della famiglia il giudice continuerebbe a mantenere dei sospetti.

Si è appreso intanto che i 70 milioni sequestrati nell'abitazione del dottor Costa al momento del suo arresto — costituirebbero una parte del «prezzo» della corruzione — erano stati consegnati dalla Banca Sicula di Trapani. Si

tratta di un istituto di credito privato, interamente controllato dalla famiglia di costruttori edili Dali, che già in passato, è stata oggetto di validazione da parte dell'antimafia.

Le indagini in corso stanno cercando di ricostruire da quale conto personale sono usciti questi quattrini.

La vicenda Costa intanto comincia ad avere primi riflessi sul piano della politica giudiziaria. In un articolo pubblicato da un quotidiano romano il giurista Guido Neppi Modona, ha affermato tra l'altro: «I capi degli uffici giudiziari siciliani debbono essere scelti tra i magistrati non isolani e deve essere prevista per legge la loro tornazione ogni 3-5 anni. Infatti non è naturalmente detto che il giudice, solo perché non nativo della Sicilia, sia meno sensibile agli allettamenti della mafia ma tuttavia — è la tesi di Guido Neppi Modona — è preferibile espellere i magistrati siciliani dalla Sicilia».

«Siamo di fronte a una autentica aggressione agli uffici giudiziari siciliani, gli ha ribattito il socialista Dino Felisetti, responsabile della commissione giustizia della Camera — per qualche mazzolina che del resto c'è dappertutto non si può gettare odore di mafia su circa 600 giudici siciliani e proporre il trasferimento a Torino o a Milano dove invece tutti i magistrati sarebbero in odor di santo. Se come in ogni grande famiglia ci sono giudici disonesti — a Trapani, a Roma, Milano o Catania — non il trasferimento si impone — conclude Felisetti — ma la radiazione e la galera».

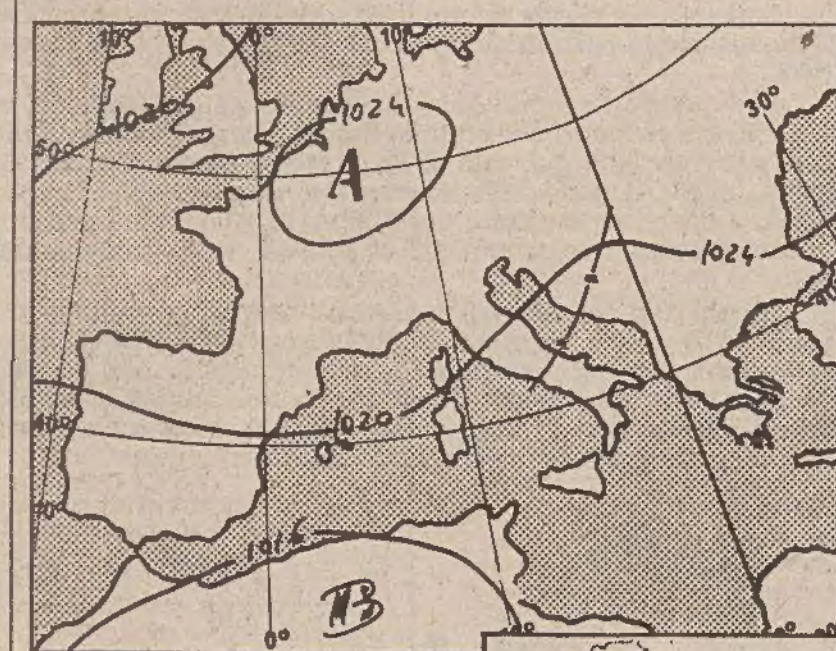
Si indaga anche sui parenti del prete presunto mafioso

LOCRI — Nell'ambito delle indagini sull'arresto di don Giovanni Stilo, di 71 anni, il sacerdote di Africo accusato di essere collegato alla cosca mafiosa del Ruga di Monasterace, il sostituto procuratore della repubblica di Locri, dott. Ezio Arcadi, ha inviato comunicazioni giudiziarie a Rocco Stilo, di 61 anni, medico dentista, e Domenico Maviglia, di 46 anni, imprenditore edile, rispettivamente fratello e cugino di don Stilo.

Il reato che viene ipotizzato a carico dei due parenti del sacerdote di Africo è quello di associazione per delinquere di stampo mafioso. «Sulla posizione di Rocco Stilo e Domenico Maviglia — ha dichiarato all'Ansa il dott. Arcadi — stiamo comunque svolgendo ancora indagini preliminari. Si vedrà in seguito se a carico dei due emergeranno elementi di prova.

Il magistrato ha aggiunto di non poter dire nulla, per la tutela del segreto istruttorio, sugli episodi dai quali sarebbero scaturite le comunicazioni giudiziarie contro Stilo e Maviglia. Il dott. Arcadi, riferendosi all'esito degli interrogatori di don Stilo, ha detto che il sacerdote di Africo «ha fatto soltanto qualche ammissione su alcune amicizie».

Il tempo che farà



Situazione: perdurano sull'Italia condizioni di instabilità. Tempo previsto: sulle regioni centrali adriatiche, sulle meridionali della Penisola e sulla Sicilia, nuvolosità variabile con possibilità di attività temporalesca nelle ore più calde. Sulle regioni settentrionali, tempo sereno o poco nuvoloso. Tendenze: ad annullamenti sulle Venezie.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 27; Venezia 15, 25; Verona 18, 26; Bolzano 11, 26; Milano 15, 26; Torino 15, 26; Cuneo 14, 23; Genova 19, 27; Bologna 19, 22; Firenze 18, 25; Pisa 17, 26; Ancona 16, 25; Perugia 15, 22; Pescara 15, 26; L'Aquila 9, 25; Roma Urbe 16, 29; Roma Fiumicino 17, 27; Campobasso 15, 25; Bari 18, 26; Napoli 17, 27; Potenza 13, 23; S.M. di Leuca 20, 26; Reggio Calabria 21, 29; Messina 23, 30; Palermo 22, 26; Catania 18, 30; Alghero 19, 28; Cagliari 18, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 20, 26; Atene s. 20, 30; Bangkok s. 26, 33; Beirut s. 24, 30; Belgrado s. 16, 26; Berlino n. 8, 20; Bruxelles s. 10, 26; Buenos Aires n. 6, 14; Copenaghen n. 14, 19; Dublino s. 14, 22; Francoforte p. 12, 25; Ginevra s. 11, 26; Helsinki n. 11, 17; Hong Kong n. 26, 31; Gerusalemme s. 18, 27; Johannesburg s. 13, 21; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 16, 25; Londra n. 16, 26; Los Angeles s. 21, 30; Madrid s. 14, 32; Montreal n. 13, 25; Mosca s. 7, 16; Nuova Delhi n. 26, 35; New York s. 23, 34; Oslo n. 11, 20; Parigi n. 16, 25; Pechino s. 18, 29; Rio de Janeiro n. 14, 21; San Francisco s. 13, 22; San Paolo n. 11, 12; Stoccolma n. 9, 18; Sydney p. 11, 18; Tokio: 27, 34; Vienna n. 15, 26; Varsavia n. 10, 22.

QUATTRO MAGISTRATI PER LE INDAGINI

Un teste sentì gli spari del «mostro» di Firenze

FIRENZE — Il gruppo di magistrati che segue le indagini sul cosiddetto «mostro di Firenze», ritenuto responsabile di sette dupli omicidi, è stato ulteriormente potenziato. Dalla settimana prossima, il sostituto procuratore Pier Luigi Vigna si aggiungerà a Fleury, Izzo e Canessa, i tre inquirenti che già indagano sulla vicenda. Lo ha deciso il procuratore aggiunto, Carlo Bellitto, che ieri lo ha comunicato ai giornalisti.

In pratica — ha osservato il magistrato — è la conferma di quella «linea di massimo impegno» che la Procura fiorentina aveva preannunciato e che intende continuare a perseguire.

Vigna è un esperto di indagini sul terrorismo, ma ha condotto insieme a Fleury, anche tutti le inchieste sui sequestri di persona avvenuti in Toscana e altri importanti processi. Bellitto ha anche escluso eventuali richieste di collaborazione a tecnici specializzati dell'Fbi.

Una domanda in proposito era stata rivolta dai giornalisti al ministro Scalfaro, due giorni fa, ma la risposta era stata che solo la magistratura è competente.

Intanto si sono conosciuti alcuni particolari sulle testimonianze raccolte dopo l'ultimo duplice omicidio del «mostro», quello dei fidanzati Rontini e Claudio Stefanacci. La più affidabile, che già era stata resa nota dagli inquirenti, è che ha consentito, fra l'altro, di stabilire l'ora esatta del delitto, misurando quindi

l'attendibilità di altri testimoni, è quella di un uomo che, insieme alla moglie, transitava in auto vicino al luogo del delitto. Il testimone ha riferito di aver sentito distintamente cinque colpi di arma da fuoco, alle 21.40 circa del 29 luglio scorso e di averli giudicati di pistola.

Tra i primi carcerati che

racquisieranno la libertà (pur vigilata) sarà Bruno Tassan Din, ex direttore generale del gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera». Restano, invece, per il momento in prigione i detenuti del «7 aprile» che, in base alle nuove disposizioni, potrebbero essere rimessi in libertà dietro cauzione.

TRA I PRIMI CARCERATI CHE

racquisieranno la libertà (pur vigilata) sarà Bruno Tassan Din, ex direttore generale del gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera». Restano, invece, per il momento in prigione i detenuti del «7 aprile» che, in base alle nuove disposizioni, potrebbero essere rimessi in libertà dietro cauzione.

LE NUOVE LEGGI SULLA CUSTODIA CAUTELARE

Tassan Din, libertà provvisoria Un altro rinvio per il br Naria

ROMA — Alcuni detenuti hanno ottenuto la libertà provvisoria già ieri in base alle tre leggi in materia di procedura penale che cancellano tra l'altro la carcerazione preventiva e istituiscono la cosiddetta «custodia cautelare».

TRA I PRIMI CARCERATI CHE

racquisieranno la libertà (pur vigilata) sarà Bruno Tassan Din, ex direttore generale del gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera». Restano, invece, per il momento in prigione i detenuti del «7 aprile» che, in base alle nuove disposizioni, potrebbero essere rimessi in libertà dietro cauzione.

TRA I PRIMI CARCERATI CHE

racquisieranno la libertà (pur vigilata) sarà Bruno Tassan Din, ex direttore generale del gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera». Restano, invece, per il momento in prigione i detenuti del «7 aprile» che, in base alle nuove disposizioni, potrebbero essere rimessi in libertà dietro cauzione.

Chiazza di petrolio nel mare a Fiumicino

ROMA — I mezzi antinquinamento del porto di Fiumicino non sono impegnati da qualche ora a contrastare il diffondersi di una macchia di petrolio comparsa in mare mentre una petroliera panamense stava scaricando oltre 100 mila tonnellate di greggio iraniano al terminale della raffineria di Roma.

L'incidente è stato segnalato alla capitaneria di porto di Fiumicino alle 15.15. Il comandante Enzo De Eugenio ha disposto l'invio verso il terminale, che dista tre miglia dalla costa, delle due motovedette della capitaneria di porto e di cinque imbarcazioni antinquinamento.

I tecnici sono ancora impegnati nell'elame della macchia — lunga circa mezzo chilometro — per accertare se si tratta di petrolio greggio o di un altro prodotto proveniente, ad esempio, dal lavaggio dei motori della nave. La petroliera panamense si chiama «Ohio» ed è arrivata davanti a Fiumicino alle 17 di ieri.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Felice, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto
alla Fieg - Federazione
Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

I SAGGI DE «LA COSCIENZA DELLE PAROLE»

Canetti, l'irriducibile Il Nulla non passerà

Da un'annotazione di Sergio Solmi, compresa nel recente volume postumo «Meditazioni e ricordi», abbiamo appreso che esistono tre modalità del pensiero, che può essere raffigurato in piedi, seduto o sdraiato. Il pensiero antico è un pensiero statico, contemplativo; quello moderno è dinamico, attivo, tipico di un uomo che sente su di sé la necessità degli eventi e l'urgenza della decisione.

Nella prospettiva di Solmi, entrambe queste figure del pensiero mancano il loro oggetto, si precludono il varco rivelatore: «Soltanto il pensiero sdraiato può consentirci di giungere alla suprema verità e giustizia dell'indifferenza, dell'astensione. Esso contorna con una lenta mano le anfrattuosità del reale, sorprende con la coda dell'occhio le variazioni della luce e dell'ombra che le cangiano e le deformano, si avvicina, si distacca dolentemente, nell'attrazione e nel rifiuto contemporanei che lo paralizzano, apprende, fino all'estremo limite possibile, la vana oggettività delle cose».

A quale figura del pensiero appartiene l'opera di Elias Canetti, che ha disseminato, e forse celato, la propria concezione della vita in un grande romanzo, in una monumentale opera di antropologia, in una serie di brevi saggi, di pieces teatrali, di ricordi autobiografici? L'interrogativo sembra proporsi di fronte a una nutrita raccolta di saggi, in parte già noti: «La coscienza delle parole» (Adelphi, pagg. 408, lire 20.000) nelle esemplari traduzioni di Renata Coloni e Furio Jesi.

Va subito detto che questo volume contiene una gemma di impareggiabile valore, un piccolo, preziosissimo libro racchiuso nell'opera più antica (e già ben noto agli estimatori dello scrittore): si intitola «L'altro processo», ed è dedicato a Kafka. Qui Canetti individua la genesi del romanzo kafkiano nell'epistolario con Felice Bauer, la fidanzata cui Kafka chiedeva di sottrarlo alla segregazione della scrittura e di riconoscerlo alla luminosità del reale, rendendolo finalmente capace di «cio che è ovvio».

Quello di Canetti non è un saggio critico su Kafka, ma una testimonianza della sua familiarità che si può stabilire fra due grandi scrittori, quasi che la mediazione delle parole costituisca una garanzia di continuità, una lieve ma significativa.

cattiva sottrazione alla morte: «Di fronte all'orrore della vita — di cui per loro fortuna i più sono coscienti solo qualche volta, mentre altri, pochi, eretti a testimoni da potenze interiori, lo sono sempre — c'è un'unica consolazione: includerli negli orrori già vissuti in precedenza da altri testimoni». Così Kafka con Grillparzer, così Canetti con Kafka.

Il primo e l'ultimo dei saggi presentati nel volume, entrambi inediti in Italia, sono indubbiamente un mirabile esempio di «pensiero in piedi», di strenua resistenza alla morte e di tenace negazione del nulla; leopardianamente:

«E' la fronte, armata / E remittente al futuro».

Nel discorso pronunciato in occasione del cinquantimo compleanno di Hermann Broch, Canetti decretò i tre comandamenti dello scrittore: questi deve essere «l'umile e devotissimo schiavo» del suo tempo; non deve sottrarsi al compito di «dare una visione d'insieme del suo tempo, una spinta all'universalità che non arretra spaventata di fronte a nessuna incombenza singola»;

ma al tempo stesso deve opporsi alla sua epoca senza remore, «contro il suo specifico odore, contro il suo aspetto, contro la sua legge». Anche Canetti, come Musil, percepisce la propria epoca come dissoluzione della totalità, frammentazione e anarchia del particolare. Si è infranto lo specchio che riproduceva interi i fenomeni: davanti a una meraviglia che si placava in superficie: ora è subentrata l'angoscia di chi vede la sfera del mondo scheggiata e un pulviscolo di frammenti in cui i fenomeni stessi sembrano essere abrogati.

Broch è un testimone di prim'ordine di tale disgregazione e dell'anelito all'universalità di cui si fa garante la letteratura dopo il tramonto della filosofia che ha rinunciato a cogliere la totalità, la sintesi di vita e significato. Lo scrittore raccoglie l'eredità lasciata dalla filosofia: «L'opera letteraria è sempre una manifestazione di impazienza gnoseologica».

La passione guida lo scrittore verso l'universalità dell'immagine che viene conseguita assecondando qualcosa di assolutamente individuale, una sorta di vizio: il vizio di Broch — scrive Canetti — è il suo respiro. È un vizio che consiste nel percepire il mondo come una unità atmosferica, nell'intendere i rapporti tra gli uomini dalla frequenza del loro respiro, nel conservare nella memoria l'esperienza nella propria «memoria respiratoria».

Canetti vede in Broch la possibilità di individuare un'arte poetica che prenda forma dall'esperienza minima eppure così caratteristica del respiro, nella convinzione che l'origine della scrittura sia un'ostinata attenzione alle modalità respiratorie del mondo circostante, alla vibrazione di ciò che è più originario della parola. Ma il respiro, e l'aria che lo alimenta, sono quanto di più indefinibile vi sia: viviamo sotto minaccia di una guerra chimica — scrive Canetti nel 1936 — capace di toglierli definitivamente il respiro.

La responsabilità dello scrittore è allora quella di custodire la memoria delle metamorfosi che costituiscono la storia dell'umanità, rinviare la propria volontà di vivere le esperienze di altri uomini, limitando così, nella conservazione, la partecipazione di ciò che viene tramandato, la corsa verso la distruzione propria di un'epoca che vezzeggia la morte.

Insofferente nei confronti di ogni compiacimento nichilistico, Canetti si scaglia con la forza inaudita delle sue parole contro «i banditori del nulla», invitando a indagare sul nulla solo per trovare la strada d'uscita, consapevole che la sola forma di universalità cui oggi può attingere lo scrittore, partecipe di numerose vite e perciò artefice di infinite metamorfosi, è la resistenza all'oltraggio della morte.

Marco Voza

Sopra, Elias Canetti.

ELEZIONI AMERICANE: SI APRE (CON POCHE INCOGNITE) LA CONVENZIONE REPUBBLICANA

Lunedì a Dallas: tutti per uno

Il duo Reagan-Bush sarà confermato per acclamazione nella ricchissima metropoli texana, roccaforte di un presidente cui il carisma personale giova più delle singole scelte politiche - La presenza femminile, il problema delle tasse

Sarà la convenzione più breve nella storia dei partiti americani: nell'arco di quattro giorni, l'assise quadriennale dei repubblicani, che si apre lunedì a Dallas, si svolgerà in sole tredici ore di lavori in aula. A prima vista, è un sintomo di salute: per la prima volta, da dodici anni a questa parte, infatti, non esistono incognite di sorta sulle scelte che adotterà il «Grand old party». Il ticket Reagan-Bush sarà confermato senza rivali e per acclamazione; il dibattito ideologico e programmatico apparirà ridotto al minimo e, comunque, contenuto a un livello quasi sottorapido; il presidente stesso apparirà brevemente soltanto mercoledì, perché sia officiato il rito di quella che gli osservatori definiscono la sua «incoronazione».

Una situazione ideale, dunque, per il capo della Casa Bianca, che i sondaggi descrivono tuttora sulla cresta dell'onda. Per il suo partito, tuttavia, rimane un problema di non poco conto. Come stuzzicare e coinvolgere l'immenso pubblico televisivo, reduce dal tumultuoso «show» della convenzione democratica di San Francisco, in cui lo scontro tra i diversi aspiranti alla candidatura — e la scelta di una donna come vice del vincitore Walter Mondale — hanno fornito spunti di curiosità e di colore in abbondanza?

Le tre grandi reti nazionali hanno previsto due ore di trasmissione quotidiana, nella fascia di massimo ascolto. Da parte sua, la direzione repubblicana, forte di un «tesoro» quanto mai cospicuo per la campagna, ha offerto alle stazioni radio e tv minori e locali la copertura totale e diretta della «convention» per un prezzo simbolico di 200 dollari. Di fronte alla nota dei telegiornali, i principali telespettatori come principale pericolo incombe, il compito primario di galvanizzare l'«audience» spetterà così, ancora una volta, allo stesso Reagan, celebrato per le sue doti di «grande comunicatore», impareggiabile esperto nella politica dei «media».

Sarà il Presidente in carica a evocare i grandi temi alla base del suo successo: ottimismo sul ruolo e il futuro dell'America, riscoperta dell'orgoglio patriottico, appello ai valori della tradizione.

Non a caso il messaggio elettorale partirà proprio da Dallas. La metropoli texana è teatro di un «boom» continua-



to, tipico della lievitante «Sunbelt» (cintura del sole), appena sfiorata, negli anni scorsi, dalla grave recessione. Solida roccaforte repubblicana in uno stato dal notevole peso elettorale, che potrebbe rivelarsi ago della bilancia a novembre, Dallas è ansiosa di riproporsi con orgoglio alla nazione, cancellando il cupo ricordo dell'assassino di John Kennedy (da rilevare che la tragedia del 1963 ripartì unicamente nel programma di un giro turistico offerto ai delegati, che ripercorrerà il fatale itinerario del presidente della «nuova frontiera»).

Lo spirito esuberante della città è quello di un'intera regione economica e geografica che le previsioni degli esperti assegnano, fin da ora, al partito di Reagan, e che non è affatto rappresentata nella lista — e soprattutto nei programmi — degli avversari democratici. Questi appaiono pesantemente influenzati dai sindacati e da altre forze più meridionali e occidentali, vivaci della crescita impetuosa e dell'alta tecnologia, nonché baluardi dell'antico individualismo.

La mappa delle correnti repubblicane consente di ravvisare negli ultra conservatori i possibili guastafeste in uno

spettacolo di scontro unanimismo: una pattuglia guidata da Jack Kemp, deputato di Buffalo, ex campione di baseball e campione irriducibile della cosiddetta «economia dell'offerta» (supply-side), si batterà per la restaurazione del legame tra dollaro e oro («gold standard») e per drastiche limitazioni all'autonomia della Federal Reserve, la banca centrale.

Malgrado l'imprevisto vigore della ripresa economica — autentico fiore all'occhiello dell'amministrazione repubblicana — c'è spazio, anche nel partito presidenziale, per un dibattito sulle tasse. Saranno ancora una volta i «duri e puri» alla Kemp ad essere i protagonisti, con la rivendicazione di un «no» chiaro e definitivo a nuove imposte.

E' un terreno sdrucchiolato su cui Mondale, lo sfidante democratico, è riuscito a trascinare un Reagan più a suo agio in un'attitudine di olimpico distacco verso i dettagli.

La discussione tra i dogmatici antifiscali e i più cauti esponenti dell'«establishment» pragmatico ne ricaverà una dimensione d'interesse destinata a trascendere i limiti di un dibattito — quello di un appunto — sul ritorno a Dallas — istituzionalmente più a destra degli stessi elettori repubblicani.

All'ombra di Reagan e del vicepresidente George Bush, texano d'adozione, molti «delitti» più tesi alla lotta per la «nomination» nell'88, dai senatori centristi Baker e Dole al menzionato Kemp. Sullo sfondo, l'evangelismo conservatore della «Moral Majority», autentico collante tra posizioni disparate e chiacchierato per forzare la soglia del Sud bianco, a suo tempo citata della inespugnabile dei democratici.

Un tallone d'Achille riconosciuto: quello del «gender gap», il divario tra i sessi, ampiamente sfruttato dal partito avversario con la designazione di Geraldine Ferraro. Non bisogna confondere la presenza attiva femminile nella politica con la militanza dei gruppi femministi, affermando i repubblicani, ricordando che il 45 per cento dei delegati è composto da donne e che questo Presidente ha infranto, con Sandra Day O'Connor, il monopolio maschile nell'aeroporto della Corte Suprema. «Loro hanno il sessismo alla rovescia noi i migliori talenti femminili» è lo slogan che circola in proposito alla Casa Bianca.

Ma ci sarà la battaglia ambasciatrice all'Onu, Jean Kirkpatrick, altra ospite di gran calibro attesa a Dallas (nonostante la sua affiliazione democratica) non basta a spegnere l'evidente nervosismo. E sarà appunto una donna, Katherine Ortega, dirigente bancaria d'origine ispanica, oggi titolare della carica di tesoriere federale, a pronunciare il discorso di apertura. Con la sua sobria eleganza e il suo tono non aggressivo, «fatti da sé» partendo da un'umile famiglia con nove figli del New Mexico, ella è chiamata a impersonare una «success story» al femminile: tutta repubblicana, quasi un contrappunto a quella, più nota, della Ferraro.

Gli attacchi a quest'ultima verranno da altri oratori, ben più polemici, che eviteranno di prenderla direttamente a bersaglio, ma contesteranno, più in generale, l'impostazione «paleoprogressista» della campagna democratica. La strategia repubblicana mira a inchiodare Mondale al suo passato di «numero due» di un'amministrazione fallita e ripudiata dagli elettori. Punta, inoltre, a etichettare come ultimo epigono di un «New Deal» riciclato e anacronistico, fondato sugli sprechi nella spesa pubblica e la penalizzazione dell'individuo e della «middle class», a vantaggio degli interessi organizzati che alzano di più la voce.

Dell'America sfiduciata, in-

trospettiva e ripiegata degli anni di Carter non c'è più traccia, ribadiscono i repubblicani. Sull'onda dell'espansione economica e dell'euforia olimpica, essi hanno buon gioco a vantare il recupero globale, che investe la produzione e la difesa, come la psicologia nazionale.

Agli elettori, Reagan si presenta come un «De Gaulle dipinto da Rockwell», il pittore della «middle America». E' lui a fornire l'immagine rassicurante, il senso della missione, il ritrovato ottimismo. La nuova coalizione di conservatori economici (che hanno sempre votato repubblicano), conservatori etici (nemici del permissivismo, dell'aborto e delle arroganze minoritarie fatte di «discriminazioni alla rovescia»), e di fautori di una politica estera ferma e risolutiva, si raggruppa attorno all'attuale Presidente, ha sorpassato l'antico schieramento rooseveltiano, che prolungava l'egemonia democratica. Reagan è oggi l'insostituibile garante di questa inedita convergenza.

Il guaio, per i democratici, è che egli risulta popolare anche tra coloro che criticano la sua politica: la presidenza più ideologica, che la merita abbia avuto da molti decenni tra più forza dalla personalità carismatica del leader, che dall'impatto delle singole scelte politiche. Ammirando una sodezza di convinzioni che appare sincera, il cittadino medio sembra perdonargli anche errori, insondabili di rotta o «gaffes» clamorosi. Per ora, a nulla sono valse polemiche, controversie o facili satire. Dell'età avanzata nessuno osa parlare e il semplicismo concettuale di stampo manicheo appare motivo di stima anziché di vulnerabilità.

Soltanto con il conteggio di novembre si potrà accertare, una volta per tutte, se il «fattore Reagan», con la visione unitaria che esso proietta, riuscirà a prevalere sulla somma degli interessi particolari e settoriali rappresentati dall'«arcipelago» democratico. Per il momento, al cospetto dell'«incoronazione» di Dallas, a Mondale non resta che sperare in un incidente improvvisi sulla strada di «Ronnie».

Mario Nordio

Sopra, tre foto tratte dal «carnet» cinematografico di Reagan.

Taccuino

Mostra a Sistiana di piccole sculture

TRIESTE — Lunedì 20 agosto si inaugura alle 19, a Sistiana, nella sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, la mostra «Forme», comprendente opere plastiche di piccolo formato, frutto del lavoro compositivo di scultori locali, nazionali e stranieri.

È questo il terzo episodio di «Estatesissima», dopo le mostre «Maschere a Venezia» e «Omaggio a Mario Lannes», serie di quattro rassegne che, in un turistico triestino ha promosso per offrire motivazioni culturali in chiave prozionale a vantaggio della stagione estiva sulla riviera giuliana.

Sono protagonisti della rassegna scultori triestini (dal doveroso «omaggio» a Marcello Mascherini a Carà, da Fossanello a Stacul), ma anche nomi di largo spicco in campo nazionale e internazionale, al solito, un particolare rilievo viene dato ad artisti giovani, autentici «nuovi maestri» per idee formali e capacità compositive.

La manifestazione è coordinata dal critico Carlo Milie, che alla vernice illustrerà l'articolazione della mostra, e che firma il testo introduttivo del catalogo impostato graficamente dal pittore Marino Casatti.

«Arte e bellezza»:

trasferito a Lugano

LUGANO — Verrà riproposto a Lugano, nel mese di ottobre, la splendida mostra «Un'arte per la bellezza: cosmesi e salute nei secoli», presentata nella scorsa primavera a Padova. La rassegna, che nella prima edizione è stata ammirata da oltre 150 mila persone, verrà allestita negli ambienti della storica Villa Malpensata.

Per l'occasione, accanto ai 800 reperti che musei e collezionisti di tutto il mondo avevano concesso per l'esposizione patavina, la mostra sarà arricchita da altri preziosissimi reperti, prestati da collezionisti e istituzioni pubbliche e private svizzere. Tra i pezzi non esposti a Padova ma che potranno essere ammirati dal pubblico svizzero, un'eccezionale collezione di specchi antichi.

FUMETTI: I CINQUANT'ANNI «ALLA MEMORIA» DI LPL ABNER

Lo zoticone salva l'America

Cinquant'anni. E chi glieli darebbe? Mandrake si che li dimostra, e peggio ancora li portano Flash Gordon, l'agente segreto X 9 e Jim della Giungla: tutti personaggi datati, irrimediabilmente demodé, consegnati ormai alla storia e al mito del fumetto.

Ma come attribuire mezzo secolo di vita a un ragazzino giovanile e pimpante come Li'l Abner? Uscito anch'egli nel '34 dalla mente e dalla penna del lituano americanizzato Alfred Gerald Cappel (in arte Al Capp), questo bravo figliolo sembra in realtà nato ieri: atletico e ottimista, galantuomo e profondamente patriottico, potrebbe ben rappresentare il prototipo del Perfetto Americano nella rinfrancata società reaganiana, incarnare un rinverdito ideale di sana e robusta costituzione fisica abbinata alla beata fiducia in tutto ciò che è Tradizione. Valore e Orgoglio a stelle e a strisce.

Senonché, questo personaggio che oggi appare decisamente «in», è — al di là dei dati anagrafici veri e presunti — sciaguratamente «out». Come i «vecchiotti» Mandrake, Gordon e Jim della Giungla, è relegato per sempre nel ghetto dei classici del fumetto, non è sopravvissuto al suo creatore (che già negli ultimi anni di vita lo aveva preso in uggia e «sganciato»), né ha avuto la sorte benigna di altri eroi di carta (Braccio di Ferro, Arcibaldo, Bibi e Bibò, tanto per fare qualche nome), ripresi nel tempo da uno o più «delitti» del primo cartoonist.

Quello di Li'l Abner è dunque un compleanno «alla memoria», e la sua immagine (apparsa per la prima volta sul «New York Mirror» nell'agosto del '34) rimarrà quella eterna nelle ultime tavole disegnate da Capp alla metà degli anni '70: sorride da euorocentato, zazzera imbrillantina, bicipiti da culturista nato.

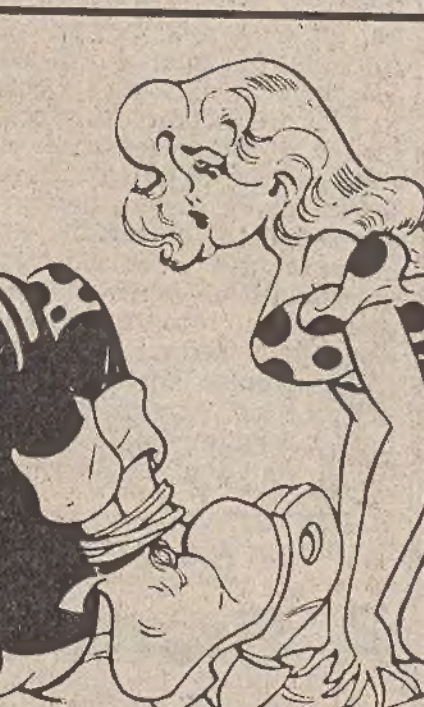
Da noi, a onor del vero, questa immagine è sempre stata un tantino offuscata da alcuni pregiudizi, più o meno fondati. Apparsa solo settimanale «Robinson»



nell'immediato dopoguerra e poi pubblicato regolarmente su «Lynus», dal '65, nelle acrobatiche traduzioni di Ranieri Carano, Li'l Abner ha avuto il grave torto — lui, fieramente yankee dalla testa ai piedi — di incappare in un pubblico italiano prevalentemente giovane e generosamente «progressista» negli anni del Vietnam, delle rivolte dei ghetti neri, della contestazione studentesca.

Sicché il suo indice di gradimento è sempre stato uno dei più bassi tra le creature lituane, mentre Al Capp (che, invecchiando, invidiava non poco) si costruiva una cattiva fama, non del tutto demeritata, di reazionario macchietista. In quegli stessi anni, quasi a far da contraltare «di sinistra» a Li'l Abner nel campo della strip parapolitica americana, s'imponavano invece alla benevola stima dei fumettisti nostrani le avventure di «Pogo», ideate da Walt Kelly, curiosamente, entrambe le serie — quella ambientata da Capp nella contea di Dogpatch, e quella situata da Kelly nella palude di Okefenokee — si reggevano su una complessa metafora della realtà Usa, con velate allusioni a personaggi e situazioni, legati soprattutto a un mondo rurale e basso/provinciale, da «old America» pira e povera, gretta e sospettosa.

Non ricordiamo alcuna analisi comparata sui due



suggestivi microcosmi e non è qui il caso di analizzarli. Ma qualcosa conviene dire, almeno, sul piccolo mondo di Dogpatch, in cui Li'l Abner ha vissuto per decenni la propria «poppea» di contadino un po' grullo ma di cittadino esemplare (anche perché le sue avventure sono meno note di quanto si creda, sia per le ragioni ideologiche di cui sopra, sia per le obiettive difficoltà di decodificazione di un fumetto dal disegno tagliente ed elaborato e dal «lettering» maccheronico).

Dogpatch, dunque. Tipica comunità «hillbilly», tagliata fuori dal progresso e lietamente ignara di esserlo, divisa in due categorie, quella dei tantissimi brutti e quella dei pochissimi belli, ma unita dalla miseria endemica, dall'uso di un buffissimo slang e da alcune salde, inveterate tradizioni, come l'annuale Sadie Hawkins Day, vera caccia all'uomo da parte delle zitelle del paese.

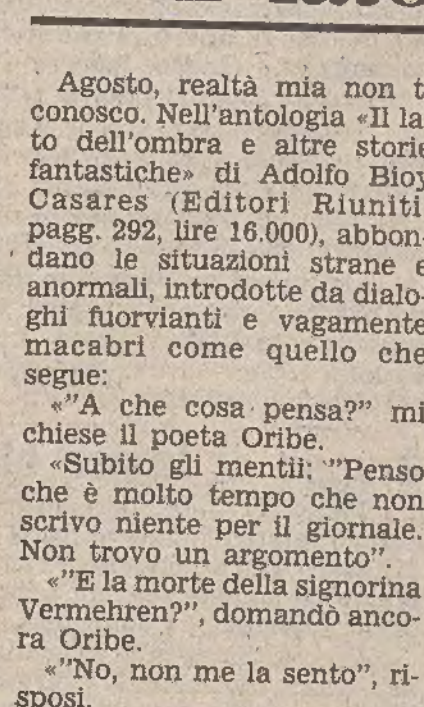
Qui vive la famiglia Yokum: Mammy detta Patsy, sgangherata ma terribile vecchietta, accanita fumatrice di pipa; Pappy detto Lucifero, mite e ignavo, vittima del ferro martoriato che regge la società di Dogpatch (leggi: degli Stati Uniti); e suo fratello minore Tiny, «piccolo» l'addorrito «minuscolo» l'addorrito: in realtà dotato di un bi di poco cervello ma di



molto muscoli e di una gran fede negli ideali di patria e famiglia.

Ovvio che qualsiasi accendente piovuto dall'esterno sul capo di questa cenciosa comunità provochi emozioni, sconcerto e guai a catena: e ciò fa sì che Li'l Abner — come un perfetto zoticone vestito a festa, paglietta in capo e scarponi bucati ai piedi — si conceda spesso delle «trasferte nel mondo civile», per salvaguardare l'«onore» di Dogpatch e, talvolta, della più grande Comunità Americana.

Ma anche all'interno di Dogpatch non tutto fila liscio, soprattutto per le reiterate schermaglie amorose al centro di lei la splendida e candida Daisy Mae, perfetto pendente femminile di Li'l Abner per pochezza intellettuale e fisico da magiorata. Ed è Li'l che la fanciulla, cocciuta e fedelissima, insegue per anni e anni, fino al matrimonio combinato da Capp nel 1952 e allietato dalla nascita di un degnio erede, Onesto Abele.



Sarebbe toccato a lui continuare la saga di Dogpatch e degli Yokum, una saga che indusse Steinbeck a proporre Capp per il Nobel della letteratura, paragonandolo a Cervantes e Rabelais. Ma oggi, in un'America che gli sarebbe finalmente andata a pennello, non c'è più Capp, e nessun cartoonist che neppure lontanamente gli somigli.

R. Cur.

La rassegna dei libri

Il lato strano, il lato dell'ombra

Agosto, realtà mia non ti conosco. Nell'antologia «Il lato dell'ombra e altre storie fantastiche» di Adolfo Bioy Casares (Editori Riuniti, pagg. 292, lire 16.000), abbondano le situazioni strane e anormali, introdotte da dialoghi fuorvianti e vagamente macabri come quello che segue:

«A che cosa pensa?» mi chiese il poeta Orbe.

«Subito gli menti: «Penso che è molto tempo che non scrivo niente per il giornale. Non trovo un argomento».

«E la morte della signorina Vermeiren?» domandò ancora Orbe.

«No, non me la sento», risposi.

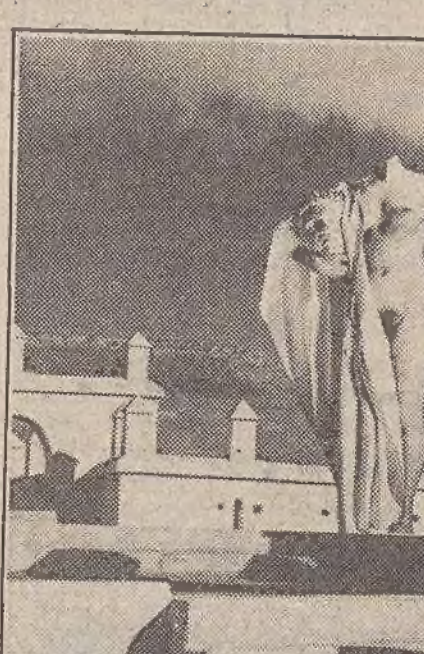
«Il Delegato insistette: «Sarebbe un onore per il signor Vermeiren».

«Certo», dissi: «Se avessi almeno una fotografia della ragazza». Mi sentii decisamente una canaglia: il Delegato e Orbe accolsero con entusiasmo il suggerimento. «Signor Vermeiren», esclamò il Delegato, a voce molto alta e con qualche indecisione. «Il signor re, qui, scrive sui giornali. Vorrebbe comporre adesso una notizia necrologica».

«Grazie», mormorò Vermeiren. Non accennò il minimo gesto, la testa ancora reclinata sul petto. Io ebbi un tremito, come se avesse parlato un morto. «Grazie, ma quanto meno se ne parla meglio?».

Il meno che possa fare il lettore è a questo punto, è chiedere di più di tanta ripetizione di parole. Il signor Vermeiren. E' un padre affranto, d'accordo; è un eccentrico, questo non v'è dubbio, perché da oltre un anno non permette a nessuno di entrare, né alle sue figlie di uscire, dalla magione chiamata La Adeia, una fantastica fattoria danese ricostruita in un angolo sperduto di Patagonia; infine, è un fanatico.

Ma qual è il mistero di questa arcaica fra le «vandezze» arcaiche? Di che cosa è morta la signorina Lucia Vermeiren? Per quale ragione il Orbe viene assassinato, alcuni mesi dopo, in un angolo sperduto del Cile? Ma, soprattutto: qual è il ruolo giocato nell'intricata matassa dal señor



Juan Luis Villafañe, narratore dell'avventura e noto per l'oscurità del suo stile?

Ci piacerebbe sollevare il velo della verità dinanzi all'occhio ammirato dei nostri pochi lettori; ma reputiamo più saggio — oltretutto più divertente — lasciare che risolvano il mistero da soli, con l'aiuto di Bioy Casares, nelle pagine di uno dei racconti più appassionanti dell'antologia, «Lo spargimento della neve».

Altro storia raccomandabile: «La trama celeste», avventura del pilota cileño Irene Morris che si diverte a carambolare, col suo fiammante aereo argentino, da una Buenos Aires all'altra... nell'infinita ragnatela dei mondi possibili.

Ola «Storia prodigiosa» in cui un intellettuale di epigonia, Rolando de Lancker, impegna poeticamente al paganesimo classico contro il cristianesimo, visto come fede nella morte e nella rinascita. Ma il 21 settembre, al ballo mascherato che festeggia l'inizio della primavera argentina, un'amara sorpresa attende de Lancker: il cristianesimo non può che averla vinta... dal momento che il diavolo sta dalla sua parte.



Da questi racconti di mitologie, da questi oscuri apofici letterari, da queste dimesse vite di poeti e letterati argentini ai margini della finzione

(o della biografia) Bioy Casares trae la materia per sottrarsi all'oppressione della realtà: la quale, «come le grandi città», si è estesa e ramificata negli ultimi anni.

Non è più possibile, quindi, rovesciarla, ma mimarla, e scimmiettandola scavare nei suoi anfratti fino a trovare l'imprevedibile e il misterioso. E' questo il modo lucido e razionale con cui Borges, Bioy Casares e gli altri «europei del Sud America» hanno creato un tipo di letteratura fantastica del tutto consensuale al Novecento, scevro di romanticismo se non nella sua inveterata ironia.

Il libro è di lettura avvincente, anche se non tutti i racconti sono allo stesso livello (pensiamo a «Paulina», che è la rielaborazione di un tema splendido, quello delle immagini viventi, trattato con superiore inventiva ne «L'invenzione di Morel»). Con il «Lato dell'ombra», insomma, passerete un agosto memorabile, forse immemorabile, poiché avrete smarrito il senso del tempo e dello spazio, e non vi sarà facile orizzontarvi in questa Buenos Aires dell'eterno presente fantastico.

Per restare fra i «misteri d'autore», come suggerisce una collana degli Editori Riuniti, ecco ai racconti neri di Thomas Hardy, il grande romanziere inglese autore di «Giuda l'oscuro» e di «Tess del d'Urberville». E' possibile guarire da una forma di paralisi strofinando il braccio malato sul collo di un impiccato? Che cosa sbucca da dietro il tronco di un albero per spaventare a morte il bambino Palmey? Può una tomba sistemata nel posto sbagliato distruggere la vita di un eroe di guerra?

Dietro queste domande all'apparenza banali e questi interrogativi da «prossima mente» televisivi si nasconde l'arte di uno dei romanzi più tragici che possa vantare la letteratura inglese. Non a caso è stato detto che Thomas Hardy ha tentato di portare nel romanzo moderno il senso del dramma che è proprio della tragedia greca.

Nel volumetto «Il braccio avvincente» (Editori Riuniti, pagg. 184, lire 8000) sono raccolti sette racconti stranieri, in cui il destino incombe come un mostro primitivo e paesano sulle immagini contorte di Hardy, sui suoi contadini, sulla sua gente povera fino alla disperazione.

Ripensiamo, per abbreviarvi, al dramma de «I Winter e i Palmey», in cui tragedia si sussegue a tragedia, e il dramma principale è scatenato dal fatto, semplice e agghiacciante, che un giovanotto non è capace di scrivere adeguati biglietti d'amore alla sua bella. La forza incombe: non per una colpa commessa oggi, o ieri, ma in un passato remoto di cui il giovane non ha memoria, e che si manifesta nella sua cattiva ortografia, nella sua pessima scrittura. La ragazza non può perdonarglielo, e gli anelli del dramma di saldano con una quasi soprannaturale fatalità.

Ma non c'è bisogno del soprannaturale, qui, per sentirsi sciogliere il sangue. Basta metter piede nella contea del malaugurio, a Longpudde o a Casterbridge, dove sorge la prigione, e la forza è il più lieve degli abitanti.

Giuseppe Lippi

Qui sopra, «Fotografia senza titolo», di Pierre Boucher (1937).

CRONACHE DEL NORD - EST

CONTINUA L'INCHIESTA SULLA MORTE DEI DUE GIOVANI AVVENUTA IL GIORNO DI FERRAGOSTO A CAPO PALINURO

Sepolti ieri a San Vito i due sub udinesi

Molte le ipotesi per spiegare la tragedia

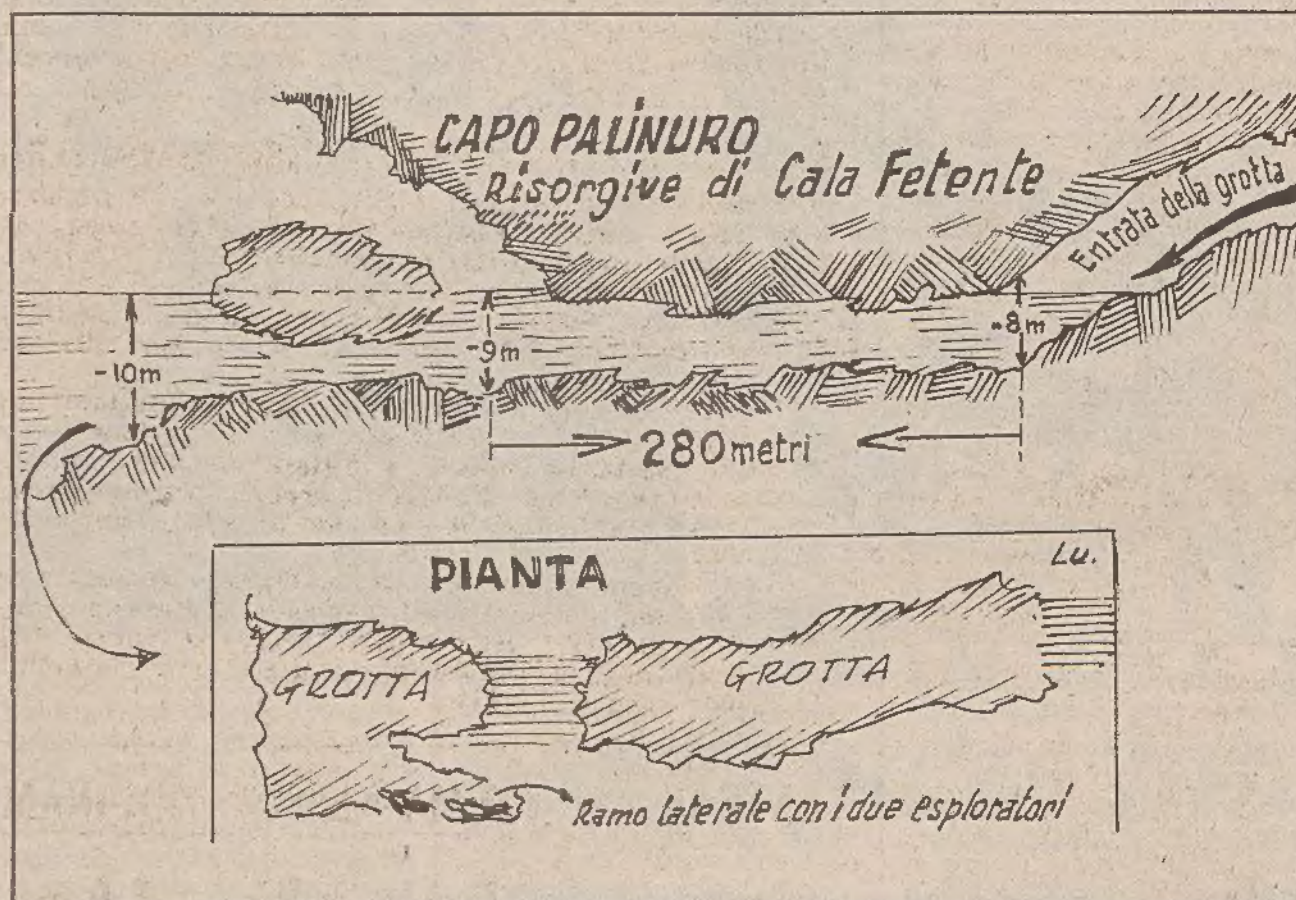
Una bolla di anidride solforosa è forse quella che li ha traditi

TRIESTE — Rimane avvolto nel mistero la morte di Stefano Modonutti e Luigi Savoia, i due speleosub udinesi, trovati privi di vita la mattina di Ferragosto in un cunicolo laterale della grotta sottomarina di «Cala Fetente», nei pressi di Capo Palinuro. Giovedì il procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania, Giacomo Isnardi, ha concesso il «nulla osta» per il trasferimento immediato delle salme in Friuli. Così ieri pomeriggio i funerali si sono svolti a Udine.

«I due giovani sono morti per asfissia», spiegano alla Procura di Vallo della Lucania, ma sulla dinamica dell'incidente è sceso il buio assoluto. L'idea di un omicidio è stata scartata subito. Non erano elementi tali da far sospettare l'intervento di terzi, persone o animali. Il procuratore Isnardi ha reputato inutile anche l'autopsia.

L'inchiesta sull'incidente di «Cala Fetente», comunque, continua. L'attrezzatura usata da Modonutti e Savoia nella sfortunata trasferta in Campania, è stata sequestrata e si trova, sotto chiave, nel deposito materiale di Udine del Corpo speleologico alpino. Il procuratore Giacomo Isnardi ha incaricato il pretore di Pisciotta, Carmelo Marsicano di effettuare una perizia tecnica particolare sugli erogatori, e su un'eventuale percentuale di ossido di carbonio presente nelle bombole. Verrà anche esaminato l'interno delle bombole per verificare se della ruggine o una «fioritura» di alluminio abbia bloccato il filtro dove passa l'aria compressa. Il filtro «sinterizzato» costa duecento lire, ma spesso i sub si dimenticano di sostituirlo.

Si cerca di capire insomma, che cosa non ha funzionato. «Fare delle ipotesi è sempre molto difficile», afferma Bru-



La tragedia di Stefano Modonutti e Luigi Savoia si è consumata nella grotta di Cala Fetente, ad appena dieci metri di profondità e a venticinque dall'uscita. I due speleosub si sono infilati, non si sa ancora per quale motivo, in un cunicolo laterale del sifone che stavano risalendo. E lì hanno perso la vita. (Disegno di Dante Lunder da uno schizzo di Bruno Alberti)

no Alberti, responsabile regionale del soccorso speleologico — ma in questo caso è naturale chiedersi che cosa è potuto accadere. Modonutti e Savoia avevano un'esperienza e una preparazione enormi. L'incidente può essere stato banalissimo. Basta un po' di sporcizia o una molla piccolissima che si rompe nell'erogatore. Oppure si sono trovati in difficoltà nel cunicolo laterale della grotta, molto stretto, magari proprio quando i respiratori smettevano di erogare aria».

Alla base dell'incidente c'è anche una deviazione di percorso. I due sub dovevano forzare assieme al fratello di Savoia, Federico, il sifone lungo trecento metri. Invece quest'ultimo si è trovato da solo

al termine della galleria. Perché Luigi e Stefano non l'hanno seguito come avevano deciso e hanno imboccato un cunicolo? È stato un cambio di rotta voluto o il primo segnale della tragedia?

Ma di enigmi in questa storia ce ne sono tanti. I soccorritori del soccorso alpino si immergono sempre con un erogatore di «scorta», proprio per evitare sorprese. Modonutti e Savoia li avevano ed effettuavano personalmente una accurata manutenzione della loro attrezzatura, smontandola e rimontandola dopo le verifiche. Un errore di assemblaggio o di «taratura»? Non basta. Il cunicolo laterale era ad appena dieci metri di profondità e a 25 dall'uscita

della grotta. Se i due friulani si sono trovati in difficoltà perché non hanno tentato di sgusciare fuori dalla trappola mortale in apnea?

Tra i subacquei sta prendendo tanto piede un'altra ipotesi. Nella grotta di Cala Fetente c'è una risorgiva di acqua sulfurea. E una bolla di anidride solforosa può essersi concentrata sulla volta del cunicolo. Stefano e Luigi hanno raggiunto questa bolla, hanno inspirato forte tirando la testa fuori dall'acqua e abbandonando l'erogatore. E hanno perso i sensi. Questa ipotesi spiegherebbe anche perché i due sub hanno smesso di vivere quasi contemporaneamente.

Alessandro Mezzana Lona

UDINE — Li hanno seppelliti uno accanto all'altro, in un campo proprio dietro alla cappella del cimitero urbano di San Vito. Per l'ultimo saluto a Stefano Modonutti e a Luigi Savoia, i due speleosub udinesi morti la mattina di Ferragosto in una galleria sotterranea vicino a Capo Palinuro, nel Cilento, erano presenti tutti gli amici, quelli del Soccorso alpino nelle loro giacche a vento arancioni, i vigili del fuoco, ufficiali dei carabinieri e degli alpini, funzionari della Prefettura. C'era anche il responsabile nazionale del settore speleo del Soccorso alpino, Piergiorgio Baldracco, giunto appositamente da Torino.

C'erano, insomma, tutte quelle persone che tante volte avevano lavorato gomito a gomito con Stefano Modonutti e Luigi Savoia nelle tante operazioni di salvataggio.

Il rito funebre è stato celebrato nella cappella del cimitero: è entrata prima la salma di Stefano Modonutti, quindi quella di Luigi Savoia, seguita dai genitori, dai fratelli di Luigi, con Federico, il più giovane, che la mattina di Ferragosto era assieme ai due sventurati compagni ad esplorare la cavità di Cala fetente a Capo Palinuro. All'omelia il celebrante ha avuto parole di conforto per i genitori. Ma negli occhi di tutti si leggeva la domanda «Perché?».

«Era tutto in perfetto ordine, l'attrezzatura era stata anche controllata anche prima di quella ultima esplorazione», ha raccontato al rientro a Udine, ieri mattina, Umberto Sello, un altro speleologo udinese che aveva partecipato alla vacanza a Capo Palinuro. Erano nel Cilento da una decina di giorni, avrebbero dovuto fermarsi fino a domani; due settimane in tutto.

Quella di mercoledì mattina doveva essere l'ultima immersione: avevano deciso di sospendere quindi le esplorazioni e di riposarsi sulla spiaggia di Camerota attendendo così il giorno del rientro in Friuli. «Prima di entrare in acqua per quella tragica immersione», ha raccontato ancora Umberto Sello — mentre

si preparavano, Luigi, Stefano e Federico cantavano allegramente canti di montagna, stavano bene, benissimo».

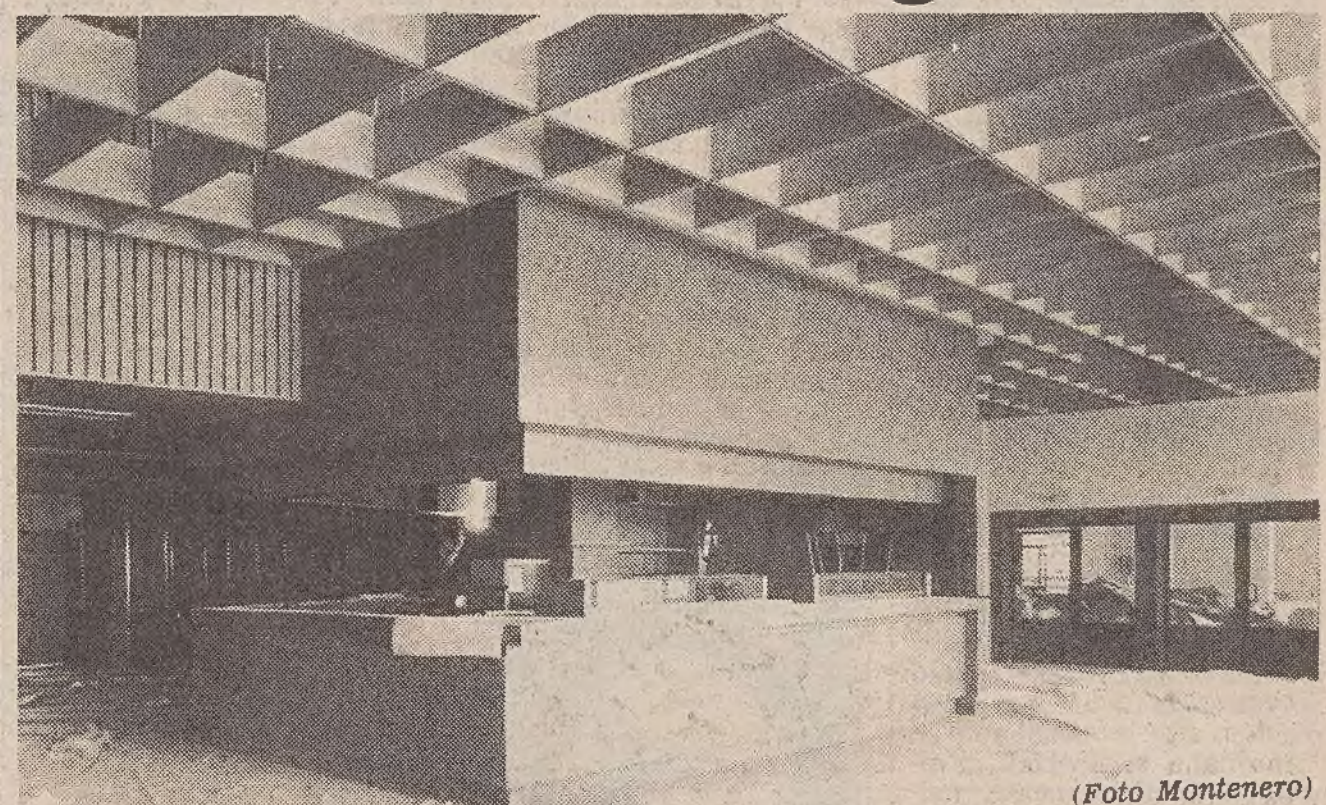
Quello che poi è successo là sotto a Umberto, che non è sub, lo ha raccontato Federico Savoia: un unico aggettivo, «inspiegabile». «Quella cavità Luigi e Stefano la conoscevano benissimo — ha detto ancora Umberto Sello — l'avevano già percorsa due o tre volte nel corso di questa vacanza, ma già l'avevano esplorata a Pasqua: cercavano una sorgente di acqua dolce».

Umberto Sello seguiva le immersioni degli amici dal battellino appoggiato insieme al medico della compagnia, Antonio Mislovez. A tuffarsi per prestare aiuto a Federico Savoia nel recupero dei corpi di Luigi e Stefano è stato un sub del luogo, un cercatore di coralli.

Guido Barella

COMPLETATI A FINE MESE I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

La Marittima quasi pronta a ricevere i congressisti



Quasi ultimati i lavori di ristrutturazione alla Stazione Marittima, nell'immagine il nuovo interno del bar dove i congressisti potranno prendersi un momento di relax durante i lavori (Foto Montenero)

UN SECONDO GRANDE APPUNTAMENTO A OTTOBRE PER IL CENTRO CONGRESSI TRIESTINO

Già si prepara il dopo Premio Italia cioè il vertice regioni costiere Cee

TRIESTE — Trieste come centro di turismo culturale e congressuale: queste le premesse di base all'ingente sforzo finanziario che la Regione si è assunta con l'ormai avanzata ristrutturazione della Stazione marittima.

I dati parlano chiaro: 98 mila sono i congressi internazionali previsti in tutto il mondo per il 1985, con 49 milioni di persone interessate, il 70 per cento di questi appuntamenti si concretizza in Europa e l'Italia è al quarto posto, preceduta solamente dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dalla Svizzera. Se un fatturato globale è dell'ordine di migliaia di miliardi, non possono sfuggire gli effetti economici che ne ricavano e che vanno a beneficio non solo dei diretti operatori

turistici, ma di numerose categorie collegate.

Nel caso di Trieste, le ripercussioni si allargherebbero a tutto il retroterra regionale, anche perché il nuovo centro congressi alla Marittima è stato pensato e progettato come «cervello» di un organismo specifico più vasto e coinvolgente l'intero centro-città. Il primo stanziamento dell'amministrazione regionale, di oltre tre miliardi e mezzo di lire, permetterà di usufruire di una superficie (attrezzata alle particolari esigenze che questo tipo di manifestazione richiede) di oltre 4000 metri quadrati, disposti su due livelli.

Primo grande appuntamento, il «Premio Italia», che Trieste ospiterà da domenica 16 a domenica 30 settembre. Per l'allestimento della più

prestigiosa rassegna di programmi televisivi e radiofonici, giunta, quest'anno, alla trentaseiesima edizione, i locali della Stazione marittima verranno affidati alla Rai già nei primi giorni di settembre. «È la prima volta — ha detto Alvise Zorzi, segretario generale del Premio — che la manifestazione viene ospitata in una sala perfettamente congeniale».

Dal «Premio Italia» alla Conferenza delle regioni marittime della Comunità europea, secondo qualificante appuntamento della nuova sede congressuale di Trieste. Da martedì 2 a venerdì 5 ottobre, la sessione triestina dei lavori è destinata ad assumere un significato particolare, in quanto si è deciso di gettare proprio qui, nell'occasione, le

basi per la fondazione di un consiglio delle regioni Cee.

La «conferenza» riunirà 62 regioni di nove stati, che hanno in comune situazioni, problemi ed esigenze di aree marginali e rivierasche della Comunità europea. Sulla linea della risoluzione adottata a Strasburgo nello scorso gennaio, allo scopo di coinvolgere nel dialogo politico comunitario le regioni e loro associazioni, ai lavori della «conferenza» recheranno il proprio contributo sia le comunità di lavoro di «Alpe Adria», «Arge Alpi» e le regioni alpine occidentali e la conferenza dei presidenti delle Regioni italiane.

All'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia è naturalmente stato affidato il ponderoso incarico organizzativo.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Week-end caldo nuvoloso

Sulle nostre estreme regioni orientali è sempre presente, seppur attenuato, un afflusso di aria leggermente instabile di origine settentrionale che potrà dar luogo a qualche temporaneo annuvolamento.

Per oggi e domani sono previste condizioni di cielo generalmente poco nuvoloso salvo locali e temporanei addensamenti sulle regioni alpine orientali ove si potrà registrare anche qualche temporale.

Temperatura in aumento. Mare da poco mosso a mosso. Venti deboli settentrionali.



APPELLO PER ACCORCIARE LA STAGIONE VENATORIA CHE SI APRE OGGI

Sos dei protezionisti per i migratori: «La caccia dal capanno è uno sterminio»

TRIESTE — La Lipu (Lega italiana protezione uccelli) protesta per l'apertura in tutto il territorio nazionale della stagione venatoria prevista per oggi e che si protrarrà fino al 10 marzo '85 (nella nostra regione è già iniziata il 12 agosto scorso). In un articolato documento informativo, la Lega rileva che alla caccia è connessa la distruzione dei migratori che vengono già falciati durante il trasferimento da un continente all'altro e contestata altresì la caccia dal capanno, che sarebbe «un micidiale sistema di distruzione faunistica. Nasosti nel rustico, molti cacciatori abbottano ciò che capita loro a tiro con sterminio di specie anche

rare e protette troppo spesso solo sulla carta. Tale forma di caccia è quanto di più antisportivo e dannoso vi possa essere in Italia nel campo della caccia stessa».

LE TEMPERATURE DI IERI	
	min. max.
Trieste	19,4 27,3
Gorizia	17,9 26,6
Monfalcone	18,5 28,1
Pordenone	16 27
Udine	15,5 28,3

Ma nella regione è già cominciata

TRIESTE — La stagione venatoria è stata aperta nel Friuli-Venezia Giulia il 12 agosto scorso, a eccezione della provincia di Trieste, dove il calendario venatorio non è stato ancora reso noto, né sono state decise le date di apertura. Da quella data è possibile cacciare in pianura una quarantina di specie di selvaggina migratoria, tra cui vari tipi di passeri, la quaglia, il tordo, la folaga e il beccaccino.

In montagna, la caccia verrà aperta il 9 settembre per numerose specie, tra le quali il capriolo maschio, e il primo ottobre per gli altri animali, con la sola eccezione del camoscio, che potrà essere cacciato dal primo novembre.

La caccia in mare, che fino a due miglia dalla costa è a regime controllato, sarà aperta invece oggi e si chiuderà, a seconda dei tipi di selvaggina, il 31 gennaio e il 28 febbraio dell'anno prossimo.

La data di chiusura generale della caccia verrà stabilita, per la prima volta, dal presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, a seconda dell'andamento della stagione, ma comunque prima del 31 marzo. Lo stesso Comelli ha precisato che entro la fine dell'anno dovrebbe venire approvata la nuova legge regionale di disciplina dell'attività venatoria.

Pur essendo contraria a questa attività, la Lega, per contenere i danni, propone tre punti alternativi al sistema attualmente in vigore, e per prima cosa chiede che il periodo della caccia sia contenuto dal primo ottobre al 30 dicembre. Auspica che l'attività venatoria sia indirizzata soprattutto alla fauna ripopolabile, quali pernici, lepri e fagiani. La Lipu chiede, inoltre, di impedire il trasferimento selvaggio di cacciatori in ogni parte del Paese.

Tale atteggiamento — secondo la Lipu — alimenta la mentalità di una caccia di depredazione e avvalorata la logica che colui che arriva per primo, per primo prende. La Lipu annota che i sostenitori della caccia come prodotto di consumo affermano che non si può limitare la libertà di momento del cacciatore. E ciò — secondo la Lega — sarebbe come affermare, con malinteso senso di giustizia, che un agricoltore può andare a raccogliere il grano nei poderi altrui perché in altro caso verrebbe limitata la sua libertà.

La Lega ha individuato in otto punti le principali cause del danneggiamento venatorio sul misero patrimonio faunistico nazionale, sostenendo, tra l'altro, che anche i turisti vengono penalizzati dagli interessi della caccia perché chi va in vacanza dopo il 18 agosto non può inoltrarsi in un bosco senza correre il rischio di essere impallinato.

Mir.

In poche righe

I funerali del parà morto martedì

VITTORIO VENETO — I funerali del sergente paracadutista Marco Imperio, morto a 21 anni martedì mattina durante un lancio nei pressi di Pisa, si sono svolti a Vittorio Veneto dove risiede la famiglia.

Il giovane dopo essere stato per sei mesi in Libano, si trovava in forza al nono battaglione d'assalto «Col. Me» della brigata paracadutisti «Poligore» di Livorno. Durante un corso di apertura ritardata, il suo paracadute è rimasto parzialmente chiuso, Imperio è deceduto dodici ore dopo il ricovero all'ospedale Santa Chiara di Pisa.

La salma è stata dapprima salutata con gli onori militari a Pisa e quindi a Vittorio Veneto, dove il padre Gennaro (già comandante del quarantesimo battaglione «Modena» di Villa Vicentina) è tenente colonnello dell'esercito in servizio al comando del quinto corpo d'armata.

Ai funerali sono intervenuti i generali Danese, comandante del quinto corpo, con il capo di stato maggiore Spinelli e Milani, comandante della «Poligore». La famiglia Imperio — proveniente dalla Libia — aveva già perso una figlia, all'età di due anni, per improvviso virus letale.

Gruppo di lavoro al Centro di fisica

TRIESTE — Nel periodo 20 agosto-7 settembre si riunirà al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare un gruppo di lavoro sull'argomento «Fisica della materia condensata a pressioni planetarie», sotto la direzione del prof. A.H. Cook dell'università di Cambridge.

In quest'ambito fisica di diverse specializzazioni collaboreranno per puntualizzare ed estendere la comprensione della struttura della materia nell'intero profondo dei pianeti.

Previdenza osteriche

ROMA — L'on. Sergio Coloni ha rivolto al ministro del Lavoro e della Previdenza sociale un'interrogazione a risposta scritta sul problema del trattamento previdenziale delle osteriche.

L'Enpao (Ente nazionale previdenza e assistenza osteriche) fino al 1979, liquidava una pensione di L. 10.000 mensili a quelle osteriche che a 65 anni, avevano versato i contributi per almeno 10 anni. Dopo reiterate richieste di miglioramenti, nel 1980 veniva varato un provvedimento legislativo che abbassava l'età pensionabile a 60 anni ed elevava la pensione a 90.000 mensili, con un'iscrizione di almeno 15 anni. La legge prevedeva anche la facoltà di rinunciare alla pensione e di richiedere il rimborso delle quote versate, ma l'ente non era in grado di far fronte a questi impegni perché mancava la copertura finanziaria.

Soltanto con decreto del ministero del Lavoro l'ente è nominato un commissario straordinario, non si è ancora giunti a varare una normativa per il trattamento previdenziale delle osteriche. Nella sua interrogazione l'on. Coloni si rivolge al ministro del Lavoro per sollecitare una positiva conclusione di questo problema.

Premiazione a Giassico

CORMONS — Domani avrà luogo a Giassico presso Cormons alle ore 18.30 la consegna delle medaglie e relative attestati di merito ai vincitori del campionato di calcio a 11 organizzato dall'associazione Mittelleuropa di Cervignano, in occasione dell'annuale festa del genetico dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe.

Cardiologo pretende di vedere Pertini

UDINE — Il cardiologo siciliano, Salvatore Pagano, da tempo esercitante a Udine e che da oltre due anni si batte «per una medicina qualitativa nel rispetto dei diritti del malato, per la gratuità dei servizi specialistici e dei medicinali e per l'uso del ricettario unico anche nella libera professione», ha annunciato nuove iniziative con telegrammi al Presidente della Repubblica, alla prefettura, alla magistratura ed al Comune di Udine.

Pagano, ha precisato che la sua prossima «protesta civile» sarà attuata il 25 agosto, nel secondo anniversario dell'inizio del suo sciopero della fame: in quella data, si incatenerà ad oltranza di fronte al tribunale di Udine.

Per desistere da tale proposito, Pagano ha chiesto di essere ricevuto dal Presidente Pertini.

L'EURODEPUTATO FRIULANO HA DATO LE DIMISSIONI DA ASSESSORE REGIONALE

Sarà definita in casa della Dc udinese la successione di Mizzau all'agricoltura

UDINE — Il friulano Alfio Mizzau, eletto a giugno eurodeputato nelle liste della Dc, ha, come era nelle previsioni, rinunciato al mandato di assessore regionale all'agricoltura, carica incompatibile con quella di rappresentante al Parlamento di Strasburgo. Resta invece ancora per poche settimane consigliere regionale; ha peraltro già annunciato di volersi dimettere il primo ottobre, in occasione della seduta ordinaria dell'assemblea, anche da questo incarico. Attendere ottobre per raggiungere il traguardo di vent'anni di presenza

continuativa al consiglio regionale.

Mizzau, che si trova a Tarvisio per un breve periodo di riposo, ha proprio ieri firmato l'opzione per Strasburgo entro il termine di un mese dalla proclamazione ufficiale della sua elezione al Parlamento europeo. Si apre ora il problema della sua successione all'assessorato all'agricoltura.

Secondo gli accordi della maggioranza giuntale, la poltrona spetta a un altro democristiano. Sarà in casa della Dc udinese (nelle cui file milita Mizzau) che si giocheranno le candidature. Una scelta dif-

ficilmente sarà però compiuta prima di settembre, dal momento che molti uomini politici sono attualmente in ferie.

Si fanno intanto i primi nomi di possibili successori di Mizzau in giunta (nell'incarico di consigliere gli subentrerà invece a ottobre il sindaco di Tarcento, Giancarlo Cruder, primo dei non eletti nelle liste democristiane alle ultime regionali). I «papabili» sono almeno tre: Roberto Dominici, presidente della prima commissione consiliare, già vice capogruppo della Dc du-

rante la passata legislatura regionale; Diego Carpenedo, che fu già assessore all'istruzione nel 1979-80 durante il monocolore dc alla Regione; Paolo Braida, ex segretario regionale democristiano. Tutti e tre sono marriedi, e il loro ingresso in giunta compenserebbe in casa dc l'ascesa a Strasburgo del doroteo Mizzau.

Carpenedo avrebbe qualche punto di vantaggio sui concorrenti: è carniccio (di Tolmezzo), e la Carnia sollecita una rappresentanza in giunta.

BALLETTI FOLCLORISTICI

A Grado notte pazza con i ritmi brasiliani



Un folto pubblico ha assistito ieri sera al Parco delle Rose dell'«Isola d'oro» al balletto folcloristico brasiliano del «Carneval de Rio-Brazil tropical»

Carinzia

VACANZE PRESSO AMICI

ESCURSIONI
I colori dorati
dell'autunno
IN CARINZIA

L'autunno incomparabilmente bello e mite della Carinzia offre anche a lei particolari motivi d'attrazione. Prezzi speciali tutto incluso per soggiorni nelle zone montane ed ai laghi carinziani. Fascino senza eguali della natura, aria pura dell'alta montagna, laghi puliti con acque molto calde in cui è possibile fare i bagni, gli stupendi colori autunnali della vegetazione, la cucina carinziana riserva particolari specialità autunnali.

La Carinzia Le procura gioia. Richieda ancora oggi lo speciale opuscolo «Goldener Herbst» all'Ufficio Regionale per il Turismo della Carinzia (Landes-fremdenverkehrsamt für Kärnten), Kaufmangasse 13, A-9010 Klagenfurt, Austria. Tel.: 00 43/ 42 22/ 55 4 88-0.

Kärnten Austria

GIORNALE DI TRIESTE

SE SISTIANA CADE IN ROVINA, GLI APPRODI MINORI SONO SUPERAFFOLLATI

Si punta sulla nautica, ma i porticcioli sono chiusi persino alle barche locali

In alcune zone le possibilità di decollo turistico esistono: Villaggio del Pescatore, Barcola e Grignano

Se Sistiana piange per il degrado dell'area dell'ex Caravella, gli altri porticcioli della Riviera triestina non ridono. Al Villaggio del Pescatore, a Duino, ai Filtri di Aurisina, alla Canovella de' Zoppoli, a Santa Croce, Grignano, al Cedas e a Barcola, le attrezzature a terra e le opere a mare sono inadeguate persino per accogliere altre barche targate Trieste. Altro che turisti. Le poche iniziative andate a buon fine sono quasi esclusivamente partite da società veliche o club nautici. Che non guardano, giustamente, al di là dell'interesse dei loro soci.

Ma le potenzialità per attirare una clientela straniera esistono. Basta pensare che entro il prossimo anno sarà completata l'autostrada per Tarvisio. E alcuni porticcioli della Riviera, senza nemmeno grandi investimenti come quelli necessari per Marina Muga o Sistiana potrebbero svolgere un ruolo positivo per rilanciare la città in campo turistico. Esaminiamo queste opportunità porticciolo per porticciolo.

Villaggio del Pescatore. La stragrande maggioranza delle barche e degli ormeggi è nata spontaneamente, senza un programma. Posto barca dopo posto barca, «corpo morto» dopo «corpo morto», il porticciolo ospita adesso più di mille natanti per lo più di piccole e medie dimensioni.

Lo spazio a terra per le auto, le barche e i rimorchi è sufficiente, mentre i servizi potrebbero essere ampliati una volta definito l'assetto dei posti barca. Lo studio sul turismo nautico nella provincia di Trieste realizzato dalla Trieste Consult afferma che il Villaggio del Pescatore non va assolutamente trascurato perché la sua posizione facilmente raggiungibile da Montefalcone lungo la statale, può significare uno sviluppo economico e produttivo per gli abitanti della zona; può inoltre servire una fascia diport-

stica medio-popolare che spesso rifiuta i centri nautici maggiori per motivi di costo. Anche con queste caratteristiche non sarebbe indifferente il numero di posti di lavoro creati dalla nuova struttura. Senza conoscere le precise caratteristiche del porticciolo è comunque difficile trionfare delle cifre: le stime meno trionfalistiche parlano comunque di almeno dieci addetti per ogni trecento barche, senza contare chi lavora nei cantieri addetti alle manutenzioni. E in provincia di Trieste sono in attesa di ormeggio 1200 imbarcazioni.

Un problema semmai è rappresentato, come scrive ancora lo studio della Trieste Con-

sult, «da possibili iniziative di tipo industriale in zone vicine all'approdo, nonché da impedimenti di carattere politico ed etnico». Una situazione, questa, che finora ha bloccato a parere di molti lo sviluppo turistico di Sistiana mare. Tutti e due gli approdi ricadono amministrativamente nel Comune di Duino-Aurisina.

La situazione attuale del Villaggio del Pescatore, sotto l'aspetto nautico è mediocre. C'è uno scalo di alleggio, alcuni ristoranti. Gli ormeggi sono però saturi e numerose domande attendono una risposta. A sinistra del canale di accesso con la bassa marea, sta affiorando una secca. E

segnalata da una boa luminosa.

Duino. È troppo piccolo per accogliere più di 50 barche. Gli ormeggi sono infatti saturi e i miglioramenti, anche se attuali, risulterebbero non significativi per l'attività da diporto. È dotato di un piccolo scalo di alleggio e di alcune prese d'acqua.

Canovella de' Zoppoli. Stessa situazione di Duino. Non sono possibili strutture per i turisti. È valido solo come attracco per situazioni d'emergenza e per brevissimi periodi. Fondali da 60 centimetri a due metri.

Aurisina Filtri. Non ci sono servizi. Come il precedente porticciolo è solo un approdo

di emergenza. Estremamente difficile, se non impossibile, la ristrutturazione per la nautica da diporto.

Santa Croce. La situazione è un po' migliore che nei due porticcioli appena menzionati. C'è uno scalo di alleggio per imbarcazioni fino a due tonnellate. Manca tutto il resto, specie lo spazio a terra. Una ristrutturazione ad uso diportistico è quasi impossibile. Nelle condizioni attuali l'ingresso è pericoloso con mare agitato.

Grignano. Ospita circa 500 imbarcazioni di tutte le dimensioni. Alcuni pontili sono stati realizzati dalla Società velica di Barcola e Grignano e dalla motonautica «Piero Ostuni». Gli ormeggi sono saturi (un centinaio di domande attendono risposta). Il porto però potrebbe venir ristrutturato, puntando sulla presenza a pochi metri di distanza dal mare di ristoranti, alberghi, negozi. Esistono anche possibilità di ricovero dei natanti a terra. Per il momento c'è uno scalo di alleggio per imbarcazioni fino a tre tonnellate, un distributore di carburante e un collegamento stradale efficiente con la «Costiera».

Cedas. La sola attrezzatura disponibile è un piccolo scalo di alleggio. Non può essere ampliato. All'ormeggio una settantina di imbarcazioni con numerose domande in attesa.

Barcola. Può essere rivalutata ripescando il progetto che doveva interessare tutto il lungomare. Le attrezzature sono quasi sufficienti, come alleggio, rifornimento d'acqua o piccole riparazioni. Negli ultimi mesi però alcuni episodi di vandalismo hanno interessato vari natanti. Due sono stati incendiati, non si sa perché. Altri sono stati forzati e sono sparite dotazioni di bordo di un certo valore. Il porticciolo diviso in due corsie accoglie circa 250 imbarcazioni. Decine di domande sono inevase.

C. E.

A quota cinquecento le firme per la scala mobile

Continua la raccolta di firme organizzata dal Pci per un referendum abrogativo delle norme che limitano l'indennità di contingenza. Finora le firme raccolte a Trieste, Muggia e Aurisina, sono oltre cinquecento.

Raccolte di firme, dibattiti e mostre sul referendum sono stati promossi in occasione delle Feste dell'Unità che si stanno svolgendo in questi giorni. Al Festival dell'Unità di Opicina, fino a domani è possibile visitare nella Casa di cultura una mostra sul decreto che ha tagliato la scala mobile allestita dal Coordinamento giovani comunisti Altipiano Est.

Alla Baia di Sistiana è stata invece organizzata oggi e domani una raccolta di firme per gli elettori di Duino Aurisina dalle 11 alle 21. Sempre nell'ambito del Festival oggi alle 18 Tullio Palza, della segreteria regionale del Pci e Giuliano Mauri, della Cgil, spiegheranno i motivi dell'iniziativa comunista.

UNA PENSIONATA IN VIA DELL'ISTRIA

Precipita dalla finestra mentre stende i panni

Un testimone l'ha vista perdere l'equilibrio e cadere

Una pensionata di 57 anni, Ada Filippa vedova Delzet, è morta sul colpo ieri pomeriggio precipitando da una finestra della sua abitazione, al terzo piano di strada vecchia dell'Istria 28. Al tragico volo ha assistito impotente un vicino di casa della signora. Moreno Redivo, 17 anni, che vive

al numero 25 della stessa via. Erano quasi le 17 quando il giovane affacciato a una finestra del cortile interno che i due edifici hanno in comune, ha notato la donna sul davanzale della camera da letto. La Delzet si è avvicinata ai fili della biancheria e ha cominciato a ritirare gli indumenti

che aveva steso al sole alcune ore prima.

Poi, d'improvviso, la tragedia: Redivo l'ha vista perdere l'equilibrio — forse per un malore — e cadere, dopo un volo di una decina di metri, sul selciato del cortile. E corso immediatamente a dare l'allarme ma per la signora purtroppo non c'era più nulla da fare. Il dott. Igor Zadnik, arrivato sul posto con un'ambulanza della Cri, non ha potuto che constatare il decesso avvenuto per fratture craniche multiple.

Pur essendo un testimone che ha assistito a tutte le fasi della fatale caduta, sembra che Redivo possa escludere a priori l'ipotesi di un suicidio. Agli agenti della Volante infatti il figlio della donna, Fulvio Delzet, 31 anni, arrivato in via dell'Istria poco dopo la disgrazia, ha raccontato che la madre era sofferente di nervi. La donna era nata a Montebelluna (Vercellina (Pordenone)).

Scontro a Miramare: Costiera paralizzata

Traffico paralizzato ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, a Barcola e lungo la Costiera per un incidente avvenuto all'altezza della «Marinella», in viale Miramare 323. Una Bmw diretta verso Grignano e condotta da Narciso Radici, 53 anni, pasticciere, via Sterpeto 1, si è scontrata con una A112 guidata da Marcella Pipan vedova Pertot, 70 anni, viale Miramare 261/1.

Nell'urto entrambi i conducenti hanno riportato lievi contusioni. Medicati a Cattinara, sono stati dimessi con prognosi, rispettivamente, di 5 e 10 giorni. Sono intervenuti i Vigili urbani che hanno provveduto anche a far rimuovere gli automezzi. L'incidente ha bloccato per parecchio tempo viale Miramare.

La fila di autovetture in uscita da Trieste si è snodata per alcuni chilometri a partire dal cavalcavia di Barcola. Lungo la Costiera invece il traffico si è fermato all'altezza delle gallerie naturali e ci è voluta una buona mezz'ora prima che la situazione si normalizzasse.

VENTI TONNELLATE DI VELENO MA NESSUN INQUINAMENTO IN VISTA

Sorpresa: con l'ipoclorito nel Carso avremo un'acqua superdisinfettata

Nessun pericolo di inquinamento per la falda acquifera che alimenta l'acquedotto triestino dopo il maxi spondimento di ipoclorito di sodio avvenuto due giorni fa poco oltre confine. I ventimila chili di veleno — l'ipoclorito è veleno — possono al contrario diventare, se opportunamente diluiti, una sorta di disinfettante che l'Acqua potrebbe ritrovarsi gratuitamente a disposizione. L'ipoclorito non è infatti niente altro che il cloro con cui in tutto il mondo si purifica dall'inquinazione organica l'acqua destinata ai rubinetti.

Il tamponamento del vagoncino che ha provocato la copio-

sa perdita è avvenuto a Sessa, in una zona di terreno carsico, crivellata di fessure e contigua al corso sotterraneo del Timavo, che alimenta parte delle risorgive di Duino cui attinge l'Acqua. All'azienda municipale è scattato immediatamente l'allarme, ma non per timore di avvelenamenti, quanto nell'eventualità che si debba riscontrare nell'acqua un eccesso di disinfettante. Al primo segnale di aumento del tasso di ipoclorito, verrà diminuito o addirittura sospesa la somministrazione di cloro nella rete.

Si tratta per ora, solo di un'ipotesi, ma essa viene tenuta nel debito conto dagli

esperti dell'Acqua e dell'Unità sanitaria locale. Dunque, per il momento, l'iniezione di «veleno» non sembra davvero preoccupare gli addetti ai lavori. «Certo», sarebbe stata tutt'altra cosa — dice Romano Botteghelli, caposervizio del settore igiene-sanità dell'Asl — se la terra avesse assorbito qualche altra sostanza. Ma in questo caso, problema non ce ne sono».

Il fatto poi che nelle viscere del Carso siano finite venti tonnellate tutto assieme, in un'unica somministrazione, non pregiudica la «mitizzazione» degli eventuali possibili effetti. «La sostanza spiega Botte-

ghelli — viene sicuramente diluita dalla pioggia e «filtrata» dalla capacità di ritenzione del terreno stesso».

Comunque, se l'ipoclorito dovesse raggiungere l'acqua di fondo e sgorgare a Duino, l'Acqua sarebbe in grado di accorgersene subito. Da ieri è stato predisposto un ulteriore controllo sull'acqua che i misuratori lavorano anche alle risorgive, all'entrata del fiume.

Ci vorranno comunque alcuni giorni prima di poter sapere come ha reagito il Carso all'ondata di veleno. Nel caso l'ipoclorito si fosse davvero infiltrato nelle falde acquifere, vorrà dire che l'Acqua «disparirà», un po' più delle sue ordinazioni di cloro.

SICET E SUNIA: A PAGARE SONO LE CATEGORIE MEDIO-BASSE

I sindacati sparano su Regione e Iacp per i nuovi affitti delle case popolari

Il Sicet e il Sunia, le due organizzazioni sindacali degli inquilini, hanno deciso di dichiarare guerra all'Istituto autonomo case popolari. Motivo del contendere, la legge regionale che introduce un nuovo meccanismo di calcolo dei canoni di edilizia pubblica.

Dal primo gennaio di quest'anno, infatti, le pignoni degli assegnatari Iacp vengono stabilite per la prima volta sulla base del reddito familiare, oltre che — come in precedenza — sul tipo di alloggio valutato in base ai coefficienti della legge nazionale sull'equo canone. Per il 40 per cento degli inquilini, in gran parte pensionati, anziani e disoccupati, il nuovo provvedimento non ha comportato grandi novità: l'aumento mensile, se c'è stato, è rimasto sui livelli più accettabili, circa diecimila lire.

Anche la fascia economicamente più protetta, circa il 25 per cento degli assegnatari, con un reddito superiore ai 25 milioni annui, non ha risentito di grosse variazioni: in questo caso il canone si è semplicemente assestato su una quota simile a un affitto dell'edilizia privata.

La mazzetta è piovuta invece sulle categorie medio-basse, i cui affitti dall'inizio dell'anno sono regolamentati interamente dalla nuova legge. E su questa fascia di utenti, con un bilancio annuo di circa 12 milioni, che secondo il Sicet e il Sunia, si sono distribuiti gran parte degli aumenti. E questo grazie a un meccanismo della legge regionale che ha permesso all'Iacp di Trieste di applicare una maggiorazione facoltativa di due punti sulla base del reddito. Per una famiglia media, ciò significa ogni mese il

pagamento di circa 40 mila lire in più, invece delle dieci che sarebbero spettate.

«Quando la legge 75, è stata approvata — spiegano al Sunia — abbiamo chiesto subito un incontro con l'assessore ai Lavori Pubblici Adriano Bomben e lui si era impegnato a convocare una riunione collegiale per esaminare la grave situazione dell'Iacp, con una mozza a sorpresa ha approvato la maggiorazione. Ora, secondo le organizzazioni degli inquilini, per eliminare lo squilibrio non c'è che cambiare la legge regionale.

«E su questo — dicono i sindacati — che intendiamo muoverci da settembre aprendo una vertenza sia con l'Istituto autonomo che con la Regione. Sul tavolo metteremo anche le manutenzioni mai fatte, il contenzioso non definito sulle pulizie, il problema del riscatto degli alloggi, i punteggi rigidi per il circa sessanta non ancora inquilini Iacp ma con uno sfratto in corso».

Sicet e Sunia partiranno da settembre con una serie di assemblee nelle case popolari dell'Istituto. Li raccoglieranno le proteste e le richieste degli assegnatari da presentare agli organi competenti insieme alla richiesta di una modifica globale dei meccanismi della legge 75. «Non è giusto — concludono — che un debito pregresso venga scaricato sugli utenti che non ne hanno colpa. Gli aumenti iniqui non vanno pagati».

MEZZO MILIARDO DALLA REGIONE

Contributi al Comune per la rete fognaria

Un contributo regionale per quasi 500 milioni servirà a sistemare e potenziare la stazione di sollevamento e di depurazione dei liquami urbani a Sottoservola. La giunta regionale, nel confermare al Comune di Trieste l'impegno di spesa, ha però sollecitato l'amministrazione comunale a inoltrare alla direzione ge-

nerale dei lavori pubblici il piano che rielabora il secondo lotto di lavori all'impianto di depurazione di Sottoservola.

Il contributo, parte in conto capitale «una tantum» e parte sotto forma di assegnazioni ventennali costanti) dovrà servire per la ristrutturazione e l'ampliamento della rete fognaria cittadina, dell'impianto di depurazione e del relativo scarico a mare. Alla stazione di Sottoservola arriva la principale condotta fognaria cittadina.

Il progetto prevede un ampliamento degli impianti e della rete fognaria, con un aumento complessivo delle portate in arrivo alla stazione di Sottoservola. Il contributo regionale, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Bomben, è stato riapprovato dalla giunta dopo il determinante nullaosta del comitato tecnico regionale.

STATO CIVILE

NATTI: Sossi Ivana, Sossi Miran, Skarlovaj Francesca, De Monte Manuele, Sadoch Davide, Imbesi Dario, Antonio, Folini Veronica, Mania Giulia.

MORTI: Cenni Valeria, di anni 81; Corbatti Dusan, 62; Zivic Lucia in Elero, 87; Budach Matteo, 81; Genovese Regina ved. Canellieri, 83; Navarri Lucimila, 83; Babuder Rosalia, 86; Ponton Alfredo, 71; Ursini Romano, 69; Spagno Antonia ved. Stuparich, 88; Derosa Bruno, 61; Accorboni Eugenio, 79.

In poche righe

Meeting di oceanografi ad Aurisina

Dal 27 agosto al primo settembre si svolgerà nel Laboratorio di biologia marina di Aurisina, il quarto corso di oceanografia pratica, denominato «Oceanest 84». Vi parteciperanno numerosi studenti italiani e stranieri.

La festa dell'Unità a Sistiana

Ultimi giorni a Sistiana della festa dell'Unità sul tema «Ti ricordi della Caravella di Sistiana?». Oggi alle 11 apertura della festa, alle 19 Tullio Palza della segreteria regionale del Pci e Giuliano Mauri della segreteria provinciale del Pci parleranno del referendum sulla scala mobile. Alle 20 concerto con Ivo Tull: dalle 21 un ballo con lo «Zodiaco». Domani alle 11 via alla festa. Alle 20 comizio di chiusura con Ivo Sirca ed Ezio Martone, capigruppo del Pci al Comune di Aurisina e alla Provincia. Dalle 21 un ballo con il complesso «B.P. Band».

Corso per tecnici in radiologia

Si sono aperte le iscrizioni al decimo corso della scuola per tecnici sanitari di radiologia medica. Il corso dura tre anni. Per parteciparvi bisogna aver compiuto diciotto anni entro il 31 dicembre '84 ed essere in possesso del diploma di scuola media superiore. Domande, con copia del titolo di studio, entro il 28 agosto all'Usi, in via Farneto 3, terzo piano, stanza 315/F, dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

La Finanza cerca sottotenenti

La Gazzetta ufficiale 215 del 6 agosto pubblica un bando di concorso, per titoli ed esami, per il reclutamento di cinquanta sottotenenti in servizio permanente della Guardia di finanza. Il corso è riservato agli ufficiali di complemento del corso. Le domande dovranno pervenire al comando generale della Guardia di finanza entro il 6 settembre.

Furgone distrutto dal fuoco a Servola

Dieci milioni di danni e un furgoncino completamente distrutto sono il bilancio di un incendio che si è sviluppato all'improvviso, forse per un ritorno di fiamma, a bordo del «Ford Transit» della ditta Di Toro, specializzata nella formatura e posa in opera di parchetti di legno.

Il ragazzo che conduceva l'automezzo si era appena fermato in via Calcarà 22, a Servola, quando ha sentito odor di bruciato e ha visto sprigionarsi le fiamme. I vigili del fuoco, accorsi sul posto, non hanno potuto fare nulla per salvare i macchinari che il veicolo trasportava: seghe, aspirapolveri e contatori per la lavorazione dei parchetti. E' andato tutto perduto.

Danni anche per una 126, posteggiata a pochi passi dal furgoncino. Il calore delle fiamme ha provocato la rottura del cristallo anteriore.

RADIO VINCENZI
Via S. Nicolò 36 ang. via Dante - TRIESTE
NON E' IN FERIE

Piccola, frenetica succhia-immondizie

E' l'ultima arrivata di quattro macchine che di notte puliscono e lavano le strade di Trieste. La «Rava 4000» è una autopazzatrice che viene costruita a Milano su brevetto olandese. Ha un vano nel quale possono essere risucchiati quattro metri cubi di immondizie ed è in grado di spruzzare 700 litri di acqua. Piccola, maneggevole e potente, la «Rava 4000» può effettuare conversioni in poco spazio e si muove facilmente fra due auto in sosta per aspirare mozziconi di sigarette e carte vicino al cordolo del marciapiede.

La nuova autopazzatrice verrà impiegata, come le altre, di notte. E' destinata a ripulire le strade del centro più strette e a passare anche in quelle vie dove le auto, parcheggiate nonostante i cartelli di divieto, rendono più difficile l'operazione di pulizia. Il suo compito è quello di pulire ben 25 chilometri di asfalto prima che spunti l'alba. Mario Rebelli, che coordina questo servizio della Nettezza urbana, assicura che la nuova macchina sarà in grado di risucchiare in autunno anche le foglie secche.



CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Elena — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 20.08; la luna sale alle 12.45 e si leva alle 23.05.
Ieri: temperatura massima gradi 27,3; minima gradi 19,4; pressione millibar 1016,8 stazionaria; umidità 59 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 16 di ieri.

Mare oggi: alta all'1.07 con cm 9 e alle 13.52 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 6.53 con cm 26 e alle 20.55 con cm 17 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 6.30-13, 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41 Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 23.30 (notturno): piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6, Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1, (solo a chiamata).
Servizio di guardia medica: notturno ore 20-4; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi del Legnano

Telefono (0481) 777001.
Automobile club d'Italia (socio corso stradale) telefono 118.
Fronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 112.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 769686 - 769687.

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti aperti ogni pomeriggio (dalle ore 15 alle ore 19) e durante la settimana (dalle ore 12.30 e dalle ore 15 alle ore 19): via Revoltella (angolo via D'Angeli), riva Ottaviano Augusto, riva Gulli 8, riva Nazario Sauro 14, via dell'Istria (chiamata Sauro), via Carducci 4, via Molino a Vento 158, via Valerio 1 (università), via Giulia 3 (giardino pubblico), viale Campi Elisi 1/1, viale D'Annunzio 33a, viale D'Annunzio 73, viale Miramare 37, viale Miramare 213, viale Miramare 273, piazza Libertà 10/1, via Fabio Severo 2, via Fabio Severo 2/5, via Balcanon 2, statale 202-Sistiana, via Battisti 6 (Muggia).

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBELLA 45 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci - Trieste)

Sergio Grisovelli 55 (Firenza
Cova 57); Bruno Gropalz 34
(Luigia Pradal 742.000); Fran-
co Gropalz 34; Giorgio Grosso
31 (Annamaria Cacciapuoti
9); Augusto Grube 48; Guerri-
no Gruber 27.

(Continua)

(Continued)

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Bancari e assicuratori
«Ecco le nostre paghe»

Il sindacato di categoria contesta i dati diffusi dall'Istat

Dal segretario della Fisac-Cgil di Trieste riceviamo:

In merito alle notizie comparse nei giorni scorsi sulla stampa, compreso «Il Piccolo», circa le retribuzioni dei lavoratori del credito e delle assicurazioni, intendiamo precisare la reale situazione esistente.

Settore credito. Nel 1983 i lavoratori del credito hanno percepito in media lire 14.724.000 nette (andando da 12.756.000 dell'impiegato d'ordine a 17.658.000 del capo ufficio con 20 anni d'anzianità). Si tratta di cifre precise alla lira, che comprendono anche il premio di rendimento medio contrattato aziendale e che risultano da calcoli effettuati dalle associazioni datoriali su di una azienda tipo al momento della definizione dell'ultimo contratto nazionale.

Se a queste cifre si aggiungono gli oneri diretti a carico dei lavoratori (assistenza sanitaria e pensionistica, Inps, Gescal) si arriva a 20.438.000 e a 28.204.000 comprendendo anche tutti gli oneri indiretti a carico dell'impresa. Queste cifre riguardano dunque i lavoratori fino a capo ufficio compreso, con esclusione quindi di funzionari e di dirigenti, i cui contratti sono stipulati da organizzazioni sindacali non confederali (Federdirigenti, Cisl, ecc.).

Settore assicurativo. In modo analogo, le cifre di riferimento per i lavoratori assicurativi sono: lire 14.649.000 di percepito medio netto, con 13.505.000 per l'impiegato d'ordine, 20.557.000 per il funzionario con 20 anni d'anzianità (in questo settore i contratti dei funzionari sono stipulati dalle organizzazioni confederali). Aggiungendo poi oneri diretti e indiretti, il costo aziendale del lavoro raggiunge 19.998.000 per l'impiegato d'ordine e 27.583.000 come costo medio (dirigenti esclusi).

Nel settore dell'appalto invece (le Agenzie di assicurazione) le retribuzioni degli impiegati non superano i 12.000.000 lordi annui.

In conclusione, pur aggiungendo per buon peso una serie di altri oneri quali diarie, missioni, straordinari, ecc., emerge che l'intero costo effettivo medio per dipendente nelle aziende di credito e delle assicurazioni è ben lontano dai 22.743.000 di lire che corrispondono alle cifre fornite dall'Istat e dalla Banca d'Italia.

Perché allora questa differenza? In primo luogo perché sui costi medi pesano funzionari e dirigenti (mediamente in rapporto di 1:10 e rispettivamente di 1:100 rispetto agli impiegati) i quali, contrapposti di se stessi nelle trattative di categoria, sono sempre stati più attenti, disponibili e creativi nella ricerca di margini per incrementare i loro emolumenti, diventati molto spiccioli nel corso del tempo; inoltre perché continua a sfuggire alla contrattazione una vasta area di elargizioni unilaterali, certamente più costose in termini economici ma molto di meno in termini di gestione clientelare di quanto sarebbe un corretto sistema di relazioni sindacali nei due settori, alla stregua di

Piccolo albo

Un paio di occhiali da lettura a mezza luna sono stati smarriti tra sabato 11 e lunedì 13 agosto. Il rinventore è cortesemente pregato di telefonare al numero 53388 (dalle 12 alle 17 e dalle 20 in poi). Ricompensa.

In poche righe

Concorso all'Intendenza di finanza

L'Intendenza di finanza di Trieste informa che nella Gazzetta ufficiale 205 del 26 luglio 1984 è stato pubblicato il diario delle prove scritte del concorso, per esami, a 31 posti di consigliere nella carriera direttiva delle Intendenze di finanza. Le prove scritte avranno luogo a Roma nei giorni 9 e 10 novembre 1984. Per tutti i candidati il cui cognome inizia con le lettere dalla «A» alla «K», gli esami si terranno al palazzo dei congressi, piazzale Kennedy, Eur. Per quelli il cui cognome inizia con le lettere dalla «L» alla «Z», l'appuntamento è al Palazzo degli esami, via Girolamo Induno 4.

Denuncia di prodotti vinicoli

Chungung detiene vini e prodotti vinicoli (viticoltori produttori di vino, singoli, commercianti e industriali) deve presentare al proprio Comune entro il 6 settembre le denunce delle giacenze di prodotti vinicoli posseduti alla mezzanotte del 31 agosto 1984. «I quantitativi di prodotti venduti e viaggiati alla mezzanotte dello stesso giorno» — precisa in merito la legge — «devono essere denunciati dall'acquirente». Le denunce di giacenza vanno redatte su moduli messi a disposizione — nel Comune capoluogo — dalla ripartizione IV, imposte e tasse, cui vanno appunto presentate le denunce.

Ultime iscrizioni al centro Anffas

Sono aperte le iscrizioni alla frequenza del centro Anffas per handicappati di via Canale 45, che riprenderà lo svolgimento dei corsi regionali di formazione professionale per ragazzi in difficoltà il primo ottobre. Le attività dei vari servizi riabilitativi e di addestramento al lavoro riprenderanno intanto il 21 agosto a numero pieno i primi di settembre. I corsi sono per congegnisti in serie, maglieristi e macchina, rilegatori, cartotecnici e orticoltori.

SEGNALAZIONI

Aumenti dei canoni d'affitto: la Uil casa precisa

Dal segretario provinciale della Ccd-Uil casa riceviamo:

Parafrasando il celebre detto «Se voi suonerete le vostre trombe, noi suoneremo le nostre campane», potremmo dire alla Proprietà edilizia «Se voi spedirete i vostri moduli, noi spediremo i nostri fascicoli».

Mi riferisco a quanto deciso dall'assemblea straordinaria di quella associazione sul blocco dell'equo canone per il 1984 attuato dal governo e sulle contromisure adottate dalla medesima («Piccolo» del 29 luglio).

Con questi famosi moduli preparati dalla Proprietà edilizia (che stanno arrivando agli inquilini in questi giorni), i suoi consociati si riservano di recuperare in futuro.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

semmai vi sarà un giudizio di legittimità sul provvedimento governativo, quanto oggi viene loro tolto.

Vorrei ricordare all'inquilinato che nella sede della Ccd-Uil inquilini, in largo Papa Giovanni XXIII, 6, sono disponibili due diversi tipi di modulo da inviare al locatore. Con il primo si chiede la riduzione del canone di locazione nella misura del 5% a seguito della modifica del coefficiente demografico dovuta al calo della popolazione. Con il secondo l'inquilino si riserva di esigere il conguaglio a credito per quanto pagato in più, qualora il legislatore con interpretazione autentica o il magistrato con sentenza definitiva stabilissero che il calcolo degli aggiornamenti Istat degli affitti non è quello applicato dalla Proprietà edilizia (cioè quello della variazione assoluta pluriennale), ma uno di diverso tipo e più vantaggioso per gli inquilini stessi. Molte sentenze ci stanno dando ragione. Se si cautelano i proprietari perché mai non dovrebbero cautelarsi anche gli inquilini?

Ritornando al blocco dell'equo canone, va ricordato che si tratta di un doveroso adempimento del governo verso i lavoratori al fine di evitare la spinta all'inflazione dovuta all'aumento degli affitti.

Secondo stime attendibili, anche senza l'aumento di quest'anno la spesa media sostenuta dalle famiglie italiane per gli affitti nell'anno in corso risulterà superiore del 13,8% rispetto al 1983, a seguito del trascinamento degli aumenti dell'anno scorso.

Non dimentichiamo che nell'83 vi è stata una forte e brusca impennata dei canoni di locazione per ben 4 milioni di famiglie, a seguito dell'allineamento degli affitti previsto dalla «392» del 1978.

E' bene, infine, che gli inquilini sappiano che la legge n. 377 del 25 luglio 1984, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 26-7-84, n. 205, quella per intenderci che ha annullato l'applicazione per il 1984 del

l'aggiornamento Istat degli affitti, ha altresì stabilito la nullità di ogni patto di retrocessione o altri vantaggi contrari alle disposizioni della legge stessa.

Qualsiasi richiesta di aumento deve essere pertanto ignorata. Qualsiasi tipo di aumento imposto con qualsivoglia sotterfugio non ha alcun valore, è nullo. Rimane il problema degli aumenti già applicati col 1.0 gennaio di quest'anno in relazione alle abitazioni costruite dopo il 1975. Anche in questo caso l'aggiornamento deve considerarsi abrogato e le somme a tale titolo incassate dal proprietario dovranno essere restituite all'inquilino. Sia chiaro, inoltre, che non è assolutamente previsto il recupero nel 1985 dello scatto Istat non applicato quest'anno.

Lo scatto abrogato, corrispondente al 75% di 11,2 (che sarebbe il tasso d'inflazione del periodo giugno 1983 - giu-

gno '84) è stato dalla legge definitivamente cancellato anche per gli anni a venire. Se ci sono problemi, l'ufficio legale della Ccd-Uil inquilini è a disposizione degli interessati per gli opportuni chiarimenti.

Giovanni Brumati

Liriche di Bice Polli

su «Frate Francesco»

Care Segnalazioni, desidero far sapere che negli ultimi due fascicoli di «Frate Francesco», rivista di cultura francescana, sono comparse le liriche «La verna» e «Momenti sul Carso» di Bice Polli. «Frate Francesco» esce da oltre cinquant'anni a Roma e vi collaborano eminenti studiosi del francescanesimo italiani e stranieri. La rivista diffusa in tutto il mondo, è diretta dai padri Elia Cerafoli e Atanasio G. Matančić, professori all'Ateneo «Antoniano» di Roma.

Lettera firmata

Elargizioni dei lettori

In memoria di Renzo Casinelli nel I° anniv. (18-8) dalla moglie Eida e figlia Elisabetta 30.000, da Liliana e Aldo Vadala 15.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria di Giovanni Gerold nel V° anniv. (18-8) dalla moglie Alma 50.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria di Giuseppe Guerra nel IV° anniv. (18-8) dai familiari 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Vardabasso nel III° anniv. (18-8) dai genitori 30.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria di Maria Zorzin ved. Arzon nel II° anniv. (18-8) dai figli Lidia e Livia 20.000 pro Parrocchia SS. Ermenegildo e Fortunato.

In memoria di Giovanni Giacomelli (9-8) dalla moglie e figli 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria di Carlo Cleva (15-8) da Mery Cleva 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Colombi (15-8) dalla moglie e figlia 30.000 pro Uilim.

In memoria di Violetta Dambrosi (15-8) da Italia e Rodolfo Moraro 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Danilo Chiana nel I° anniv. (19-8) dal figlio Giorgio e famiglia 20.000 pro Centro sociale lotta contro le neoplasie.

In memoria della zia Maria Lukac e Maria Medved ved. Lukac per l'ononastico (15-8) da Maria e Lina 20.000 pro Parrocchia SS. Pietro Paolo.

In memoria di Sergio Pieri nel XXII° anniv. (18-8) dalla sorella 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. F. M. Donini nel IV° anniv. (18-8) da Teresa Pituello 10.000 pro Uilim.

In memoria di Iolanda Stanchich per il compleanno della figlia Marinella 10.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria di Aldo Balleggi nel X° anniv. dalla moglie e figlia 50.000 pro Astid, rifugio animali.

In memoria di Carry Beniger nel VI° anniv. (18-8) da Pina 20.000 pro Rifugio animali Astid.

In memoria dell'arch. Annibale Drobnig per il compleanno (18-8) dalla moglie 10.000 pro Rifugio animali Astid.

In memoria di Ermilio Zocchi da Renata Riboli 20.000 pro Missione triestina del Kenya.

In memoria di Otto Zeriali da Sonia Maria, Armando 25.000 pro Centro tumori Lovénati.

Da parte della famiglia Geroldi 40.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Volpina ved. Galopin da Ermanno, Lidia, Daniela, Fabio Galopin 50.000 pro Divisione Cardiologica Ospedali Riuniti.

In memoria di Ines Gerin ved. Portelli dalla fam. Cervani 20.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria di Maria Puntin Naresi da Amelia Armandi Muller 10.000 pro Uilim.

In memoria di Carlo Rade dalle famiglie Schmutz, Tremil, D'Erri 40.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti.

In memoria di Lucia Zavatta da Maria Longhi e Nori Segà 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Neida Hirst dalla famiglia 10.000, da Claudia Hirst 10.000 pro Divisione Cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Giorgio Baldi da Lucio e Edda Daniels, Bruno e Giuliana Baldi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Lucardi, Edvige Medved, Maria Lucardi da Nora e Renzo Valentini 50.000 pro Divisione cardiologica - Ospedali Riuniti.

In memoria dell'ing. Mario Bidoli da Nidia e John Kelleit 20.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria di Ucci Trost ved. Buttiro dalla famiglia Frenna 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Aldo e Bruno Bobini dalla zia Anna 10.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria del capitano Giovanni Bussani dalle famiglie Peruggi, Di Benedetto, Strubely, Gregori D., Gregori G., Hirst 60.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egida Bradatsch Chindas dal marito Nuto e famiglia 50.000, da Mafalda e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria di Hansi Cominotti da Lina Gallì 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ferruccio Colautti da Eida Bratos 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; da Renzo e Luisa Jester 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Flavia e Bruno Tassan 20.000 pro Astid.

In memoria del commendatore Alberto Crasso dalle famiglie Domincini 50.000, dalla famiglia avv. Salvatore Moscolini 50.000 pro Anfas.

In memoria di Roberto Fischler dalle famiglie Micheluzzi, Marizza 20.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Gemma Ganduso da Gisella Bertelli 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Laura Mauri Garbassi da Tere e Umberto Mauri 50.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giorgio Messerotti dagli amici dell'Osservatorio astronomico 95.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria di Lidia Muggia ved. Malusa dalla famiglia Parrello 20.000 pro Centro tumori Lovénati, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Violetta Umer in Silvi da Nora e Renzo Valentini 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fina e Guido Gerbec 10.000, da Livia, Tullio, Fulvio Giannini 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Willy e Luella 10.000 pro Centro Cardiovascolare (Ospedali Riuniti).

In memoria di Sofia Visintin dalle famiglie Rizzi, Visconti e Zupancic 30.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria di Fulvio Sambo dagli amici Lidia e Riccardo 30.000, da Anna, Jasna e Neva Merlak 50.000 pro Centro tumori Lovénati; da Degrassi, Della Rocca, Fulvi, Giorgio, Romella, Sforzina, Umani, Velich 30.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Giovanni Vörus da Lidia, Marcello e Vittorio Grilli 30.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Iolanda Valentini da Maddalena Lorenzutti 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Eugenia Weithofen dalle famiglie Dimini e Pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Ermilio Zocchi da Campos, Cramer, Cunja, Dido, Neri, Novak, Pagliari M., Pugliese, Pagliari G., Sami, Tolloy, Ugh, Vascon 80.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria di Ida Molk ved. Basso da Palmira Fancali 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofalo; da Argeo Bozzi 50.000 pro Tis; da Marcella e Rinaldo Tomlinz 30.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria del capitano Giovanni Bussani dalle famiglie Guidi, Dudine, Zanier, Di Stasio, Foti, Iviani, Fant, Pecchiari, Verni, Bellina, Scodellaro, Novelli 120.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria del capitano Giovanni Bussani dalle famiglie Guidi, Dudine, Zanier, Di Stasio, Foti, Iviani, Fant, Pecchiari, Verni, Bellina, Scodellaro, Novelli 120.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria del capitano Giovanni Bussani dalle famiglie Guidi, Dudine, Zanier, Di Stasio, Foti, Iviani, Fant, Pecchiari, Verni, Bellina, Scodellaro, Novelli 120.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria del capitano Giovanni Bussani dalle famiglie Guidi, Dudine, Zanier, Di Stasio, Foti, Iviani, Fant, Pecchiari, Verni, Bellina, Scodellaro, Novelli 120.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria del capitano Giovanni Bussani dalle famiglie Guidi, Dudine, Zanier, Di Stasio, Foti, Iviani, Fant, Pecchiari, Verni, Bellina, Scodellaro, Novelli 120.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria del capitano Giovanni Bussani dalle famiglie Guidi, Dudine, Zanier, Di Stasio, Foti, Iviani, Fant, Pecchiari, Verni, Bellina, Scodellaro, Novelli 120.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria del capitano Giovanni Bussani dalle famiglie Guidi, Dudine, Zanier, Di Stasio, Foti, Iviani, Fant, Pecchiari, Verni, Bellina, Scodellaro, Novelli 120.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria del capitano Giovanni Bussani dalle famiglie Guidi, Dudine, Zanier, Di Stasio, Foti, Iviani, Fant, Pecchiari, Verni, Bellina, Scodellaro, Novelli 120.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria del capitano Giovanni Bussani dalle famiglie Guidi, Dudine, Zanier, Di Stasio, Foti, Iviani, Fant, Pecchiari, Verni, Bellina, Scodellaro, Novelli 120.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria del capitano Giovanni Bussani dalle famiglie Guidi, Dudine, Zanier, Di Stasio, Foti, Iviani, Fant, Pecchiari, Verni, Bellina, Scodellaro, Novelli 120.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria del capitano Giovanni Bussani dalle famiglie Guidi, Dudine, Zanier, Di Stasio, Foti, Iviani, Fant, Pecchiari, Verni, Bellina, Scodellaro, Novelli 120.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria del capitano Giovanni Bussani dalle famiglie Guidi, Dudine, Zanier, Di Stasio, Foti, Iviani, Fant, Pecchiari, Verni, Bellina, Scodellaro, Novelli 120.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria del capitano Giovanni Bussani dalle famiglie Guidi, Dudine, Zanier, Di Stasio, Foti, Iviani, Fant, Pecchiari, Verni, Bellina, Scodellaro, Novelli 120.000 pro Centro tumori Lovénati.

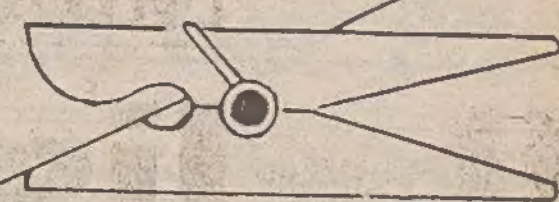
In memoria del capitano Giovanni Bussani dalle famiglie Guidi, Dudine, Zanier, Di Stasio, Foti, Iviani, Fant, Pecchiari, Verni, Bellina, Scodellaro, Novelli 120.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria del capitano Giovanni Bussani dalle famiglie Guidi, Dudine, Zanier, Di Stasio, Foti, Iviani, Fant, Pecchiari, Verni, Bellina, Scodellaro, Novelli 120.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria del capitano Giovanni Bussani dalle famiglie Guidi, Dudine, Zanier, Di Stasio, Foti, Iviani, Fant, Pecchiari, Verni, Bellina, Scodellaro, Novelli 120.000 pro Centro tumori Lovénati.

In memoria del capitano Giovanni Bussani dalle famiglie Guidi, Dudine, Zanier, Di Stasio, Foti, Iviani, Fant, Pecchiari, Verni, Bellina, Scodellaro, Novelli 120.000 pro Centro tumori Lovénati.

NOI, APERTI ANCHE IN AGOSTO



a cura SPE

da martedì 21
PER SOLI 10 GIORNISALDI
GUINA
G-BABY

VIA GENOVA 12/23 - TRIESTE

BOTTIGLIERIE

Tombacco
ClaudioVIA PETRONIO 2 TRIESTE
TEL. 727629VIA MATTEOTTI 20 TRIESTE
TEL. 727040

ENNEREV

♥♥ e un materasso

I migliori li trovate al:

CENTRO DEL MATERASSO

di GRADARA PETRUCCI

VIA CERERIA 8 TRIESTE
TEL. 727617.

APERTO ANCHE IN AGOSTO

TENDE

CANADESE 2 POSTI L. 52.700
IGLOO 3 POSTI L. 129.000

tommasini

TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39

AUTOCCASIONI

TRIESTE - V. ROMAGNA 6, TEL. 61226

A 112 LX '83 RITMO Targa oro '81
GIULIETTA 1600 '82 RITMO 105 '82
BMW 320 M 60 '81 ROVER 2400 Turbo Diesel '82
500 L '72 GOLF GTI '80-'81
UNO 45 '83 GOLF Diesel '80
UNO 45 S '84 PANDA 30 '80
127 Super '82 MERCEDES 200 '78
128 3 P '77 GOLF Cabriolet '80
PANDA 45 '81-'82 FUORISTRADA SUZUKI '83
RITMO 60 CL '79SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI
CON PAGAMENTO SINO A 60 MESI3 MESI DI GARANZIA
CAMBIO USATO CON USATOquando l'estate
ti colpisce
alle spalle...COPRISEDILI
ANTISUDORE
IN FIBRE VEGETALI
E COTONE

ZANCHI

AUTOFORNITURE

Via del Coroneo 4 - Telefoni 2530 - 69588 - TRIESTE

INSEZIONATI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (testate L. 300) - Neurologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 200 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Post, 11/5388): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5.200, trim. L. 2.750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6.000, 3.170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9.850, trim. 5.100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

HA LE ORE CONTATE IL REGIME DITTATORIALE DI FIDEL CASTRO?

GUERRA CIVILE NELL'ISOLA DI CUBA
DOPO UNO SBARCO IN FORZE DEI RIBELLI

Una perfetta azione coordinata fra paracadutisti e truppe piega le difese dei «barbudos»
Teste di ponte consolidate verso L'Avana e le altre città - Cardona pronto a formare il Governo provvisorio - Tutte le comunicazioni interrotte - Disperate invocazioni del leader filocomunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 17

L'invasione di Cuba è cominciata. Le sorti della battaglia scatenata dalle forze di liberazione — composte da migliaia di esiliati fuggiti dall'isola per sottrarsi al regime di Fidel Castro — contro Fidel Castro e il suo regime è però ancora incerta.

L'attacco all'isola è cominciato stamane all'alba: esso si è sviluppato in tre ondate che hanno investito la zona di Playa Larga al centro di Cuba, il territorio di Cabana nella provincia di Pinar del Rio al Sud, e la città di Baracoa nella provincia di Oriente nella parte Est di Cuba.

Baracoa è a poca distanza dalla base americana di Guantanamo ed è strategicamente il posto più importante della battaglia odierna: infatti il possesso di Baracoa consente di tagliare fuori dall'Avana, capitale dell'isola, quasi la totale provincia di Oriente la cui capitale è Santiago di Cuba che, con il suo mezzo milione di abitanti, è la «seconda capitale» dell'isola. D'altra parte, cinque o sei cariche di soldati che combattono per rovesciare Fidel Castro e il suo regime hanno attaccato la grande Isola di Pinos sulla quale gli invasori cercano di costituire una testa di ponte per l'attacco generale all'Avana.

Il consiglio rivoluzionario in esilio (che è una specie di Governo dei cinquantamila profughi di Cuba rifugiati negli Stati Uniti, in Florida) ha lasciato stamane New York dove aveva sede, per una destinazione sconosciuta: è probabile che José Miro Cardona, capo del consiglio e i suoi ministri si siano diretti verso Cuba per installarsi a Santiago e proclamare il nuovo Governo cubano dissidente da Castro e per chiedere, dal suolo stesso della nazione, il riconoscimento e aiuti ai paesi dell'emisfero americano.

L'azione contro Fidel Castro e il suo regime è stata iniziata sabato notte, con lo sbarco clandestino di forze ribelli sulle coste dell'isola, dove gli anticastri hanno cominciato a stabilire le «basi di lancio» per l'attacco militare avvenuto stamane. E' evidente che le teste di ponte sono state stabilite con l'aiuto non solo delle forze ribelli che operano nell'isola, ma anche con la segreta complicità delle truppe regolari, della milizia e dei volontari del popolo che Fidel Castro aveva mobilitato sabato mattina, dopo l'attacco degli aerei su tre punti strategici cubani.

L'ordine di operazioni per le forze d'invasione è stato dato alle 6 di stamane: cinquemila uomini, al comando dei loro ufficiali (molti appartennero al movimento fidelista al tempo della lotta contro il dittatore Fulgencio Batista), si sono mossi contemporaneamente sui tre fronti di attacco.

Armati ed equipaggiati modernamente, essi non hanno avuto difficoltà per penetrare abbastanza profondamente all'interno del territorio dell'isola. Una parte delle truppe di difesa castriste ha fraternizzato con gli invasori ai quali, in tal modo, è stato consentito di prendere d'assalto alcuni punti strategici di grande importanza.

Fidel Castro ha subito parlato alla radio, chiamando a raccolta il popolo e l'esercito. «Popolo di Cuba», egli ha detto in un drammatico appello radiofonico — truppe straniere stanno attaccando, dal mare e dall'aria, il territorio nazionale. I gloriosi soldati dell'esercito e la milizia rivoluzionaria hanno le stanno battendo il nemico in tutti i punti nei quali è sbarcato. Gli le nostre truppe stanno avanzando contro il nemico, sicure della vittoria».

Subito dopo questo discorso, un'altra radio, questa volta clandestina, ha emesso, in spagnolo, alcune frasi cifrate: «Allarme, allarme. Guardate attentamente l'orizzonte. Il pesce correrà molto rapidamente. E poco dopo, la stessa voce ha detto: «Mettete le notizie nell'albero che è verde e nero. Il pesce sta per partire. Un silenzio e poi, di pesce è pronto, attenzione all'arcobaleno. Poco dopo, aerei sono apparsi nel cielo di Cuba, bombardando le posizioni dell'esercito, della Marina e della Guardia nazionale, appoggiando, con massicci sbarramenti di bombe e missili, l'avanzata delle forze di invasione e sbarcando ondate di paracadutisti che ora stanno operando un poco in tutta l'isola».

Alle dieci di stamane, i elicotteri di Miro Cardona erano penetrati in Cuba per una quarantina di chilometri, trovando, in generale scarsa resistenza. La più forte opposizione fu ancora incontrata a quella delle forze castriste nel terzo fronte, stabilito a Cabanatuan. Mentre gli aerei bombardavano Cuba, al largo delle coste dell'isola apparivano navi da guerra e da trasporto cariche di esiliati, pronti a sbarcare



I funerali all'Avana delle vittime del primo bombardamento aereo effettuato dai ribelli

per rinforzare le truppe anti-governative. Altri cinquemila uomini sarebbero pronti a scendere sulle spiagge di Cuba, non appena l'ordine fosse dato dal consiglio rivoluzionario.

Dopo le dieci di stamane, le informazioni che si hanno sullo sbarco contro l'isola sono frammentarie e confuse. Cuba è praticamente isolata dal mondo: tutti i mezzi di comunicazione sono stati interrotti con il resto dell'emisfero americano. Telefono, radio, telegrafo, televisione non rispondono più e non chiamano più.

Tuttavia a Miami sono state captate due nuove dichiarazioni alla radio, fatte da Fidel Castro. Nella prima, il Primo Ministro cubano accusava il Governo imperialista degli Stati Uniti di aver organizzato truppe mercenarie per attaccare Cuba. Nella seconda, con voce affannosa, Castro chiedeva soccorsi alla Croce Rossa cubana, gridando: «Mandatemi ambulanze, medici e medicine al più presto possibile. I ribelli attaccano dall'aria, dal mare e dalla terra». Dopo ciò un lunghissimo silenzio pieno di angoscia.

Le voci più disparate corrono. Secondo gli esponenti politici delle forze di liberazione, il conflitto nelle vie di Cuba, dove gli oppositori del regime castrista sarebbero entrati in azione. Secondo altre voci, invece, all'Avana regnerebbe la calma. Si dice che tremila uomini di Miro Cardona organizzati nelle montagne di Escambray che combattono da mesi contro le forze di Fidel Castro. Essi sarebbero in marcia verso la pianura per raggiungere e unirsi alle forze di invasione.

Armati ed equipaggiati modernamente, essi non hanno avuto difficoltà per penetrare abbastanza profondamente all'interno del territorio dell'isola. Una parte delle truppe di difesa castriste ha fraternizzato con gli invasori ai quali, in tal modo, è stato consentito di prendere d'assalto alcuni punti strategici di grande importanza.

Fidel Castro ha subito parlato alla radio, chiamando a raccolta il popolo e l'esercito. «Popolo di Cuba», egli ha detto in un drammatico appello radiofonico — truppe straniere stanno attaccando, dal mare e dall'aria, il territorio nazionale. I gloriosi soldati dell'esercito e la milizia rivoluzionaria hanno le stanno battendo il nemico in tutti i punti nei quali è sbarcato. Gli le nostre truppe stanno avanzando contro il nemico, sicure della vittoria».

Subito dopo questo discorso, un'altra radio, questa volta clandestina, ha emesso, in spagnolo, alcune frasi cifrate: «Allarme, allarme. Guardate attentamente l'orizzonte. Il pesce correrà molto rapidamente. E poco dopo, la stessa voce ha detto: «Mettete le notizie nell'albero che è verde e nero. Il pesce sta per partire. Un silenzio e poi, di pesce è pronto, attenzione all'arcobaleno. Poco dopo, aerei sono apparsi nel cielo di Cuba, bombardando le posizioni dell'esercito, della Marina e della Guardia nazionale, appoggiando, con massicci sbarramenti di bombe e missili, l'avanzata delle forze di invasione e sbarcando ondate di paracadutisti che ora stanno operando un poco in tutta l'isola».

Alle dieci di stamane, i elicotteri di Miro Cardona erano penetrati in Cuba per una quarantina di chilometri, trovando, in generale scarsa resistenza. La più forte opposizione fu ancora incontrata a quella delle forze castriste nel terzo fronte, stabilito a Cabanatuan. Mentre gli aerei bombardavano Cuba, al largo delle coste dell'isola apparivano navi da guerra e da trasporto cariche di esiliati, pronti a sbarcare

Stando alle ultime informazioni, quasi tutta la provincia di Matanzas sarebbe controllata dalle forze di invasione che minacciano direttamente l'Avana dalla quale si troverebbero a una distanza che varia fra i cento e i duecento chilometri.

Nella serata, un altro appello al popolo è stato trasmesso da Fidel Castro e dal Presidente della Repubblica di Cuba, Osvaldo Dorticos. Essi hanno chiesto ai «fratelli dell'America Latina di aiutare Cuba nella lotta contro le forze reazionarie degli imperialisti nordamericani».

Subito dopo, il commentatore ufficiale di radio Avana ha detto che migliaia di cittadini si danno convegno nelle vie di tutte le città dell'isola cantando canti rivoluzionari e gridando: «Abbasso l'imperialismo yankee». La stessa radio ha citato un articolo della «Pravda» nel quale è chiesto che «sia posto un termine alla invasione di Cuba e poi ha letto ciò che scrivono le «divestiture»: «Il mondo comunista — dice il giornale sovietico — è dietro Fidel Castro. Cuba non è sola. Tutti i popoli progressisti sono con lei».

Fidel Castro ha dato disposizioni al comando americano di Guantanamo di vietare i voli aerei dalla base e per la base senza il consenso dell'autorità governativa cubana. Tutti i voli con Cuba sono stati sospesi dagli aeroporti americani. Da Miami, una radio del «patriotismo anti-Castro» ha comunicato, nella tarda serata, che sei piloti di Cuba sono state invase dalle forze di liberazione e che le truppe degli esiliati sono ormai a trenta chilometri dall'Avana. Nessuna conferma.

Un articolo della «Pravda» nel quale è chiesto che «sia posto un termine alla invasione di Cuba e poi ha letto ciò che scrivono le «divestiture»: «Il mondo comunista — dice il giornale sovietico — è dietro Fidel Castro. Cuba non è sola. Tutti i popoli progressisti sono con lei».

Fidel Castro ha dato disposizioni al comando americano di Guantanamo di vietare i voli aerei dalla base e per la base senza il consenso dell'autorità governativa cubana. Tutti i voli con Cuba sono stati sospesi dagli aeroporti americani. Da Miami, una radio del «patriotismo anti-Castro» ha comunicato, nella tarda serata, che sei piloti di Cuba sono state invase dalle forze di liberazione e che le truppe degli esiliati sono ormai a trenta chilometri dall'Avana. Nessuna conferma.

Un articolo della «Pravda» nel quale è chiesto che «sia posto un termine alla invasione di Cuba e poi ha letto ciò che scrivono le «divestiture»: «Il mondo comunista — dice il giornale sovietico — è dietro Fidel Castro. Cuba non è sola. Tutti i popoli progressisti sono con lei».

Fidel Castro ha dato disposizioni al comando americano di Guantanamo di vietare i voli aerei dalla base e per la base senza il consenso dell'autorità governativa cubana. Tutti i voli con Cuba sono stati sospesi dagli aeroporti americani. Da Miami, una radio del «patriotismo anti-Castro» ha comunicato, nella tarda serata, che sei piloti di Cuba sono state invase dalle forze di liberazione e che le truppe degli esiliati sono ormai a trenta chilometri dall'Avana. Nessuna conferma.

si è potuta avere di tali notizie, come ancora ignota è la provenienza delle forze di invasione. Secondo Fidel Castro, esse sono partite dalla Florida e dalle coste americane, ma secondo altre fonti gli invasori, per via mare e per via aerea, sarebbero arrivati a Cuba dal Guatemala (ma il Guatemala ha smentito l'attacco, in ogni caso, si è sviluppato nella zona sud dell'isola, quella che ha le coste lungo il Mar dei Caraibi, mare su cui, appunto, si affaccia il Guatemala).

Stasera la Radio governativa cubana ha ammesso che le forze di invasione si sono impadronite di una stazione radio, situata nella provincia di Matanzas, in località imprecisata. Servendosi di questa «entità», gli invasori diffondono appelli alla popolazione, perché quest'ultima si sollevi contro il regime di Castro.

Una stazione radio gestita dal Ministero cubano dei Lavori pubblici, ha comunicato che l'Isola de Pinos, situata a sud-ovest di Cuba, è stata bombardata dall'aria.

Secondo la Radio ufficiale cubana, il Governo dell'Avana avrebbe minacciato le autorità navali americane di Guantanamo che gli aerei cubani interverrebbero contro qualsiasi apparecchiamento in partenza o in arrivo presso quella base e la cui rotta non fosse stata comunicata alle autorità di Cuba con un preavviso di quattro ore. Si ignora l'atteggiamento delle autorità americane, che dirigono la grande base navale nella parte orientale dell'isola.

Secondo quanto annuncia il «Fronte democratico rivoluzionario» a Città del Messico, José Miro Cardona, Presidente del Consiglio rivoluzionario cubano, è giunto nella Provincia d'Oriente per raggiungere le forze anticastri. Cardona si troverebbe già a Santiago di Cuba, che, a quanto si crede di sapere, sarebbe già posseduta dalle forze di liberazione. Secondo la stessa fonte, la città di Remedios, nella provincia di Matanzas,

ha 135 chilometri dall'Avana, è caduta nelle mani degli invasori senza che i miliziani che avrebbero dovuto difenderla si siano opposti con troppo calore alla sua occupazione. E' stata una passeggiata militare ha concluso il portavoce anti-castrista.

Secondo altre notizie, delle forze anti-castriste sarebbero sbarcate all'Isola del Pinar, dove si trova il penitenziario in cui il regime castrista tiene chiusi i suoi prigionieri politici. Questi ultimi si sarebbero sollevati e, dopo un breve combattimento con le guardie della prigione, sarebbero riusciti ad unirsi alle forze d'invasione. Fra questi prigionieri liberati si troverebbe il comandante Hubert Macos, uno dei principali capi della rivoluzione castrista, detenuto dal settembre scorso sotto l'accusa di complotto contro il regime.

Infine, la base navale di Miami, dove sono state recentemente depositate grandi quantità di armi di provenienza cecoslovacca — si sarebbe sollevata e schierata al fianco degli anti-castristi.

Stuart Novins, corrispondente della «CBS», riferisce stancato che Castro e la sua milizia controllano ancora l'isola di Cuba e che non si può al momento predire la vittoria di nessuna delle due parti contendenti. Novins aggiunge che il comandante delle forze anti-castriste è il capitano Manuel Artime, di 29 anni, ritenuto uno degli elementi più di destra della coalizione anti-castrista. Egli è l'unico dei membri del «consiglio rivoluzionario» che non si trovi insieme a José Miro Cardona in una località imprecisata in attesa di annunciare la costituzione del Governo provvisorio.

Stelio Tomel

no state armate e finanziate dagli Stati Uniti e gli Stati Uniti portano la responsabilità totale dell'attacco. Essi hanno consentito di contrabbilanciare i preparativi nella Florida e a costretti aerei privati di partire dal suolo americano per più di cinquanta missioni contro Cuba, gettando nell'isola pubblicazioni di propaganda e rifornimenti. Cuba combatterà contro gli invasori e li batterà».

Roa ha concluso, suscitando grande impressione, con queste parole: «Cuba è una piccola ed eroica nazione e oggi, per la storia, come David davanti a Golia, ma io qui grido: vittoria o morte. E noi vinceremo».

Adlai Stevenson, a immediatamente alzato e ha chiesto la parola. «Cio che ha detto Roa — le sue accuse — è totalmente falso e lo nego categoricamente», ha detto Stevenson, «il pubblico, ha cercato di lanciarsi contro Stevenson, gridando slogan antiamericani. E' stata immediatamente espulso».

Il delegato americano ha continuato nella sua replica, senza dare importanza all'incidente («peraltro l'unico» nella sala del comitato politico).

«Gli Stati Uniti», ha aggiunto Stevenson — non hanno commesso un'aggressione contro Cuba; nessuna aggressione è stata commessa contro Cuba dal territorio americano. Ma io dico ben chiaro — ha esclamato ad alta voce Stevenson — che il popolo americano simpatizza con i cubani che non sono voluti rimanere a Cuba perché non volevano vivere sotto il regime di Fidel Castro. Oggi Roa ci chiede protezione per i suoi amici terroristi. Ma la guerra non è tra gli Stati Uniti e Cuba, è tra Castro e il popolo cubano. Roa ha parlato di un esercito di Cuba, ma io dico che molti suoi antichi amici e compagni di lotta sono fra coloro che oggi combattono».

Il delegato americano ha quindi citato una pubblicazione scritta nel 1959 da Roa nella quale quest'ultimo denunciava i metodi brutali dell'URSS per schiacciare la rivolta ungherese e le forze della libertà e un discorso pronunciato da Roa, in qualità di Ministro degli Esteri di Cuba, dove, al contrario, egli giustificava l'intervento sovietico in Ungheria. Stevenson ha poi affermato che il regime cubano persegua oggi anch'esso le forze della libertà, e ha proclamato la simpatia degli Stati Uniti per la libertà ungherese. Zorin non ha quasi lasciato finire Stevenson: «Le parole di Stevenson — ha gridato il rappresentante dell'Ungheria — mostrano che gli Stati Uniti sono all'origine della invasione cubana. Le Nazioni Unite non possono ignorare queste flagranti azioni di interferenza di una grande Nazione negli affari di un piccolo Paese. L'ONU deve ordinare immediatamente la sospensione dell'attacco contro Cuba».

Zorin — come i giornali sovietici — non ha fatto nessun accenno alle parole pronunciate tempo fa da Kruscev secondo le quali la Russia dava a suoi missili a Cuba per difenderla da ogni attacco. Anzi, nel corridoio delle Nazioni Unite, si diceva stamane che la maggior parte dei consiglieri e dei tecnici comunisti che erano a Cu-

ba, sarebbero già rientrati nelle rispettive Nazioni e che i commercianti del blocco comunista con Cuba sarebbero scesi dalle migliaia di tonnellate del mese di gennaio a poche decine di tonnellate in questo mese, al più lasciano sempre la nave che affonda, commentavano molti osservatori al Palazzo di Vetro.

Il discorso di Stevenson ha echeggiato ciò che ha detto il Segretario di Stato, Dean Rusk, alla sua conferenza stampa di oggi. Rusk ha dichiarato a proposito della invasione di Cuba: «Gli Stati Uniti non interverranno a Cuba, ma non è un segreto per nessuno che il popolo americano ha simpatia per coloro che combattono contro le dittature. Rusk, che peraltro appariva imbarazzato dalle molte domande dei giornalisti, e che si è rifiutato di rispondere a quello del verba chiesto sullo affare cubano, ha sottolineato che «l'invasione non è su grande scala» e che «la situazione è piuttosto confusa e disordinata. Ad ogni modo, la questione concerne i cubani ed è il popolo stesso che deve decidere».

«L'inflammatoria accusa contro gli Stati Uniti, mossa da Fidel Castro — ha aggiunto Rusk — appartengono alla tattica dei dittatori che cercano di dare la colpa delle loro note forze di invasione che sarebbero al popolo alle nazioni straniere».

Nessun commento, finora, è stato fornito dalla Casa Bianca. Kennedy, appena rientrato a Washington dalla sua residenza di riposo settimanale nella Virginia, è stato informa-

to della crisi cubana. Egli considera la situazione con i suoi consiglieri privati e probabilmente eviterà, per il momento, di dare una risposta ufficiale sull'invasione che ha infiammato, ad appena due anni dalla vittoria di Fidel Castro su Batista, il Mar dei Caraibi a favore di Cuba, «perla delle Antille».

S. T.

La forza di invasione controllerebbe, stamane, quasi per intero l'isola. Ai circa diecimila soldati dell'esercito di liberazione, si sarebbero aggiunti settantamila patriotti cubani, nemici di Fidel Castro.

Questo esercito di ottantamila uomini starebbe impossessandosi del «principale centro strategico dell'isola» per poter scatenare la battaglia decisiva domani mattina all'alba.

Parce che Fidel Castro abbia rinunciato a fare di Cuba l'«Apartheid» del Caribe e stia seriamente considerando l'opportunità di rinunciare al potere, isolando l'Avana in mano alle forze di invasione che sarebbero per accerchiare la capitale. Stante che è corsa la voce che il Primo Ministro cubano sta trattando con il Presidente del Messico per ottenere l'asilo politico in quella nazione.

ULTIMA ORA

CASTRO SI PREPARA a fuggire nel Messico?

Miami, 17

Le forze di invasione controllerebbe, stamane, quasi per intero l'isola. Ai circa diecimila soldati dell'esercito di liberazione, si sarebbero aggiunti settantamila patriotti cubani, nemici di Fidel Castro.

Questo esercito di ottantamila uomini starebbe impossessandosi del «principale centro strategico dell'isola» per poter scatenare la battaglia decisiva domani mattina all'alba.

Parce che Fidel Castro abbia rinunciato a fare di Cuba l'«Apartheid» del Caribe e stia seriamente considerando l'opportunità di rinunciare al potere, isolando l'Avana in mano alle forze di invasione che sarebbero per accerchiare la capitale. Stante che è corsa la voce che il Primo Ministro cubano sta trattando con il Presidente del Messico per ottenere l'asilo politico in quella nazione.

La situazione

Si combatte a Cuba. Forze anti-castriste sono sbarcate nell'isola, nella zona meridionale, a poca distanza dall'Avana, e hanno costituito delle teste di ponte. I combattimenti sono in corso dovunque. Gli invasori sono stati respinti in alcune zone del Guatemala, dove da mesi si stavano preparando; sono stati effettuati sbarchi navali e aerei. Le notizie sugli sviluppi dei combattimenti sono confuse. E' certo, comunque, che gli invasori sono riusciti a costituire delle teste di ponte, e che il popolo cubano ha risposto con entusiasmo a questo obiettivo. Le comunicazioni tra l'Avana e Santiago, la seconda città dell'isola, non lontana dalla base americana di Guantanamo, secondo alcune notizie tuttora non ufficiali perché le comunicazioni tra Cuba ed il resto del mondo sono interrotte, Santiago non è stata conquistata dagli anti-castristi ed il fratello di Fidel Castro sarebbe prigioniero. Gli sbarchi sono avvenuti all'alba su ordine di José Miro Cardona, che è il capo dei rivoluzionari e che conosce bene i «barbudos», perché fu Primo Ministro di Fidel Castro non appena questi prese il potere. Successivamente Cardona come tanti altri si staccò da Castro, accusandolo di essersi legato ai comunisti. Fidel Castro ha mobilitato i miliziani. Ha accusato gli Stati Uniti di aver organizzato l'attacco. L'accusa è stata ribadita con violenza dal rappre-



(Telefoto al «Piccolo») José Miro Cardona, Presidente del Consiglio rivoluzionario cubano anticastri, fotografato recentemente durante una riunione a New York. A suo tempo Cardona fu Primo Ministro di Fidel Castro, alorché quest'ultimo s'impadronì del potere a Cuba. Successivamente si staccò assieme ad altri seguaci dal dittatore a causa della diversità di vedute politiche

Stelio Tomel

UNA DICHIARAZIONE DI DEAN RUSK SULLA RIVOLTA

WASHINGTON NON INTERVIENE MA SIMPATIZZA CON GLI INSORTI

Infuocato dibattito all'O.N.U. dopo le accuse contro gli Stati Uniti lanciate da Raul Roa e Zorin - Decisa replica di Adlai Stevenson

no state armate e finanziate dagli Stati Uniti e gli Stati Uniti portano la responsabilità totale dell'attacco. Essi hanno consentito di contrabbilanciare i preparativi nella Florida e a costretti aerei privati di partire dal suolo americano per più di cinquanta missioni contro Cuba, gettando nell'isola pubblicazioni di propaganda e rifornimenti. Cuba combatterà contro gli invasori e li batterà».

Il delegato americano ha quindi citato una pubblicazione scritta nel 1959 da Roa nella quale quest'ultimo denunciava i metodi brutali dell'URSS per schiacciare la rivolta ungherese e le forze della libertà e un discorso pronunciato da Roa, in qualità di Ministro degli Esteri di Cuba, dove, al contrario, egli giustificava l'intervento sovietico in Ungheria. Stevenson ha poi affermato che il regime cubano persegua oggi anch'esso le forze della libertà, e ha proclamato la simpatia degli Stati Uniti per la libertà ungherese. Zorin non ha quasi lasciato finire Stevenson: «Le parole di Stevenson — ha gridato il rappresentante dell'Ungheria — mostrano che gli Stati Uniti sono all'origine della invasione cubana. Le Nazioni Unite non possono ignorare queste flagranti azioni di interferenza di una grande Nazione negli affari di un piccolo Paese. L'ONU deve ordinare immediatamente la sospensione dell'attacco contro Cuba».

Zorin — come i giornali sovietici — non ha fatto nessun accenno alle parole pronunciate tempo fa da Kruscev secondo le quali la Russia dava a suoi missili a Cuba per difenderla da ogni attacco. Anzi, nel corridoio delle Nazioni Unite, si diceva stamane che la maggior parte dei consiglieri e dei tecnici comunisti che erano a Cu-

ba, sarebbero già rientrati nelle rispettive Nazioni e che i commercianti del blocco comunista con Cuba sarebbero scesi dalle migliaia di tonnellate del mese di gennaio a poche decine di tonnellate in questo mese, al più lasciano sempre la nave che affonda, commentavano molti osservatori al Palazzo di Vetro.

Il discorso di Stevenson ha echeggiato ciò che ha detto il Segretario di Stato, Dean Rusk, alla sua conferenza stampa di oggi. Rusk ha dichiarato a proposito della invasione di Cuba: «Gli Stati Uniti non interverranno a Cuba, ma non è un segreto per nessuno che il popolo americano ha simpatia per coloro che combattono contro le dittature. Rusk, che peraltro appariva imbarazzato dalle molte domande dei giornalisti, e che si è rifiutato di rispondere a quello del verba chiesto sullo affare cubano, ha sottolineato che «l'invasione non è su grande scala» e che «la situazione è piuttosto confusa e disordinata. Ad ogni modo, la questione concerne i cubani ed è il popolo stesso che deve decidere».

«L'inflammatoria accusa contro gli Stati Uniti, mossa da Fidel Castro — ha aggiunto Rusk — appartengono alla tattica dei dittatori che cercano di dare la colpa delle loro note forze di invasione che sarebbero al popolo alle nazioni straniere».

Nessun commento, finora, è stato fornito dalla Casa Bianca. Kennedy, appena rientrato a Washington dalla sua residenza di riposo settimanale nella Virginia, è stato informa-

IL CAPO DELLO STATO ITALIANO IN URUGUAY DOPO LE INTENSE GIORNATE ARGENTINE

Si rinnovano a Montevideo le manifestazioni in onore di Gronchi

Caloroso incontro con il Presidente Haedo - La polizia costretta a chiamare urgenti rinforzi per proteggere l'ospite dall'eccezionale entusiasmo della folla

Montevideo, 17

Il Presidente Gronchi è giunto oggi a Montevideo, capitale dell'Uruguay, proveniente da Buenos Aires. Il «DO» dell'«All'Italia», scortato da caccia a reazione, è atterrato all'aeroporto di Carrasco alle 11.56 (ora locale). Al momento dell'atterraggio la ruota di atterraggio dell'aereo ha sprigionato del fumo, il che ha fatto accorrere due mezzi anti-incendio. Nulla di grave però: il grosso pneumatico è risultato forato. Un immenso striscione appeso all'edificio principale dell'aeroporto recava il saluto degli italiani di Montevideo al Presidente della Repubblica Italiana.

Le calorose manifestazioni di simpatia che hanno accompagnato le altre visite dell'on. Gronchi in Sudamerica sono rinnovate con la stessa intensità a Montevideo. Già dal mattino una immensa folla in cui facevano spicco cartelli di benvenuto e bandiere dei due paesi si era riversata lungo tutto il percorso che da Carrasco porta alla capitale. Sulla pista dell'aeroporto imbandierato intanto erano ad attendere un gruppo di autorità uruguayane capeggiate dal Presidente Nardone, dell'ex Presidente Nardone,

a poca distanza l'Ambasciatore Ferrero e i funzionari italiani al completo.

Quando Gronchi, accompagnato da Donna Carla e con un corteo sulla scorta dell'aereo il Presidente Haedo e il seguito gli andavano incontro mentre tre bande militari eseguivano quattro rulli di tamburo. L'incontro fra i due capi di Stato è stato estremamente cordiale. Mentre il Presidente e le consorti si avviavano per le presentazioni, il Ministro Martinielli, il Sottosegretario Russo e il seguito prendevano posto nelle rispettive macchine.

Terminate le presentazioni, i due Presidenti si portavano davanti ai reparti d'onore schierati all'aeroporto. La banda eseguiva gli inni nazionali dei due paesi, mentre venivano sparate le tradizionali ventun salve di cannone. Terminati gli inni, il Presidente Haedo rivolgeva a Gronchi brevi parole di benvenuto alle quali rispondeva il Presidente italiano di cordiale lieto di trovarsi in terra uruguayana e riconosceva i legami di amicizia e solidarietà fra i due paesi. Dopo aver passato in rivista i reparti d'onore, i Presidenti si avviavano all'auto presidenziale, mentre Gronchi era accolto da migliaia di italiani e italo-uruguayani. Il corteo scortato da motociclisti si avviava quindi di verso la città, avanzando fra

due ali di folla plaudente e uno sventolato di bandiere.

Giunti alla piazza municipale, al centro di Montevideo, il corteo si arrestava per dar modo al Presidente del Consiglio municipale di Montevideo, Daniel Fernandez Crespo, di porgere il benvenuto della città al Presidente Gronchi, consegnandogli una medaglia d'oro a ricordo della visita.

Nella piazza, ad un certo momento, Gronchi è stato quasi travolto dalle persone che cercavano in tutti i modi di stringergli la mano. Il Presidente è riuscito a mantenersi in piedi grazie all'aiuto di un addetto militare che gli ha fatto da scudo. Liberatosi dalla affettuosa morsa, Gronchi è riuscito a raggiungere la piattaforma, ma, terminata la cerimonia ufficiale, egli si è dovuto assoggettare nuovamente al frenetico entusiasmo degli uruguayani. Poliziotti ed ufficiali dell'Esercito non hanno potuto arginare la folla che premeva da vicino al Presidente, impedendogli persino di salire sulla macchina che doveva trasportarlo alla sua residenza del «Piazza Hotel».

Finalmente la macchina presidenziale si è potuta mettere in moto, ma il suo percorso è stato perturbato da innumerevoli frotte, causate dalla folla che continuava a inneggiare all'indirizzo di Gronchi per un accordo culturale.

La polizia ha chiesto l'immediato invio di agenti in borghese che si sono aggiunti a quelli in servizio per difendere l'incolumità del Presidente italiano.

In precedenza, mentre il corteo ufficiale si avviava verso il Municipio, alcuni studenti, all'uscita dalle finestre dell'Università, avevano lanciato alcuni grida di «Cuba! Cuba!», ripetendo in parte le dimostrazioni svoltesi circa un anno fa durante la visita dell'ex Presidente degli Stati Uniti Eisenhower. La polizia, prontamente intervenuta, ha ristabilito la calma senza far ricorso alla forza.

Alle ore 17 circa, il Presidente Gronchi con Martinielli e Russo si è recato alla Casa di Governo per incontrare i membri del Consiglio nazionale. Qui si sono iniziate le conversazioni politiche.

Nei colloqui Gronchi-Haedo, dopo l'esame dei problemi di carattere generale con particolare riguardo alle questioni interessanti la politica di sviluppo dell'America Latina e le relazioni tra la Zona di libero scambio di Montevideo e il MERCOSUR, all'ordine del giorno è venuta la questione del recente firmato dei dichiarazioni di principio per i negoziati in materia di assistenza sociale e per un accordo culturale.

In serata si è svolto un pranzo di gala offerto da Haedo e signora al Presidente Gronchi e consorte nella sede del Palazzo legislativo. Al brindisi, Haedo ha sottolineato le relazioni tra i due popoli e il valore determinante del contributo del lavoro italiano per lo sviluppo dell'Uruguay.

Anche la partenza di Gronchi da Buenos Aires, dopo sette giorni di permanenza in Argentina, ha dato luogo ad una nuova manifestazione di simpatia e di entusiasmo da parte della folla. Particolarmente cordiale è stato il congedo del nostro Presidente da Frondizi. Questi successivamente ha dichiarato che la visita «è un avvenimento di carattere storico. Essa è servita a dimostrare la straordinaria simpatia che il popolo argentino nutre per la Italia al di sopra delle differenze di carattere sociale e politico. Le conversazioni che abbiamo avuto con il Presidente Gronchi — ha aggiunto Frondizi — hanno avuto un tono di franchezza, che è proprio dei capi di Stato di due nazioni fraternamente amiche. Posso assicurare che se le relazioni fra Italia e Argentina erano sinora cordiali, l'auguriamo ad uno straordinario livello di collaborazione, tanto dal punto di vista politico come da quello economico».

Un serata si è svolto un pranzo di gala offerto da Haedo e signora al Presidente Gronchi e consorte nella sede del Palazzo legislativo. Al brindisi, Haedo ha sottolineato le relazioni tra i due popoli e il valore determinante del contributo del lavoro italiano per lo sviluppo dell'Uruguay.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

I DATI (DEL 1982) DELL'UNIONCAMERE

Friuli-Venezia Giulia
In media ogni abitante
produce per 25 milioni

Saldo ampiamente positivo anche per import ed export

TRIESTE — L'Unioncamere ha predisposto una scheda, aggiornata al 1982-83, del Friuli-Venezia Giulia in cui si conferma che gli occupati alle dipendenze sono 332 mila, di cui 7 mila nel primario, 138 mila nei settori industriali e delle costruzioni, 187 mila invece nei servizi, comprese le pubbliche amministrazioni.

Il reddito prodotto ha raggiunto, nel 1982, gli 11.577,1 miliardi per il settore agricolo; 4.375,6 (secondario) e 6.752,2 (servizi) destinati a meno alla vendita.

Ogni cittadino del Friuli-Venezia Giulia (la regione ha una popolazione di circa un milione e 230 mila persone) risulta statisticamente aver prodotto, nel 1982, per circa 9,4 milioni di lire. Secondo un dirigente dell'Unioncamere, il dott. Giuseppe Oliva, è comunque più significativo riscontrare come ciascun occupato abbia prodotto per oltre 25 milioni di lire, sintesi di 12,5 milioni per addetto nel primario, di 25,9 nel secondario e di 26,7 milioni nel terziario.

«Si tratta — è detto in una nota — delle cifre più elevate a livello delle Tre Venezie se si esclude il settore agricolo, nettamente più favorevole nel Veneto». Saldo ampiamente positivo per il Friuli-Venezia Giulia anche per i dati valutarî import (1982): 1.185,2 miliardi di lire (1,13 per cento delle importazioni italiane); l'export 2.458,9 miliardi (2,73 per cento di tutte le esportazioni nazionali).

LA RIVOLUZIONE (E GLI AUMENTI) AL VIA IN QUESTI GIORNI

Per le tariffe elettriche
c'è anche la scala mobile

ROMA — Le tariffe elettriche subiranno in questi giorni una vera e propria rivoluzione, come da noi riportato martedì in questa stessa pagina, potrebbe portare a un "ondata di ritorno" per quanto riguarda l'aumento dell'inflazione, dovuta al primo scontro, attraverso l'arrivo delle bollette, per gli utenti, di aumenti già decisi in precedenza (altri nuovi sono previsti, lo ha deciso il Cip nei giorni scorsi, dal 1.º gennaio '85) e quindi già previsti. Per le tariffe elettriche il cambiamento riguarda il "sovrapprezzo tecnico", la "voce" delle tariffe legata all'aumento dei prezzi del petrolio che l'Enel importa per le sue centrali termoelettriche e che costituisce ormai una parte consistente della bolletta della luce.

Le novità principali per le utenze domestiche introdotte dai due provvedimenti sono le seguenti: aumento immediato del "sovrapprezzo tecnico" per tutte le utenze domestiche, escluse quelle con una potenza fino a 3 kilowatt (da 52,90 a 59,50 lire al kilowatt); ulteriore aumento per tutte le utenze domestiche (comprese quelle con una potenza superiore a 3 kilowatt) da 41,90 a 50,50 lire per quelli di potenza inferiore (ma solo per i primi 150 kilowattora di consumi al mese); ulteriori aumenti del 2,4 per cento dal primo marzo 1985 e del 3,4 per cento (rispetto alle tariffe del primo gennaio 1985) dal primo gennaio 1986 fino a tutto il 1987.

Accanto a questi aumenti programmati per i prossimi tre anni, il Cip ha anche introdotto una specie di "scala mobile" per il sovrapprezzo tecnico, che le relative aliquote dovranno essere cambiate (in aumento o diminuzione) ogniqualvolta il prezzo del greggio importato subirà una variazione di almeno il cinque per cento: le relative variazioni — secondo quanto prevede la delibera del Cip — scatteranno ogni anno (sempre dal primo gennaio) nei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto e ottobre.

Quest'ultima innovazione è particolarmente importante.

Gioia Tauro:
precisazione
Altissimo

ROMA — Il decreto ministeriale per l'avvio dei lavori nella zona destinata alla costruzione della centrale di Gioia Tauro, è solo il completamento di una decisione già adottata dal Cipe nei mesi passati e ampiamente dibattuta.

Questa la precisazione del ministro dell'Industria, Altissimo, che — in una nota — rileva che perché la recente disposizione data all'Enel per l'occupazione d'urgenza di terreni occorrenti e per l'inizio dell'esplorazione dei lavori, non è «un blitz di Ferragosto», ma un'attuazione di una delibera già in vigore dall'inizio dell'anno.

NAVI — La Marina mercantile della Germania federale ha registrato una diminuzione di tonnellaggio nel primo semestre 1983. Lo ha annunciato l'associazione degli armatori. Al 30 giugno la flotta mercantile tedesca comprendeva 724 navi per un tonnellaggio lordo di 8,45 milioni di tonni, contro 735 navi per 9,16 milioni di tonni alla fine del 1983.

FRA TRENT'ANNI OGNI LAVORATORE MANterrà UNO A RIPOSO

E sempre più italiani si fanno
la loro pensione assicurativa

I primi a cambiare mentalità sono stati proprio gli assicuratori

ROMA — Tra trent'anni, con l'attuale sistema pensionistico, ogni lavoratore dovrà mantenere un altro in pensione. Anche se l'età pensionabile venisse portata a 65 anni, secondo le proposte del ministro del Lavoro De Michelis, il rapporto cambierebbe di poco: ogni cento lavoratori avrebbero sulle spalle 91 pensionati. Da questi dati, che si ricavano dalla relazione annuale della politica assicurativa, emerge che senza adeguati mutamenti di tendenza, la vecchiaia della maggior parte dei lavoratori di oggi potrebbe non essere agitata quanto essi sperano.

Un altro elemento pesa negativamente sulla possibilità di riforma del sistema pensionistico: in Italia le aliquote

medie contributive sfiorano già il 25 per cento e difficilmente potrebbero essere aumentate senza imporre al sistema produttivo un gravame forse insopportabile.

Tutte queste motivazioni spiegano, in parte, la fase di espansione che sta conoscendo in Italia il sistema di previdenza volontaria assicurativa. Nel 1983 gli italiani hanno destinato a questo tipo di assicurazioni private quasi 1500

miliardi, circa il 20 per cento in più rispetto all'anno precedente. Ma i primi a cambiare mentalità sono stati gli assicuratori. I grossi istituti di assicurazione, sull'esempio dell'Ina, hanno messo sul mercato nuove polizze collegate all'emissione di titoli indicizzati oppure agli utili di speciali gestioni finanziarie, realizzate con i premi raccolti, che permettono di offrire prestazioni adeguate all'andamento del costo della vita.

Il mercato ha reagito positivamente di fronte a queste nuove forme assicurative, e conferma la tendenza di molti lavoratori ad affrontare le incertezze del momento ricorrendo a forme private di integrazione previdenziale.

Si tratta però di un fatto totalmente nuovo, che va messo in relazione alle polizze vita che a una certa età si tramutano automaticamente in vitalizi o in liquidazioni cospicue. Ma l'Italia è ancora molto indietro in questo campo. Alla previdenza volontaria assicurativa viene destinata solo il 9,3 per cento del prodotto lordo (dati 1983) contro il 1,1 della Francia, il 2,3 della Germania Federale, il 3,2 della Gran Bretagna.

Ecco sintetizzato in una tabella il rapporto tra lavoratori e pensionati, riferito al fondo pensioni lavoratori dipendenti:

	1984	2000	2015
Età pensionabile 60 anni	Lavoratori 100,0	100	100
	Pensionati 84,3	89	98
Età pensionabile 65 anni	Lavoratori 100,0	100	100
	Pensionati 84,3	82	91

A 1770 LIRE (+ 5) LA VALUTA USA

Lieve recupero
per il dollaro

ROMA — Dopo un'apertura tranquilla, sui bassi valori registrati giovedì, il dollaro ha messo a segno un parziale recupero per chiudere a 1770 lire sulle piazze italiane. Giovedì, la valuta statunitense era scesa a 1765 lire dopo le 1785 lire segnate prima della pausa di Ferragosto. L'andamento di ieri viene considerato soprattutto un aggiustamento tecnico dopo il netto ridimensionamento delle due precedenti sedute, considerato un po' brusco dagli operatori.

Anche a Francoforte, il dollaro registra un certo rafforzamento rispetto ai valori di apertura, con quotazione a 2,8613 marchi al fixing, contro 2,8593 marchi di giovedì. La Bundesbank è però dovuta intervenire con l'esborso di 43,85 milioni di dollari.

Secondo gli operatori, il mercato non sta prestando molta attenzione ai dati economici e finanziari (è di ieri notte la notizia di un aumento di 5,2 miliardi di dollari della liquidità Usa, incremento che rispetta comunque i limiti imposti dalla "Federal Reserve"). A dominare gli scambi, in un mercato che rimane comunque nervoso e caratterizzato da un volume ridotto, sarebbero soprattutto fattori tecnici. Scarso rilievo avrebbe avuto la notizia delle difficoltà in cui verserebbe la "Financial Corp. of America" che controlla uno dei maggiori istituti di credito del paese.

Sarebbero invece già stati assorbiti gli effetti delle dichiarazioni del ministro del tesoro Donald Regan, che ha allontanato in pratica i timori degli operatori finanziari per quanto riguarda la possibilità di emettere titoli al portatore all'estero.

LE MAGGIORI ECONOMIE EUROPEE AL GIRO DI BOA DELL'ESTATE

Per i francesi nuovi sacrifici in vista

PARIGI — È un "autunno caldo", quello che si prepara per gli oltre 5 milioni di operai francesi. Nuove misure di rigore da parte del governo sono infatti alle porte, mentre l'elenco delle ristrutturazioni industriali in attesa di attuazione continua ad essere estremamente lungo. L'estate '84 sta così concludendosi in Francia in un contesto tutt'altro che di tranquilla attesa, dopo che da oltre un anno misure di rigore e di austerità continuano ad abbattersi sulla collettività.

Provvedimenti che — ha più volte ricordato il presidente socialista Mitterrand — stanno portando i propri frutti. Valgono per tutte le previsioni recentemente formulate dagli esperti dell'Ocse, l'organizzazione economica dei paesi industrializzati che proprio a Parigi ha la sua sede, e che indicano per il prossimo anno un ulteriore raffreddamento dell'inflazione al 5,7 per cento e una contrazione a due miliardi di dollari il disavanzo della bilancia commerciale, che solo nell'83 era di 7 miliardi e mezzo.

Dati quindi confortanti, ma che se sono passati attraverso una rigida politica di controllo dello sviluppo economico. L'esempio più eloquente è stato rappresentato dal blocco di fatto imposto all'esportazione di valuta anche per turisti, blocco allentato solo nei mesi scorsi dall'Eliseo. Ma sono alle porte per le prossime settimane nuovi pesanti sacrifici da parte della collettività. Una condizione che il neo primo ministro Fabius ha già pubblicamente annunciato, e che nei fatti rischia di tradursi nella più selvaggia razionalizzazione industriale che l'economia transalpina ricordi nel dopoguerra ad oggi.

Alla base di questa previsione, l'obiettivo economico del governo socialista di frenare la crescita economica nell'85 all'1,8 per cento per ridurre il rischio d'inflazione, e nel contempo conseguire un forte recupero di produttività da parte dell'industria appesantita da rilevanti oneri di produzione. Una equazione che, in Francia, come nel resto del mondo, si traduce in altrettanto forti tagli occupazionali, secondo una linea di tendenza che dal '79 ad oggi ha già fatto scendere il numero dei lavoratori dell'industria da 5 milioni 540 mila unità a 5 milioni e 70 mila.

A questo punto, quindi, l'interrogativo è se la ripresa

autunnale porterà con sé anche lo sfondamento del muro dei cinque milioni, una previsione che non appare eccezionalmente azzardata se si sfglia la serie di "dossier di crisi", come vengono chiamate in Francia, delle industrie.

Il ricorso a consistenti licenziamenti viene così giudicato "inevitabile" in diversi settori: dall'auto, la cui competitività in Europa ha subito una brusca caduta con conseguente perdita di penetrazione, ai cantieri navali, all'estrazione del carbone, per giungere alla siderurgia, che soffre di una crisi paragonabile per intensità a quella italiana.

Tracciata così la "mappa" dei settori da risanare, basta considerare la "carta bianca" ricevuta dal neo primo ministro Fabius, in tema di ristrutturazioni industriali ed ammodernamenti tecnologici, per maturare la convinzione, diffusa tra i principali sindacati francesi, che i prossimi mesi di riassetto determinanti nel confronto tra padronato e lavoratori.

Movimento navi

TRIESTE — Navi in arrivo: «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), prov. Pireo, orm. moio VII.

Navi in partenza: «Fenix» (italiana), ag. Smean, dest. Beirut; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Venezia; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, dest. Santos; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, Estremo Oriente; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, dest. Pireo; «Socarte» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Smean, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco; «Nikolaj Schukin» (sovietica), ag. Bucellarsica, sbarco imbarco; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco; «Nordsund» (svedese), ag. Cosulich, sbarco imbarco; «Tepolo» (italiana

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOPO L'ANTEPRIMA S'INAUGURA QUESTA SERA IL FESTIVAL ROSSINIANO

Oggi a Pesaro nel «Viaggio a Reims»
ci sarà una lunga notte delle stelle

Dal duo Abbado-Ronconi al cast con Katia Ricciarelli, Lucia Valentini, Cecilia Gasdia e Ruggero Raimondi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESARO — Pesaro più e meglio di Salisburgo. Nel giro di poche edizioni il Festival rossiniano si è trasformato in un vero e proprio centro internazionale di studi per il recupero di una dimensione storica e culturale che trent'anni fa sarebbe stata impensabile. Così Rossini ha a Pesaro quello che Verdi non ha avuto a Parma. Vi celebra anzi la sua gloria, perché questo ritrovato «Viaggio a Reims» accompagnato da un fervore d'interesse senza precedenti, non rappresenta soltanto un'escamotage per allineare in uno «spettacolo del secolo» un'eccezionale parata di «stelle», non è soltanto una sorta di «ballo Excelsior» della fantasia rossiniana, ma è piuttosto una «boite à malice» del teatro rossiniano. Ed è la conferma inedita dell'attualità inesauribile di un compositore che, pur vivendo consapevolmente e criticamente il contrasto affermare del movimento romantico, preferì far navigare la propria invenzione in zone iperboree della classicità, nell'orbita di una suprema Ambiguità, quasi percorrendo la concezione «dinamica» di un'estetica moderna come quella stravinskiana.

Maestro dell'Irrisione, dello scetticismo più agrio e più dolce, Rossini aveva scomposto e ricomposto, nel meccanismo encomiastico ma profondamente ironico del «Viaggio a Reims», tutta una galleria storica del melodramma.

Portando alle estreme conseguenze l'assunto parodistico del Settecento (con il precedente di Gneo) e anticipando quello ottocentesco («Le convenienze e le inconvenienze» di Donizetti sono del



Lucia Valentini Terrani

1827). Il «Viaggio a Reims» è un «divertissement» assolutamente atipico, scritto (ed era la prima esperienza rossiniana in terra di Francia) per l'incoronazione del re Carlo X, ma è anche un'occasione per eludere rossinianamente l'occasione stessa.

L'avventurosa vicenda dell'opera dopo la sua prima esecuzione al Théâtre Italien del 19 giugno 1825, attraverso il successivo «pastiche» sotto il titolo «Andremo a Parigi», attraverso il rapporto di alcuni numeri nel «Conte Ory», fino alla recente ricostruzione a cura dell'Istituto pesarese, è già stata ampiamente raccontata. L'attesa, però, che ha fatto di Pesaro la capitale dell'estate musicale europea, mobilitando le maggiori emittenti radiotelevisive europee nonché i tecnici della Dgg per la prima incisione mondiale, attesa che ha avuto l'altra sera all'Auditorium Pedrotti un'anteprima febbrile ed eccitante, era alimentata dall'ambiziosa impresa del Rossini Opera Festival di rivisitare, a un secolo e mezzo di distanza, un irripetibile Parnaso del belcanto: allora erano Giuditta Pasta, Ester Mombelli, Domenico Donzelli, Laura Cinti-Damoreau, Nicholas Levasseur, Marco Bordogni; oggi sono Katia Ricciarelli, Lucia Valentini, Cecilia Gasdia, Ruggero Raimondi, Leo Nucci, Samuel Ramey, ecc.

E come non bastasse, sul podio della Chamber Orchestra di Europa e con il prestigioso coro filarmico di Praga, Claudio Abbado (chi oggi più rossiniano di lui?) e con l'allestimento di Gae Aulenti, l'apoteosi dell'istrionismo e

del teatrale inventata da Ronconi. La più eterogenea comitiva di viaggiatori uscita (come in una novella di Maupassant) da una diligenza per trascorrere una nottata all'Albergo del Giglio d'Oro sulla strada per Parigi, si trasforma — nel gioco rossiniano e nell'irriverente panoramica «nazionalistica» — attraverso la maligna sequenza dei vari inni nazionali — in uno «spaccato» del gusto e della storia squisitamente musicale: uno spettacolo che cercheremo di analizzare dopo la «prima» ufficiale di questa sera.

L'evento, non a caso, ha assunto le proporzioni di un

grande spettacolo di massa, coinvolgendo un seguito fino a ieri paragonabile soltanto con le manifestazioni della cosiddetta «musica giovane». Nell'impossibilità di soddisfare le richieste provenienti da ogni parte del mondo, il Rossini Opera Festival ha allestito in Piazza del Popolo un'ulteriore platea schierata davanti allo schermo gigantesco del Diamond Vision, fatto venire espressamente da Londra. Su questo schermo (già utilizzato dal Rolling Stones e da David Bowie) passeranno «in diretta» le immagini del «Viaggio a Reims» in scena all'Auditorium.

Gianni Gori

Anteprima: 11 minuti di applausi

PESARO — Oltre undici minuti di applausi al termine, interruzione e applausi a scena aperta durante la rappresentazione, bagarini che rivendevano a 250 mila lire biglietti pagati 80 mila, oltre tremila persone, che non erano riuscite a trovare posto in teatro, davanti al grande schermo televisivo «Diamond Vision», in Piazza del Popolo, un corteo reale per le vie di Pesaro, per l'anteprima mondiale del «Viaggio a Reims» che inaugurerà stasera l'edizione '84 del «Rossini opera Festival».

Il vicepresidente del consiglio on. Arnaldo Forlani, presente all'avvenimento, parlando con alcuni giornalisti al termine dello spet-

colo si è dichiarato «entusiasta e stupito per la bellezza, l'interesse e la spettacolarità di questa serata». Ha poi voluto complimentarsi personalmente sia con Ronconi sia con Abbado: «Maestro — gli ha detto — bravo e grazie a nome di tutti». «Sono anch'io molto soddisfatto», gli ha risposto il musicista «anche se la fatica è stata molta, ma ripagata». Abbado appariva molto stanco, tanto che ha declinato con cortesia un invito del «Tg 1» e del «Tg 2» a commentare, con una battuta, l'esito della rappresentazione. Ne ha parlato invece Luca Ronconi, anch'egli molto soddisfatto.

LA CINESETTIMANA ALLA TELEVISIONE

Un tuffo negli anni Quaranta
però anche «Il porto delle nebbie»

ROMA — Cinesettimana Rai — quella prossima — non molto ricca, ma che presenta alcuni film che possono convincere i teleutenti almeno a restare per un'ora in più dentro casa. Domenica ad esempio, nonostante l'ora di trasmissione, merita una segnalazione «Il porto delle nebbie», Raidue 11.30, con Jean Gabin e Michele Morgan.

Come una garbata edizione di Arsène Lupin, «Le avventure di Arsène Lupin», con Sandra Milo su Raidue 13.45, nonché lo spazio dedicato agli anni '40 con «Ti conosco mascherina», per la regia di Eduardo De Filippo — con Eduardo, Peppino e Titina.

Lunedì ancora un tuffo nel cinema nostrano degli anni '40 con «Avanti c'è posto», un film di Mario Bonnard con Aldo Fabrizi, Andrea Checchi, Vanda Capodaglio che andrà in onda su Raidue alle 17.05, mentre per la sera è previsto un appuntamento con Bing Crosby e Ann Margaret: «Il nove di Dryfork city», Raidue 20.30. Martedì ancora Jean Gabin su Raidue alle 13.45, in «Appuntamento al km 424», e ancora anni '40 con «Canto di fiori», Raidue 17, con Aldo Fabrizi, Anna Magnani e Peppino De Filippo.

Lo spazio serale delle 20.30 è con il noto «Carlin Cherie», il film che lanciò la sfortunata Martine Carol, e alle 22 su Raidue con «La voce del vento» di Arthur Ripley con Francis Lerdor.

La cinegiornata di mercoledì comincerà su Raidue alle 13.45 con «La tardona» con Annie Girardot e Philippe Noiret. La finestra sugli anni '40 si aprirà su Raidue alle 16.55 con «Tristi amori», di Carmine Gallone, con Gino Cervi e Luisa Ferida. Quasi da contraltare gli sarà «La caduta degli angeli ribelli» di Marco Tullio Giordana cui farà seguito su Raidue alle 20.30 «Un allegro week end di fortuna» con Eddie Bracken e Priscilla Lane.

Giovedì, Raidue 13.45, sarà la volta di «Cari amici miei», una produzione francese con Michel Serrault, Philippe Noiret e Gérard Depardieu, mentre alle 20.30 su Raidue sarà la volta de «Il ministro» un film svedese del '74.

Gli anni '40 saranno invece rappresentati da «T'amerò sempre», Raidue 17, di Mario Camerini con Alda Valli e Gino Cervi. Venerdì alle 21.30 su Raidue primo capitolo di una personale di Rudy Garland che comincerà con «Piccoli attori» un film del '39 con Mickey Rooney.

Sabato infine dopo «Diabolicamente tuo», Raidue 13.45, si aprirà ancora lo spazio anni



Jean Gabin

'40 con «Grattacieli», un film di Guglielmo Gianini con Vanna Vanni e Paolo Stoppa. L'appuntamento delle 20.30 su Raidue sarà con «Gli anni

impossibili», di Michael Gordon, con David Niven nei panni di uno psichiatra alle prese con una figlia dal comportamento eterodosso e ribelle.

ALLA SETTIMANA MUSICALE DI SIENA

Due concerti al giorno
per scoprire pagine rare

SIENA — Riprenderà dopo tre anni di assenza la rassegna dell'estate musicale chigiana: la Settimana musicale senese che giunge così alla 41.ª edizione.

Dal 20 al 31 agosto prossimi due concerti al giorno nei palazzi e nelle chiese di Siena per scoprire le pagine meno conosciute dei grandi musicisti del passato. Ogni pomeriggio alle 17 il saggio finale degli allievi dei corsi di perfezionamento inizierà il mese scorso. La sera (alle 21.15) il concerto della «settimana».

L'inaugurazione avverrà lunedì 20 con il Quartetto per pianoforte opera 3 di Mendelssohn eseguito da alcuni dei docenti chigiani. Il giorno successivo, il Trio di Trieste proporrà i Tril di Brahms, mentre il 27 agosto la viola di Bruno Duran, e il Quartetto Accademico offriranno il quintetto di Mozart.

Due appuntamenti dedicati a Paul Hindemith: un omaggio monografico curato con la fondazione Hindemith di Francoforte (il 24) e una cantata per soprano e orchestra affi-

data alla voce di Cecilia Gasdia (il 28). Giovedì 30 la giornata culminante della «Settimana». Claudio Abbado alla testa della «Chamber Opera Orchestra of Europe», Lucia Valentini Terrani, Samuel Ramey saranno impegnati nella «Waisenhausmesse» di Mozart, opera di recente scoperta e attribuzione.

168 pianisti
al concerto
«Busoni»

BOLZANO — Centosessantotto concorrenti in rappresentanza di 36 paesi prenderanno parte alla 36.ª edizione del concorso pianistico internazionale «F. Busoni», che si svolgerà la prossima settimana a Bolzano.

La manifestazione, che si svolgerà nelle sale del conservatorio «C. Monteverdi», si aprirà con le prove a porte chiuse, ovvero di selezione, alle quali tutti i pianisti si dovranno sottoporre.

Successivamente, giovedì 23 agosto, tradizionale appuntamento con le «prime» dei musicisti contemporanei «Chigiana novità», che presenterà il 25 la versione integrale delle invenzioni di Donatoni, Maxwell Davies, Giuliano, Stuppper, Brophi.

Ancora musica contemporanea con il complesso londinese dei «Phires of London», diretto dallo stesso Maxwell Davies: in programma il 26 una novità assoluta di Elliott Carter. Il 28 agosto il Duomo di Siena ospiterà la rappresentazione secondo il cerimoniale trecentesco della «Messe de Notre Dame» di Guillaume de Machaut, con la partecipazione del Clemencic Consort.

Infine due giornate interpretate dai grandi solisti. Il clavicembalista Kenneth Gilbert presenterà il 25 la versione integrale delle invenzioni a due voci di Bach, mentre il 31 il violinista Shlomo Mintz, vincitore del premio Accademia Musicale Chigiana 84, chiuderà la rassegna con un concerto dedicato a Beethoven.

Fellini:
il cinema
è malato
grave

PARIGI — Ci si è sempre lamentati delle sorti in cui versava il cinema, dice Federico Fellini, tanto che i funerali sembravano annunciarsi da un anno all'altro, ma oggi la situazione è «veramente grave».

Il regista, in un'intervista al quotidiano «Le Figaro», parla del crescente numero di sale cinematografiche che soprattutto in provincia chiudono perché disertate dal pubblico più attratto dalla televisione, e si ritiene responsabile di questa situazione.

«Abbiamo capito perché — dice — protestando temevamo di passare per reazionari e nostalgici del fascismo. Così — spiega Fellini — non abbiamo difeso la famiglia, la poesia, l'emozione, la realtà. Una società che «si accanisce sistematicamente a distruggere i nostri sentimenti ci lascia moralmente manco e feriti». Guardate, per esempio, che cosa ne dice del nostro idolo femminile, dice. «La donna era il mistero, la fonte di tutti i nostri slanci, ma ora non ha segreti nemmeno per l'infanzia».

«TRUCI ATTRICI, ATTORI ATROCI» AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

L'orchestra meno seria
ha vinto anche la pioggia

Della «Witz» piace senza riserve la parte musicale, meno invece quella recitata

TRIESTE — Frizzi, lazzi e... «Witz Orchestra», l'altra sera nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto.

Alla loro terza uscita in pubblico nello spazio di dodici mesi, questi irrecuperabili maticchioni per professione e per scelta hanno colpito ancora. A Trieste, ormai, si sono guadagnati una popolarità notevole: il pubblico (giovani e non), va a vederli e a rivederli, ben sapendo di assistere a uno spettacolo divertente, ricco di canzoni ma anche di «gags», di buona musica ma anche e naturalmente di «witz». E non a caso il gruppo ha scelto come pro-

pria bandiera questa parolina di quattro lettere, di derivazione austro-ungarica e caratteristica del dialetto triestino, tradotta solo in parte dall'espressione italiana «motto di spirito»: a non voler prendersi sul serio, a nascondersi dietro l'alibi del divertimento, sono infatti loro stessi, con i loro smoking e i loro capelli tinti di blu.

L'altra sera nemmeno la pioggia è riuscita a rovinare la loro performance a San Giusto. Con tre quarti d'ora di ritardo, davanti alle due o trecento persone che avevano atteso pazientemente che cessasse di piovere, l'orchestra

meno seria del mondo ha proposto uno spettacolo in parte rinnovato rispetto all'ultima uscita al Teatro Cristallo.

I punti di forza dell'esibizione, quelli che il pubblico attende e poi applaude calorosamente, sono però gli stessi: la canzone «Mamma», interpretata riproducendo il caratteristico fruscio dei vecchi padelloni a 78 giri, che si incantano e saltano qualche parola; il tristissimo suicidio collettivo (stavolta perpetrato con una diversa «colonna sonora...»), la massaia che stira ascoltando la radio, alle prese con i vari cambiamenti di programmi; e naturalmente lo spogliarellero del cinque finali, che dopo una lunga serie di smorfie, mosse e mossaie, rimangono in scena con addosso i soli mutandoni.

La «Witz Orchestra» è un gruppo di buoni, in alcuni casi ottimi musicisti, che però non possono pretendere di fare gli attori. Forse loro stessi ne sono consapevoli (il titolo che hanno dato al loro spettacolo è «Truci attrici, attori atroci»), ma, nel fatto che vedendoli dal vivo si finisce per apprezzare senza riserve solo la parte musicale della loro proposta. Piacciono le musiche scritte dal chitarrista Brachetti, piace la sezione di fiati (non a caso formata da gente diplomata al Conservatorio), si apprezzano la precisione della sezione ritmica del tastierista, e la grinta delle due «cantanti-showgirls». Si rimane invece perplessi dinanzi alle parti «recitate», non all'altezza di quelle musicali.

Gino D'Eliso, padrino e mentore della «Witz», dice che questa è l'opera dei tre anni Ottanta e Novanta. Nutriamo dei seri dubbi al proposito, e comunque saremmo curiosi a questo punto di assistere a un'esibizione della «Witz Orchestra» in qualche città che non sia Trieste. Qui, ormai, giocano in casa, e rischiano di convincersi di essere bravissimi per «mancanza di concorrenza». Se otterranno gli stessi successi casalinghi a Cinisello Balsamo, o a Termini Imerese, allora si che potremo dire di essere in presenza di un fenomeno di portata nazionale e forse internazionale.

Carlo Muscatello

DISCHI NOVITA'
Ancora sotto l'ombrellone

Ancora qualche disco sotto l'ombrellone, in attesa delle uscite settembre. Ecco per esempio il nuovo album del Matia Bazar, rilanciato l'anno scorso dal grande successo sanremese di «Vacanze romane». Il 33 si intitola «Aristocratica» (Ariston), e rappresenta una leggera correzione di rotta rispetto al precedente «Tango». Basta con le atmosfere e gli ammiccamenti agli anni Trenta e Quaranta, basta con i «post-modernismi» di maniera e con le tentazioni liriche, e finalmente via libera alla melodia e alle soluzioni musicali rockeggianti.

In primissimo piano sempre la gran voce di Antonella «Matia» Ruggiero, sulla quale si regge gran parte dell'impianto sonoro della musica del gruppo. Se ne è andato il tastierista Mauro Sabbiene, ora leader di un gruppo denominato «Melodica», e i «Matia Bazar» sono così rimasti in quattro: decisi a continuare e perfezionare una strada originale, che li ha portati a trasformarsi da gruppo «leggero» in esponenti della «new wave» italiana. Otto i brani compresi nel disco: da «Ari-

stocratica» a «Milady» (pubblicati anche su 45 giri), da «Carmen» a «Ultima volontà» (nella quale, accanto ad Antonella Ruggiero, canta anche Garbo).

Dischi sotto l'ombrellone, dicevamo, e allora cosa c'è di meglio dell'ennesima «compilation» sulle canzoni degli anni Sessanta? Si intitola appunto «Le canzoni degli anni '60», ce la propone la Rca, ed è divisa in cinque volumi. Riascoltiamo, nelle versioni originali, molte delle canzoni che hanno segnato il decennio del boom da quelle di Gino Paoli a quelle di Patty Pravo, da quelle di Morandi a quelle di Rita Pavone. E ancora Mal, i Rokes, Endrigo, Edoardo Vianello, Michele, Nicola Di Bari, Lucio Dalla, Paul Anka, Dina, Gianni Meccia, Ugo Togni, Ricky Shayne... Senza seguire un ordine cronologico, i curatori della raccolta ci offrono un'altra grande abbuffata di canzoni di vent'anni fa. Ma il mercato è ormai saturo, il pubblico è stanco, e le case discografiche non se ne accorgono.

Tracey Ullman è una giovane attrice inglese di un certo successo nel campo televi-

sivo. Tenta la carta della canzone con un album intitolato «You broke my heart in 17 places» (Stiff rec.-Ariston), affiancato naturalmente da un video che mette in rilievo le sue qualità. Musicalmente, si affaccia anche lei al passato: atmosfere frizzanti e divertenti, prese a prestito dagli anni Cinquanta e Sessanta. Fra i brani: «I close my eyes and want to ten» (di cui ricordiamo una versione italiana cantata da Fausto Leali), «Breakaway», «Move over darling» (dalla colonna sonora di un film con Doris Day).

Ca. M.

BENIGNI — Il comico Roberto Benigni sarà ospite questa sera, con un breve spettacolo fuori programma, della manifestazione dell'estate romana «Massenedicola». Il comico — hanno assicurato gli organizzatori — interverrà nell'intervallo tra la proiezione del film in programma sullo schermo grande, che lo vedono tutti come protagonista: «Tu mi turbi», «Chiedo asilo» e «FFSS». L'«one man show» di Benigni sarà completamente improvvisato.

Wim Wenders
causa perduta

BERLINO — Il regista tedesco-federale Wim Wenders, che ha vinto quest'anno la Palma d'Oro al Festival di Cannes con «Paris-Texas», ha perso la causa per la distruzione di questo film nella Germania federale con la distributrice tedesca «Pro-Ject».

Questa aveva deciso di lanciare il film in 30-35 copie nel circuito tedesco-federale a partire dal 28 settembre, mentre Wenders, dopo il successo riscosso a Cannes, aveva chiesto che fossero un centinaio le copie del film da mettere in circolazione in Rfg, e che egli potesse avere un diritto di controllo sulla qualità delle copie.

Alla risposta negativa della «Pro-Ject» Wenders e uno dei produttori del film, la «Road Movies», avevano deciso di rompere il contratto con la «Pro-Ject», la quale ha risposto citando in giudizio il regista.

Appuntamenti

Blue Moon Band a «Triestestate»

TRIESTE — Per «Triestestate» (area verde tra strada di Guardiella e Longera, zona via Timignano - autobus 53) stasera alle 21 si terrà uno spettacolo musicale con la «Blue Moon Band» e un torneo di ballo. Domani avrà luogo una rassegna di artisti triestini. Ingresso libero.

Rock, teatro e film a San Giusto

TRIESTE — L'Associazione d'Azione Nonviolenta e il Coordinamento Musicale «Il posto delle fragole» hanno organizzato per oggi al Castello di S. Giusto una serata con concerto rock, teatro e cinema. La serata prenderà il via alle ore 20.30 con il concerto del gruppo rock e new wave Backside. Discografia: Nuova Dimensione, O'Canaceiro, del coordinamento musicale «Il posto delle fragole». Alla musica rock seguirà un intervento teatrale dell'attore Claudio Miscuini a cui farà seguito alle ore 23 circa il film «La montagna sacra» di Alexandro Jodorowsky (1974). In caso di maltempo la serata si terrà domenica 19 agosto con gli stessi orari.

Musica in Piazza Vecchia

TRIESTE — Martedì 21 agosto alle ore 20.30 in Piazza Vecchia nell'ambito delle manifestazioni «Trieste Estate 1984» Arte musica prosa poesia - TV anno in Piazza Vecchia, si terrà il concerto del duo oboe-pianoforte Marina De Bianchi e Maria Nice Costantino. Saranno eseguite musiche di Handel, Lefebvre, Hindemith, Donizetti, Poulenc.

DALLA PROSSIMA SETTIMANA SU RAIDUE CINQUE FILM SIGNIFICATIVI
Judy Garland: una stella oltre l'arcobaleno

ROMA — «Judy Garland: una stella oltre l'arcobaleno» è il titolo di una rassegna di cinque film, a cura di Giampaolo Foglio, in onda su Raidue il venerdì alle ore 21.25 a partire dal 24 agosto. Per valutare adeguatamente il fenomeno Garland occorre ricordare un dato statistico: nel 1940, quando aveva solo 18 anni, Judy compariva nella classifica dei dieci attori americani che facevano incassare di più nelle sale cinematografiche, unica donna oltre alla grande Bette Davis. E nella lista dei primi dieci rientrò ancora nel 1941 e nel 1945.

Nata il 10 giugno 1922 a Gran Rapids (Minnesota) col nome di Frances Gumm, figlia di attori del «vaudeville» (per cui conobbe fin da bambina l'esperienza del palcoscenico), Judy Garland cominciò a fare cinema nel 1936, a quattordici anni, in una piccola parte accanto a Deanna Durbin. L'anno dopo era già protagonista, insieme a Mickey Rooney, del film della Metro «Thoroughbreds Don't Cry», diretto da Alfred E. Green. Nel 1939 era la splendida interprete de «Il mago di Oz» (The Wizard of Oz), di Victor Fleming, dove l'adolescente Dorothy va alla ricerca di un mondo di favola, di «una terra oltre l'arcobaleno» nella quale i buoni desiderati si possono finalmente realizzare. Fu l'inizio della sua scalata al successo.

Nello stesso anno interpreta anche «Piccoli attori» (Babes in Arms), il film — inedito in Italia — e doppiato appositamente — che vedremo nella

prima serata del ciclo, e che segna il ritorno alla fortunata coppia con Rooney. È prodotto da Arthur Freed e diretto da Busby Berkeley, che era da diversi anni uno dei rinnovatori del musical. Per un curioso riferimento biografico, i genitori degli adolescenti protagonisti del film sono anch'essi degli attori del vecchio «vaudeville».

Con Berkeley, Judy farà ancora «I ragazzi di Broadway» (Babes on Broadway, 1941), anch'esso inedito in Italia e inserito nel ciclo.

Ma il film più importante della prima parte della sua carriera è certamente «Incontriamoci a St. Louis» (Meet me in St. Louis, 1944), diretto da Vincente Minnelli, il quale, l'anno dopo diventerà il secondo marito di Judy Gar-

land e nel 1945, padre di Liza Minnelli, una «star» di oggi, figlia di due attori-giornalisti del cinema di ieri. Il film, inedito in Italia per ovvie ragioni distributive, racconta una deliziosa storia di famiglia, d'amore e di nostalgia, sullo sfondo di una mitica rievocazione della città di St. Louis nell'anno 1903, alla vigilia della Fiera Mondiale. Nel dopoguerra, le doti di attrice, cantante e danzatrice di Judy Garland si affinarono accanto a partners quali Fred Astaire e Gene Kelly.

Ma nel 1950 la Garland tentò il suicidio, in conseguenza dei disturbi profondi che la tormentavano, tra sfortunate esperienze onniugali, ripetuti divorzi e momenti di grave depressione. La Metro ruppe il contratto che era stato sem-

pre rinnovato fin dal 1936, e ciò influì sull'ultima parte della carriera cinematografica di Judy, costellata di lunghe pause tra un film e il successivo fino alla prematura conclusione nel 1962, data del suo ultimo film da protagonista.

Nel 1954, tuttavia, il terzo marito, il produttore Sid Luft, le diede la possibilità di ritornare «alla grande» nel mondo del cinema, partecipando a quello che forse rimane il suo capolavoro di interprete, «È nata una stella» (A Star is Born), di George Cukor, accanto a James Mason. La ragazzina del 1939 era diventata una donna matura, che sa far rivivere sullo schermo la difficile conciliazione tra il successo di Hollywood e le dure esigenze della vita privata.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 13.00 Maratona d'estate
13.30 Telegiornale
13.45 Incontro di calcio tra la Nazionale Attori e i militari della CRI e tra la Nazionale Attori e la Roy Lazio femminile
14.30 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva
14.45 Sabato sport. Calcio: ciclismo, 34.a Coppa Placchi. Lesa: tennis, finale Coppa Valerio
17.00 Estrazioni del Lotto
17.05 To 1 Estate. All'ombra, ragazzi!
18.00 Io, tasca e cuore
18.10 Le ragioni della speranza
19.30 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Sotto le stelle '84, varietà musicale dell'estate
21.50 Telegiornale
22.00 Le Nove Sinfonie di Beethoven, Dirige Leonard Bernstein (4.a puntata)
23.00 A tu per tu con l'opera d'arte
23.30 Tg 1 Notte - Che tempo fa

RAIDUE

- 13.00 Tg 2 Ore tredici
13.15 Tg 2 Bella Italia
13.45 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno: «Mandrin» (6.a ed ultima puntata)
14.35 Questestate. Nel corso del programma: «Leggende indiane», telefilm - «L'amico cavallo», documentario
17.10 «Non mi muovo!», film (1943), con Eduardo, Peppino e Tina De Filippo
18.25 Estrazioni del Lotto
18.30 Tg 2 Sportsera
18.40 «L'addio a Madama», telefilm
19.45 Tg 2 Telegiornale
20.30 «Il pirata», film (1947), con Gene Kelly e Judy Garland
22.05 Tg 2 Stasera
22.15 Il cappello sulle ventitré
23.00 Tg 2 Stanotte
23.10 Gargano: pugilato - Rottoli-Pelizzari. Campionato italiano pesi massimi.

RAITRE (regionale)

- 19.00 Tg 3
19.25 Il pollice, programmi visti e da vedere su Raitre
19.55 Geo-Antologia: Gulliver sul Ruvenzori
20.30 Tevere: immagini verso la foce
21.20 Tg 3
21.45 La cinerascia e la memoria
21.55 «Padri e figli», dal romanzo di Ivan S. Turgenev
23.40 Folkitalia, un programma di Alfonso De Liguoro
0.10 Spedite Orechicchio, con Frankie goes to Hollywood

Telequattro

- 8.30 La grande vallata: «Johna», telefilm; 9.30: «A un passo dalla morte», film drammatico di Lamont Johnson, con Patty Duke, Rosemary Murphy; 11.30: Maurizio, telefilm; 12.00: Giorno per giorno, telefilm; 12.30: Lucy Show, telefilm; 13.00: Bim bum bam. Varietà; 14.00: Sport, Vela e speciale rugby: il mito degli «All Blacks»; 16.00: Bim bum bam. Varietà; 17.40: Musica e Varietà. Spettacolo di «Ty Sorri» e canzoni di Maurizio Seymandi. Regia di Pino Galla; 18.40: Bandiera gialla. Musical; 8.a puntata (replica); 19.50: Il mio amico Arnold, telefilm; 20.25: Supercar, telefilm; 21.25: Magnifico F.L., telefilm; 22.30: «Gli spettrali», film drammatico di Michael Ritchie con Robert Redford, Camilla Sparo; 0.15: Dee Jay Television. Video Music non stop, con Claudio Cecchetto.

Canale 5

- 8.30: Telefilm della serie Alice; 9.00: Telefilm della serie Phyllis: «O capo, amico o niente»; 9.30: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: «Chi comanda qui?»; 10.00: «Accademie in settembre», film con Jean Fontaine, Joseph Cotten, regia di William Dieterle; 12.00: Telefilm della serie I Jefferson; 12.25: Telefilm della serie Lou Grant; «Il ciclista»; 13.30: Festivalbar, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto e Ramona Dell'Ambro; 14.00: Telefilm della serie I Jefferson; 14.25: Telefilm della serie Lou Grant; «Il ciclista»; 15.15: Telefilm della serie Arabesque: «La maschera della morte»; 16.15: Telefilm della serie Serpico: «Appuntamento a Venezia Street»; 17.00: Telefilm della serie T.J. Hooker: «Troppo tardi per amare»; 18.00: Telefilm della serie Tarzan: «Caccia nella giungla»; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Telefilm della serie Baretta: «Aperta stagione»; 20.25: «Atenti a noi due», spettacolo di varietà condotto da Sandra Mondadori e Raimondo Vianello; 22.25: «Il via della ricchezza», film con James Stewart, Richard Attenborough.

Telepadovone

- 8.00: «Wanted», telefilm; 8.30: «Super robot», cartoni animati; 9.00: «Wanted», telefilm; 9.30: «Super robot», cartoni animati; 10.00: «Mennin», telefilm; 11.00: «Le gladiatrici», film; 13.00: «L'ombra del delitto», film (TV parte); 13.50: «L'arabesco», telefilm; 14.45: «La meravigliosa favola di Biancaneve», film; 16.30: «L'ultimo dei Vichinghi», film; 18.00: «L'arabesco», telefilm; 19.25: Tyn Cronache; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «Disperatamente, l'estate scorsa», film; 22.00: «Cinque note»; 22.05: «La grande barriera», telefilm; 23.30: «Cow boy in Africa», telefilm; 23.50: «R. Porter»; 24.00: «Yattaman, cartoni»; 24.00: «Avere vent'anni», film.

Telepadova

- 10.00: The Doctors, telefilm; 10.30: Moving on - Lancer, telefilm; 12.00: Cara cara, telenovela; 13.00: Sam, ragazzo del West-Sampson; 13.30: Yattaman, cartoni; 14.00: Meander Robo - Shogun, cartoni animati; 14.45: Gli emigranti, telenovela; 15.30: Cara cara, telenovela; 17.00: Star Trek, telefilm; 17.30: Sam - Meander Robo; 18.00: Yattaman, cartoni animati; 19.30: Arrivano le spose, telefilm; 20.20: «Me il mangio vivi», film commedia con Fernandez; 22.20: Premio Rino Gestano; 23.00: Doc Elliot, telefilm; 23.30: «Gli indovinati», film musicale di Richard Bartlett.

Retequattro

- 8.30: Cartoni animati; 10.10: Novela: «Magia» (replica); 10.50: Telefilm: «Fantasmi»; 11.45: Telefilm: «Tre cuori in affetto»; 12.15: Cartoni animati; 13.10: «Frontovideo», programma di videomusica condotto da Gianni Rizzo; 13.30: Novela: «Piove selva» (96.a puntata); 14.15: Novela: «Magia» (97.a puntata); 15.00: Film: «Rivali», regia di Lynn Dayton, con Stewart Petersen, Philip Brown, Dana Kimball; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Truck driver»; 18.30: Telefilm: «Tre cuori in affetto»; 19.25: Telefilm: «Chips»; 20.25: Telefilm: «A team»; 21.30: Film: «Il casinista» (1980), regia di Pier Francesco Pingitore, con Pippo Franco e Renzo Montagnani; 23.15: Telefilm: «Francia: spionaggio investigativo», con Ugo Tognazzi; 0.15: Film: «Totò e le donne» (1952).

Telebarbara

- 7.00: «Addio Giuseppe», cartoni animati; 7.30: «Judo Boy», cartoni animati; 8.00: «La strana storia», telefilm; 8.30: «I pionieri di Algon Bay», sceneggiato tv; 9.00: «Jean Porter», sceneggiato televisivo; 9.25: «Grizzly Adams», telefilm; 10.20: «L'albero più pazzo del mondo», telefilm; 10.45: «Daicheng», cartoni animati; 11.30: Barbara allo specchio speciale (replica); 13.30: «The Flying Kiwi», telefilm; 13.55: «Polvere di stelle», telefilm; 14.30: «The Flying Kiwi», telefilm; 20.00: «I pionieri di Algon Bay», sceneggiato televisivo; 20.25: Cucina americana con Ave Ninchi; 20.30: «Barbara Coast», telefilm; 21.30: «Le storie di Conrad», telefilm; 23.00: Film.

RdF-V.G.

- 13.50: «Meteosat 2»; 14.00: L'opinione di Nico Grillon; 14.05: «L'ultima delle spose», telefilm; 15.00: «Le sorprese del divorzio»; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg Flash; 17.00: Telegiornale Sport; 17.45: 21.a lezione per l'apprendimento del linguaggio «BASIC»; 18.30: «Doctors», film; 19.00: «I piloti da corsa», telefilm; 19.30: RdF-V.G. Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grillon; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «I ragazzi dell'Accademia», film; 22.00: «A ciascuno il suo destino», film; 0.05: RdF-V.G. Giornale; 0.25: «Meteosat 2».

Teleantenna-Tmc

- 18.00: «Un matrimonio in provincia», 2.o episodio, prosa; 19.05: Charlotte: «Una piccola fattoria sull'oceano», cartone animato; 19.30: Tg; 19.55: «Gioco d'angolo», film; 20.00: «Pai», telefilm; 20.30: «Il corsaro», film; 21.00: «Cara cara», telenovela; 21.30: Tg; 22.00: Notiziario in lingua tedesca; 22.25: «America, America dove vai», film; 22.45: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30: «L'amore più grande», film.

Telefilm

- 12.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 13.00: Star zinger, cartoni animati; 13.30: Angie giri, cartoni animati; 14.30: «Gioco d'angolo», film; 15.00: «Pai», telefilm; 20.30: «Il corsaro», film; 21.00: «Cara cara», telenovela; 21.30: Tg; 22.00: Notiziario in lingua tedesca; 22.25: «America, America dove vai», film; 22.45: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30: «L'amore più grande», film.

Radiouno

- Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 5.57, 7.57, 8.57, 9.57, 10.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 22.57 - 6. Segnale orario - Onda verde - Radiouno per automobili - 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Quotidiano GRI; 7.40: Onda verde mare; 9. Onda verde weat-end; 10.15: «La grande mela: voci e suoni di New York», di Dino De Palma e Federico Starace (1); L'Aeroporto J. F. Kennedy; 11: Ornella Vanoni: Incontro musicale del mio tipo; 11.44: La lanterna magica, di G. Fantoni e F. Cauti; 12.28: I personaggi della storia: «Lorenzo Benoni» di G. Ruffini (12), regia di A. L. Mesari; 13: Estrazioni del lotto; 13.20: Master; 14: «Il re lucertola» (10) regia di R. Ferrante; 14.30: Master; 15: Radiocorridoio; 16.30: Doppio giro; 17.30: Autoradio flash; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta la sera; 19.30: Onda verde mare; 19.42: Il pastore, varietà; 20.05: Freezer; 20.30: Caro ego; 20.45: Lo spettatore assurdo; 21.05: «Come salute, di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a... Nunana; 22.28: Teatrino: Eurodrami, varietà radiotelevisiva di S. Maglioli; 23.05-23.58: La telefonata.

Stereo

- 15: Tu mi senti...; 15.30-16.30: 17.30: GRI in breve e Onda verde; 18.30: Onda verde; 19: GRI sera; 19.15: Stereo un estate; 19.15: Superstereo estate; 20.30: 21.30: GRI in breve, Onda verde notizie; 22-23.59: Stereosoft; 22.57: Onda verde; 23: GRI ultima edizione.

Radiodue

- Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 6: L'adattato a volo radente, musica in compagnia di C. Russo; 6.05: I titoli del GRI radiomattino; 7: Bollettino del mare; 8.05: Dae: Infanzia come e perché; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Dalla «a alla «z», dizionario del sabato mattina, con R. Palmer e P. Terreno; 11: Long playing hit; 12.10: 14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 13.30: Estrazioni del lotto; 16.37: Superazzurri; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: In diretta dalla notte; 20.40: Arcobaleno; 21: Concerto sinfonico diretto da George Soli; al termine (ore 22.20 circa) il violino di V. Helfetz; 22.30: Bollettino del mare; 22.40-23.28: Radiodue sera jazz.

Stereo

- 15: Studioline in diretta; 16-17: 18: GRI appuntamento flash; 19.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: GRI Radiodue; 19.55-20.50: Tm music; 20.30: Long playing hit; 21: GRI appuntamento flash; 21.30: Disconvoia; 22.30: GRI ultime notizie.

Radiotre

- Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45 - 6: Preludio; 6.55-8.30-10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia, di Carlo Toti; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.20: Libri novità; 15.30: Folk concerto; 16.30-19: Spaziote, musica e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste: economia; 21.10: La musica di palazzo Labia: pianista B. Kovacevic (nell'intervallo, ore 21.45 circa, film di Algon Bay); 22.30: Un racconto di Lev Tolstoj; «L'uomo di Dio»; 23.35: Il jazz.

Radioregionale

- 7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente gratis; 12.30: Giornale radio; 14.30: Giornale radio; 18.15: Incontro dello spirito - Trasmissione cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio. In un primo momento la direzione del complesso musicale aveva deciso di annullare la tournée in Malaysia, in seguito alla richiesta del governo di questo paese, prevalentemente musulmano, di togliere dal programma il lavoro di un compositore ebreo, Ernest Bloch. Il reo in un primo momento la direzione del complesso musicale aveva deciso di annullare la tournée in Malaysia, in seguito alla richiesta del governo di questo paese, prevalentemente musulmano, di togliere dal programma il lavoro di un compositore ebreo, Ernest Bloch. In un primo momento la direzione del complesso musicale aveva deciso di annullare la tournée in Malaysia, in seguito alla richiesta del governo di questo paese, prevalentemente musulmano, di togliere dal programma il lavoro di un compositore ebreo, Ernest Bloch.

Tvm

- 17.30: Telefilm: «Gli ospiti», dalla serie «Skipty il canguro»; 17.55: Cartoni animati; 19.10: Telefilm della serie «I mostri»; 19.35: Telefilm: «Belinda», della serie «Skipty il canguro»; 20.30: Cartoni animati; 20.55: Telefilm: «Gli ostaggi», della serie «I mostri»; 21.15: Film: «A piedi a cavallo, in auto»; 22.35: Telefilm: «La vita di Ortega», della serie «The Bold Ones»; 23.30: Telefilm serie «Kronos».

Teleapodistria

- 17.30: «U-Boot 55, il corsaro degli abissi», film con Sabine Betham, Wolfgang Preis, regia di Frank Wysbar; 19.30: Tg - Punto di incontro; 19.35: David Diviacchi presenta: «Depeche mode»; 20.20: «Il vecchio monaco», telefilm della serie Le avventure di Bailey; 20.50: «I tesori giapponesi», documentario della serie Mondì affascinanti; 21.50: Tg - Tutti gli; 22.00: Film notte; 23.30: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Nelson addio



ROMA — Una palla di fucile nel giorno della vittoria più bella; una data rimasta celebre nella storia; e il 21 ottobre del 1805 quando nelle acque di Trafalgar la flotta inglese sciolse una schiacciante affermazione sulla potenza marina disorganizzata, marina francese di Napoleone.

Si conclude così la vita (e lo sceneggiato) di Lord Nelson, il più celebre ammiraglio inglese dopo Sir Francis Drake.

L'ultima puntata del racconto (domani su Raiuno, alle 20.30) è in gran parte centrata su questo scontro militare che gli storici hanno tentato più di una volta di ridimensionare, senza però riuscire a scalfire il genio tattico di un comandante che aveva già battuto i francesi ad Aboukir e che con le poche forze a disposizione era riuscito a sconfiggere Napoleone nel suo progetto d'invasione dell'Inghilterra.

Attorno a Kenneth Coley (Nelson), ruotano personaggi e interpreti famigliari al pubblico televisivo che ha seguito lo sceneggiato inglese diretto da Simon Langton e scritto da Hugh Whitmore: Lady Hamilton (Geraldine James), l'apittano Hardy (Tim Pigott-Smith), Lord Byron (Silvester Morand) e gli italiani Raf Vallone e Paolo Bonacelli nei panni dell'ammiraglio Caracciolo e del re Ferdinando di Borbone. Nelson muore da eroe, sulla tolda della nave, nel suo giorno di gloria.

Nella foto: Kenneth Coley.

Oggi sul piccolo schermo

Il Beethoven di Bernstein

«Le nove sinfonie di Beethoven» (Raiuno, ore 22). Con Maximilian Schell e l'Orchestra filarmónica di Vienna diretta da Leonard Bernstein. Regia di Humphrey Burton. Eleonora, Overture n. 3 in Do maggiore, Op. 72.a; Sinfonia n. 4 in Si bemolle maggiore, op. 60. 4.a puntata.

«A tu per tu con l'opera d'arte» (Raiuno, ore 23). Mostra: antichità di Sesto. Pitture caroline di San Vincenzo al Volturno. Cattedrale di Termoli. Un programma di F. Simongini. Testi di C. Brandi. Regia di V. Sala.

«Il pirata» (Raidue, ore 20.30). Film del 1947. Regia di Vincente Minnelli, con Gene Kelly, Judy Garland, Gladys Cooper. Manuela vive sognando il mare, i viaggi e il pirata Moccoco. La zia invece le annuncia che dovrà sposare il sindaco per coprire i debiti dello zio Simplicio. Ottenuto di fare una gita, Manuela conosce un giovane attore di cui s'innamora.

«Tevere: immagini verso la foce» (Raitre, ore 20.30). Regia di Michelangelo Rosati. Seguendo il corso del Tevere dalla sorgente della foce, il programma percorre un itinerario non solo geografico, ma anche storico ed economico, evidenziando aspetti e problemi delle zone attraversate dal fiume.

«Padri e figli» (Raitre, ore 21.55). Tratto dal romanzo omonimo di Ivan Sergeevic Turgenev, con Dieter Laser, Sigmund Solbach, Paul Edwin Roth, Karl Michael Vogler. Regia di Claus Peter Witt.

«Speciale orechicchio» (Raitre, ore 0.10). Con Frankie Goes to Hollywood.

«Sport» (Raiuno, ore 13.45). Incontro di calcio tra la nazionale attori e i militari della

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Lud e suoni». Ore 21 in lingua tedesca. Ore 22.15 in italiano.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 20.30: L'Associazione Ariston. Nonviolenta e il Coordinamento musicale «Il posto delle fragole» presentano: concerto rock con i Backside, Dissequenza, Nuova Dimensione, O'angacini e il teatro di Claudio Misculin. Dalle ore 23 protezione del film «La montagna sacra» di Alexandro Jodorowsky (1974). Ingresso L. 4.000, ridotti L. 3.000. In caso di maltempo la serata si svolgerà domani.

FESTA DELLA STAMPA COMUNISTA. Nella Sala di S. Sisto. «Ti ricordi della Caravella di Sistianna?». Ore 11 apertura, ore 19 «Referendum sulla scala mobile: per cancellare un'ingiustizia, per restituire ai lavoratori un loro diritto» dibattito con Tullio Palza, della segreteria regionale del Pci, e Giuliano Mauri, della segreteria provinciale della Cgil, ore 20 concerto del cantautore Ivo Tull, dalle ore 21 alle 01 ballo con il complesso «Zodiaco».

ARISTON. Vedei estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. 17.30, 19.05, 20.49, 22.15 Francis Ford Coppola presenta: «Koyaanisqatsi» predissero gli hopi in antichissime profetie.
GRATACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15 in tutto il mondo code indecifrabili, le più lunghe e violente verificate per vedere il film: «La guerra del fuoco». Lo spettacolo più emozionante degli ultimi anni. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Stratotto cerca casa equo canone» comicità con Pippo Franco.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Erotic supersex organs» Sili E proprio il famosissimo hard-core americano interpretato da Harry Reems, finalmente in Italia in edizione integrale. Da vederlo assolutamente. Severam. v.m. 18.

ARENA ARISTON. Omaggio a Bob Fosse. Ore 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). «All That Jazz» di Bob Fosse, con Roy Scheider, Jessica Lange, Anne Reinking, 4 premi Oscar, Palma d'Oro a Cannes. Solo oggi. Da domani: «Star 80» di Bob Fosse.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «La Bibbia». Uno spettacolo incomparabile con tutti i più grandi attori del cinema internazionale.

GORIZIA
VERDI. Chiuso per ferie.
CONSO. 20, 22: «Hot dog», con D. Neuhagen. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «Erika, quando l'amore è perversione». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
COMUNALE. Chiuso per ferie.
PRINCIPE. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. 22: «Quattro porno studentesse». V.m. 18 anni.

PALMANOVA
GARIBOLDI. 20: «Nave dell'amore». V.m. 18 anni.

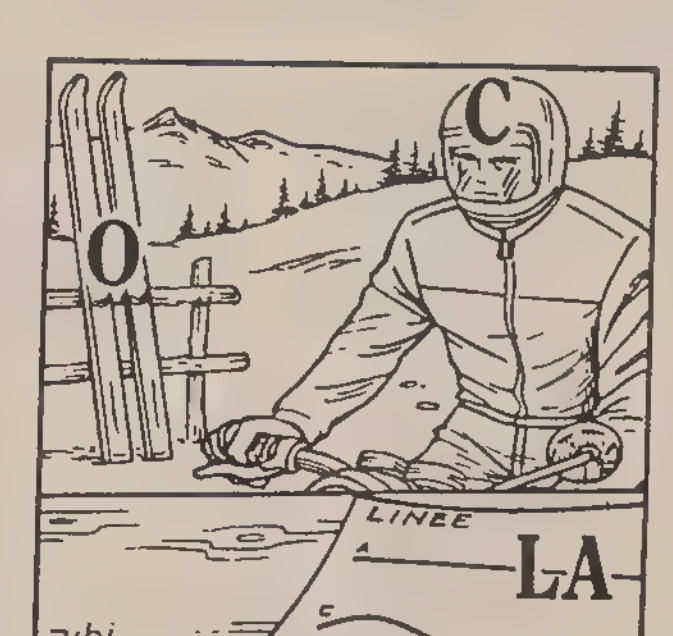
GRADO
CRISTALLO. 23.30: «La chiave», con Stefania Sandrelli, F. Finlay. V.m. 18 anni.

PARCO DELLE ROSE. 21: «Mary Poppins».

TARVISIO
CRISTALLO. «I predatori di Atlantide».

REBUS (Fraser: 7, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

AR. tede; CA. dentista = arte decadentista

LAVATRICI ZEROWATT EXPORT

«LE PICCOLE DAL CUORE D'ACCIAIO»

da BALCOR di vicini

altre proposte LAVATRICI da L. 284.900

1° piano - Via S. Maurizio 2, Trieste - Tel. 796612

Andy Capp

17.30: Telefilm: «Gli ospiti», dalla serie «Skipty il canguro»; 17.55: Cartoni animati; 19.10: Telefilm della serie «I mostri»; 19.35: Telefilm: «Belinda», della serie «Skipty il canguro»; 20.30: Cartoni animati; 20.55: Telefilm: «Gli ostaggi», della serie «I mostri»; 21.15: Film: «A piedi a cavallo, in auto»; 22.35: Telefilm: «La vita di Ortega», della serie «The Bold Ones»; 23.30: Telefilm serie «Kronos».

17.30: Telefilm: «Gli ospiti», dalla serie «Skipty il canguro»; 17.55: Cartoni animati; 19.10: Telefilm della serie «I mostri»; 19.35: Telefilm: «Belinda», della serie «Skipty il canguro»; 20.30: Cartoni animati; 20.55: Telefilm: «Gli ostaggi», della serie «I mostri»; 21.15: Film: «A piedi a cavallo, in auto»; 22.35: Telefilm: «La vita di Ortega», della serie «The Bold Ones»; 23.30: Telefilm serie «Kronos».

17.30: Telefilm: «Gli ospiti», dalla serie «Skipty il canguro»; 17.55: Cartoni animati; 19.10: Telefilm della serie «I mostri»; 19.35: Telefilm: «Belinda», della serie «Skipty il canguro»; 20.30: Cartoni animati; 20.55: Telefilm: «Gli ostaggi», della serie «I mostri»; 21.15: Film: «A piedi a cavallo, in auto»; 22.35: Telefilm: «La vita di Ortega», della serie «The Bold Ones»; 23.30: Telefilm serie «Kronos».

17.30: Telefilm: «Gli ospiti», dalla serie «Skipty il canguro»; 17.55: Cartoni animati; 19.10: Telefilm della serie «I mostri»; 19.35: Telefilm: «Belinda», della serie «Skipty il canguro»; 20.30: Cartoni animati; 20.55: Telefilm: «Gli ostaggi», della serie «I mostri»; 21.15: Film: «A piedi a cavallo, in auto»; 22.35: Telefilm: «La vita di Ortega», della serie «The Bold Ones»; 23.30: Telefilm serie «Kronos».

17.30: Telefilm: «Gli ospiti», dalla serie «Skipty il canguro»; 17.55: Cartoni animati; 19.10: Telefilm della serie «I mostri»; 19.35: Telefilm: «Belinda», della serie «Skipty il canguro»; 20.30: Cartoni animati; 20.55: Telefilm: «Gli ostaggi», della serie «I mostri»; 21.15: Film: «A piedi a cavallo, in auto»; 22.35: Telefilm: «La vita di Ortega», della serie «The Bold Ones»; 23.30: Telefilm serie «Kronos».

17.30: Telefilm: «Gli ospiti», dalla serie «Skipty il canguro»; 17.55: Cartoni animati; 19.10: Telefilm della serie «I mostri»; 19.35: Telefilm: «Belinda», della serie «Skipty il canguro»; 20.30: Cartoni animati; 20.55: Telefilm: «Gli ostaggi», della serie «I mostri»; 21.15: Film: «A piedi a cavallo, in auto»; 22.35: Telefilm: «La vita di Ortega», della serie «The Bold Ones»; 23.30: Telefilm serie «Kronos».

17.30: Telefilm: «Gli ospiti», dalla serie «Skipty il canguro»; 17.55: Cartoni animati; 19.10: Telefilm della serie «I mostri»; 19.35: Telefilm: «Belinda», della serie «Skipty il canguro»; 20.30: Cartoni animati; 20.55: Telefilm: «Gli ostaggi», della serie «I mostri»; 21.15: Film: «A piedi a cavallo, in auto»; 22.35: Telefilm: «La vita di Ortega», della serie «The Bold Ones»; 23.30: Telefilm serie «Kronos».

17.30: Telefilm: «Gli ospiti», dalla serie «Skipty il canguro»; 17.55: Cartoni animati; 19.10: Telefilm della serie «I mostri»; 19.35: Telefilm: «Belinda», della serie «Skipty il canguro»; 20.30: Cartoni animati; 20.55: Telefilm: «Gli ostaggi», della serie «I mostri»; 21.15: Film: «A piedi a cavallo, in auto»; 22.35: Telefilm: «La vita di Ortega», della serie «The Bold Ones»; 23.30: Telefilm serie «Kronos».

17.30: Telefilm: «Gli ospiti», dalla serie «Skipty il canguro»; 17.55: Cartoni animati; 19.10: Telefilm della serie «I mostri»; 19.35: Telefilm: «Belinda», della serie «Skipty il canguro»; 20.30: Cartoni animati; 20.55: Telefilm: «Gli ostaggi», della serie «I mostri»; 21.15: Film: «A piedi a cavallo, in auto»; 22.35: Telefilm: «La vita di Ortega», della serie «The Bold Ones»; 23.30: Telefilm serie «Kronos».

17.30: Telefilm: «Gli ospiti», dalla serie «Skipty il canguro»; 17.55: Cartoni animati; 19.10: Telefilm della serie «I mostri»; 19.35: Telefilm: «Belinda», della serie «Skipty il canguro»; 20.30: Cartoni animati; 20.55: Telefilm: «Gli ostaggi», della serie «I mostri»; 21.15: Film: «A piedi a cavallo, in auto»; 22.35: Telefilm: «La vita di Ortega», della serie «The Bold Ones»; 23.30: Telefilm serie «Kronos».

17.30: Telefilm: «Gli ospiti

CRONACHE DELLO SPORT

Per la Triestina un vero esame oggi a Gorizia

ALLA VIGILIA DELLA COPPA ITALIA IL VOLTO DELLA NUOVA SQUADRA ALABARDATA

I giovani di Vittorio Russo pronti a collaudare una fra le più attese protagoniste della serie B

TRIESTE — Triestina al suo primo esame in questa stagione, Gorizia al suo esordio davanti al pubblico di casa. Due motivi, e non gli unici, che danno notevole interesse all'amichevole derby di questa sera in Campagnuza. Siamo alla vigilia di Coppa Italia e per Giacomini tempi sempre più stretti a disposizione. Ecco, come il calcio su maccheroni, l'occasione offerta dalla partita di questa sera per collaudare uomini e schemi contro una formazione giovane, volenterosa, rinnovata nelle persone e nelle idee.



Massimo Giacomini

Dal confronto di oggi, più che dai precedenti impegni precampionato, si attendono indicazioni precise sulla sostanza di questa nuova Triestina così gagliardamente lanciata verso la splendida e massacrante avventura del campionato-maratona (16 settembre-16 giugno). Intanto delle scelte che vengono fatte da Giacomini, nonostante la sua abilità nel mescolare le carte, si potrà aver un'idea più precisa su quella che sarà la formazione tipo quest'anno.

Infatti, a parte i punti saldi di Bistazzoni fra i pali, di Biagini libero e di Cerone stopper, restano ancora da chiarire quali saranno i ruoli e gli inserimenti di Braghini, di Costantini, di Bagnato, ed ancora di Chiarenza, di Vailati e di Dal Prà. Difesa e centrocampino dunque ancora da far vedere nella sua complessità e quindi nella sua potenzialità. A tutto ciò aggiungiamo le sicurezze Braglia e Romano, più il due De-De, e rimangono ancora da farsi vedere Gamberini e D'Ottavio nei rispettivi ruoli e anch'essi con la

rispettiva potenzialità.

E' tempo, quindi, di cominciare a vedere il vero volto di questa Triestina formato ambizione, di scoprire i segreti, le tattiche, le geometrie, le intercambiabilità, le staffette, le possibilità di soluzioni davanti alle mille insidie che appariranno domenica dopo domenica per trentotto settimane. Splendida perciò l'occasione offerta questa sera dal Gorizia di Vittorio Russo: oggi non sarà il risultato a contare ma ciò che di buono gli alabardati faranno vedere.

Finora dallo Zaria, al Vasco da Gama al Real Saragozza, la Triestina ha fatto capire, intravedere molte cose buone, una notevole intelligenza, una buona tecnica, una capacità di gioco notevole ma non poteva fare di più. Da oggi, invece, si va sul concreto, oggi ci si attende movimento, serietà di impostazione, fantasia e disciplina. Dopo l'odierno impegno sarà finalmente possibile fare un primo bilancio di questo mese di lavoro, sarà possibile passare ai raggi X la squadra nel suo complesso e dettagliatamente nei singoli reparti.

In difesa, 145 minuti giocati

contro il Saragozza con Biagini libero, Costantini marcatore e Braghini fluidificante, s'è visto che i problemi che hanno contraddistinto lo scorso campionato alabardato, dovrebbero essere finiti. A centrocampo con Braglia ai comandi, s'è visto che Romano può finalmente svolgere il ruolo a lui più congeniale, in special modo se affiancato da Gamberini. Altri problemi quindi che sembrano finalmente superati.

De Falco appare, come ogni avvio di stagione, stanco. Ma il neocapitano è comunque una tal sicurezza che siamo tutti ben disposti ad attendere la sua inevitabile esplosione. Anche De Giorgis appare un po' frastornato dalla cura Giacomini di questo avvio di stagione; d'altra parte il suo estro e la sua volontà costituiscono validissime garanzie e neanche per lui esistono preoccupazioni di sorta. Giacomini, inoltre, ha più volte ribadito che le punte funzioneranno a dovere quando dietro tutto sarà sistemato, quando il centrocampo sarà registrato e sarà possibile far giungere loro palloni puliti, assist vincenti, lanci precisi.

Amichevole di lusso, quindi, con tante motivazioni per tutti, motivazioni che dovrebbero andar oltre il risultato. Di fronte a questa Triestina, che si è già candidata ad essere una delle protagoniste del prossimo campionato e attorno alla quale si è creato un'ondata di curiosità e di simpatia difficilmente riscontrabili, ci sarà un Gorizia altrettanto in fase di rilancio, altrettanto deciso a ben figurare nel suo campionato, altrettanto motivato se non altro nel tentativo di recuperare un suo pubblico, i suoi tifosi.

Due amici sulle panchine, due tecnici che si stimano e che, seppur su piani diversi e con esperienze diverse, interpretano il calcio allo stesso modo e vivono il ruolo di allenatore con la stessa carità, la stessa ferrea volontà. Anche questo è un motivo per esserci questa sera in Campagnuza.

Gualberto Nicolini

Euforia nella società isontina

GORIZIA — Cartize per tutti dopo l'ultimo allenamento del Gorizia Calcio. Molto probabilmente i giocatori goriziani convinti che non potranno brindare alla vittoria dopo la partita in programma stasera con la Triestina, hanno voluto anticipare i tempi e hanno preferito farlo dopo una partitella disputata a ranghi contrapposti.

Giocatori in allegria ed anche il direttore sportivo Flora che ieri quasi con una bacchetta magica ha risolto tutti i problemi che stavano assillando la società in questi ultimi giorni. Innanzitutto è stato

definito, assieme al direttore sportivo del Potenza, Tomei, il trasferimento definitivo di Aurelio Zamparutti alla squadra goriziana. Su Zamparutti l'allenatore faceva molto conto giudicando il giocatore un uomo in grado di far cambiare il passo alla squadra.

Poi Flora è riuscito a trovare l'accordo economico con i due dissidenti: Grillo e Bertoia che sono addiventati a più miti pretese e quindi hanno firmato il contratto. La cosa ha fatto molto piacere anche perché i giocatori hanno dimostrato di aver capito il nuovo spirito che anima la società goriziana.

Per la partita di stasera contro la Triestina l'allenatore Vittorio Russo manderà in campo quella che dovrebbe essere la formazione tipo. Anche se per la verità il mister-nutre ancora qualche piccolo dubbio. L'interesse di tutti i tifosi goriziani sarà sicuramente rivolto sui nuovi acquisti, in particolare sul portiere Attilio che dovrebbe scendere in campo nel secondo tempo, su Bollis il terzino che secondo il vicepresidente Panama farà dimenticare Marassi. Il mediano Calvani, le punte Dreolini e Matus e per ultimo il neo acquisto Zamparutti che è stato raccomandato al Gorizia nientemeno che da Giacomini.

Guardando la formazione che scenderà in campo stasera salta subito all'occhio che la squadra è stata rinnovata quasi completamente. Bisognerà quindi non pretendere subito le stelle giacché è necessario che i nuovi giocatori trovino la giusta analoga. Interessanti passi in avanti sono stati infatti fatti nella ricerca di una sponsorizzazione. Al momento vi sono ben tre trattative in corso e si spera che almeno una di esse vada a buon fine.

Antonio Gaier

Primi provvedimenti

MILANO — La commissione disciplinare della lega calcio, in relazione alle partite amichevoli disputate dal 5 al 15 agosto ha inflitto le seguenti sanzioni disciplinari: ammonizione per comportamento scorretto nei confronti di un avversario a Chierico (Roma), Marangon (Verona), Moro e Schio (Sambenedettese) e Vullo (Avezzano).

Per quanto riguarda il torneo «città di Udine» le cui partite si sono giocate l'11 e il 12 agosto è stato ammonito per comportamento scorretto Hateley (Milan).



Trieste — De Falco, qui in azione contro lo Zaria, è uno dei più attesi quest'anno alla conferma delle sue grandi doti di goleador. Già stasera un saggio? (Italfoto)

SI ERA OFFERTO COME CALCIATORE E RAGIONIERE

INCERTO GENTILE

Ha trovato un posto l'atleta inserzionista

Socrates assente stasera a Padova

FIRENZE — «Calciatore ragioniere cerca squadra o primo impiego». Questa l'iscrizione apparsa il 9 agosto anche in prima pagina sul «Corriere della Sera», fatta pubblicare da Daniele Novellini, 21 anni, ex calciatore professionista alla ricerca del primo impiego ed eventualmente di un posto di calciatore in squadra.

Ecco la risposta viene da Firenze, tramite la redazione fiorentina dell'Ansa. È fatta dall'operatore economico Ernesto Termini, che risiede periodicamente a Firenze in quanto ha sposato una fiorentina, ha una industria di materassi a molle e si accinge ad aprire un'altra a Ruggiano in provincia di Grosseto. «Sono anche presidente della squadra di calcio del Ruggiano».

no Gravina di Ruggiano che partecipa al campionato di prima categoria dilettanti di «A» della Calabria — dice Termini — e la squadra ha bisogno di un valido giocatore. Nella mia azienda ho bisogno al tempo stesso di un ragioniere, da qui la mia doppia offerta a Daniele Novellini come calciatore e come ragioniere: può, se crede, mettersi in contatto con me o direttamente in questi giorni a Firenze o a Ruggiano di Cosenza».

Incerta la presenza di Gentile, mentre Massaro dovrebbe essere in campo almeno per un tempo.

Oggi il Verona a Caorle

CAORLE — Il Verona cerca oggi allo stadio di Caorle la rivincita contro lo Sturm Graz, la squadra austriaca che nella scorsa stagione gli ha bloccato il cammino in coppa Uefa, dopo un promettente avvio in campo europeo. L'allenatore gialloblù Bagnoli non nasconde di puntare ad una vittoria.

Toto sorteggiato in Spagna?

MADRID — Se il totocalcio non si potrà fare con le partite di campionato, lo si farà con un sorteggio, del quale esistono già alcuni precedenti, quando anni fa ci fu uno sciopero dei calciatori.

In Spagna, le società di football sono in polemica con il governo, perché vogliono aumentare dell'attuale uno per cento al cinque per cento la quota degli incassi del totocalcio destinati alle squadre. Di conseguenza, hanno finora pubblicato solo le prime quattro giornate del calendario.

Prost e Lauda (sempre loro) alla conquista dell'Austria

FORMULA 1: IERI LA PRIMA GIORNATA DI PROVE UFFICIALI, DOMANI IL GRAN PREMIO SU RAIDUE DALLE 14.15

McLaren imbattibili, Ferrari troppo indietro



Zeltweg — La McLaren di Prost al comando nelle prime prove

Alcuni consigli utili per chi vuole partire

Come arrivare

TRIESTE — Da Trieste sono circa 350 chilometri, da Udine 280, dalla Carnia è in pratica una gita. Chi volesse partire oggi per emozionarsi dal vivo con il Gran Premio d'Austria (c'è anche la più comoda soluzione Tv con la diretta domani dalle 14.15) non ha che da imboccare la A23 con direzione Carnia, una volta giunto a Udine.

Terminata la A23 si immetterà sulla statale 13 per Tarvisio e il confine italo-austriaco che nonostante i lavori è comodamente percorribile. Una volta in Austria, passato Villach, prenderà l'autostrada E7 per Klagenfurt, da là la strada 17 per Jenduburg, Knittelfeld, Vienna.

Zeltweg dista da Klagenfurt circa 144 chilometri. Il circuito è al centro della Stiria 300 chilometri a Sud Est di Salisburgo e 100 a Nord Ovest di Graz. Attenzione a preventivare una probabile coda alla frontiera.

Dove dormire

La situazione non è facile. Stando all'Adl Tour di Udine (che ha registrato una prevendita inferiore all'anno scorso) attualmente c'è possibilità di pernottamento solo nei grandi centri come Graz e Klagenfurt. La situazione alberghiera a Knittelfeld, Zeltweg e Jenduburg non è felice (gli hotel sono pochi e da tempo occupati). Forse la soluzione ideale è soggiornare negli enormi campeggi nei pressi del circuito, o meglio ancora, viaggiare in camper, mezzo che evita ogni inconveniente.

Biglietti e prezzi

In Italia erano disponibili sino a Ferragosto, oggi si trovano solo al circuito. Il prezzo per il prato è di 23 mila lire per il giorno della gara. Per chi volesse un posto in tribuna, ci sono soluzioni da 30 a 66 mila lire, più il costo dell'ingresso prato.

Il programma

OGGI: ore 10 prove libere, alle 13 la seconda sessione di prove ufficiali.

DOMANI: ore 10.30 prove pre-gara, ore 14.30 partenza del Gran premio.

F. C.

ZELTWEIG — La legione straniera della McLaren, motore tedesco, telaio inglese, gomme francesi, sponsor americano e italiano, piloti, uno, Lauda, austriaco e l'altro Prost, francese, ha vinto il primo scontro della battaglia d'Austria che domani potrebbe decidere questo mondiale di formula 1 da cui ormai è certo, la Ferrari è irrimediabilmente tagliata fuori.

E' stato Prost, il piccolo Robic dell'automobile a scalare prepotentemente la classifica provvisoria cancellando con una media record, 248,149 il limite soffocato ottenuto lo scorso anno da Piquet con 244,177. Dietro a lui, ma di un soffio, c'è naturalmente Lauda che ha voluto completare la vendemmia McLaren stabilendo la punta massima di velocità con 292,896.

E gli altri? Piquet è terzo dopo essere stato il più rapido nelle prove non cronometrate. De Angelis, sempre il migliore della peggiora zazzara, è quarto nonostante un sacco di problemi e una carambola sull'erba col «muletto». Tambay è quinto anche lui con la macchina di prova. Poi ci sono Warwick che una volta tanto non è riuscito a stare davanti al compagno di team, Mansell che nonostante l'impegno conferma ogni volta che il suo ruolo è di seconda guida, Rosberg che ha fatto tutti i numeri da circo, con o senza rete, ma più dell'ottavo posto non è riuscito ad andare. E a ridosso a lui c'è Laffite, il vecchio pescatore di trote e di risultati sempre positivi nonostante i quarantuno anni indossati con spavalda allegria.

Ma i rossi dove sono? Per trovarli ci vuole ormai la bacchetta del raddomante. Albrecht ha l'undicesimo tempo con quasi tre secondi da Prost e tre secondi sono una vita in formula 1. Roba da fermarsi, accendere una sigaretta, ripartire e restare ancora in testa. E Arnoux è ancora più sotto, quattordicesimo. Preceduto perfino da Patrese con l'euro-Alfa e seguito da Cheever con la stessa macchina che, rimasta orfana dell'ingegner Chiti e temporaneamente convinta col tecnico ex Lancia Toni non ha certo dimostrato di avere migliorato. Come confermano i tempi che sono quasi sempre peggiori di quelli dello scorso anno, eppure è riuscita ad andare più forte della Ferrari di Arnoux che — un pilota velocissimo.

Se la Ferrari non allunga il passo, ma sul serio dovrà guardarsi bene dall'Oseila di Ghinzani e da qualche altra macchina che fino a poco tempo fa stemmava a qualificarsi.

La Ferrari è venuta a Zeltweg con le macchine «vecchie», le stesse di Hockenheim perché è mancato il tempo per provare la «M4» che aveva fatto alcuni giri proprio qui a Zeltweg durante le prove libere del mese scorso e poco più in quelle recenti a Monza.

Di diverso, rispetto a quelle che hanno corso il Gran Premio di Germania c'era il passo allungato di dieci centimetri.

I migliori tempi

ZELTWEIG — La graduatoria dopo la prima sessione di prove ufficiali:

Alain Prost (McLaren) 1.26.203; Niki Lauda (McLaren) 1.26.715; Nelson Piquet (Brabham Bmw) 1.26.928; Elie De Angelis (Lotus) 1.27.531; Patrick Tambay (Renault) 1.27.748; Derek Warwick (Renault) 1.27.928; Nigel Mansell (Lotus) 1.28.430; Keke Rosberg (Williams) 1.28.760; Jacques Laffite (Williams) 1.29.228; Ayrton Senna (Toleman) 1.29.463; Michele Alboreto (Ferrari) 1.29.694; Teo Fabi (Brabham) 1.29.893; Riccardo Patrese (Alfa Romeo) 1.30.968; René Arnoux (Ferrari) 1.31.083; Eddie Cheever (Alfa Romeo) 1.31.250; Thierry Boutsen (Arrows) 1.31.255.

tri sulla macchina di Alboreto ma non è servito a molto visto che i tempi sono quelli che sono, Michele è riuscito a migliorare qualcosa nei confronti del limite ottenuto da Tambay lo scorso anno con questa stessa macchina, Arnoux invece ha fatto peggio. Chi continua invece ad andare fortissimo è Senna, decimo tempo con la Toleman davanti ad Alboreto. Merito di questo ragazzo, ora corteggiatissimo da tutti ma anche della leggera (e forse anche pericolosa, ne sa qualcosa Cecotto) vettura inglese che è riuscita a mettere per terra i non troppi cavalli dei quattro cilindri Brian Hart turbocompresso.

Avrebbe voluto andare altrettanto forte il tedesco Bellof, rientrato in questo Gran premio quasi domestico, dopo la divagazione con la Porsche nelle gare di endurance ma proprio quando stava girando allo spassino con la Tyrrell fuoriuscita e uscito in pieno distruggendo la macchina.

Qualcosa del genere è capitato a Teo Fabi che ha avuto prima problemi di cambio e poi si è involontariamente esibito in un gran fuoripista danneggiando seriamente la Brabham. Quindi ha fatto complessivamente quattro giri.

Ieri c'erano in pista cinque piloti di lingua tedesca, un primato, visto che fino a pochi anni fa era rimasto solo Lauda. Oltre al campione della McLaren c'erano infatti Winkelhock, quello della A1s che però ieri è stato più a box che in pista, il suo nuovo compagno di squadra Gerhard Berger, ex pilota di Formula 3, Jo Gartner, secondo della Oseila, Stephan Bellof, quello del gran botto, con Surer, lo svizzero tedesco delle Arrows potrebbero essere sei.

I nostri sono tutti dentro. Anche Ghinzani che ha avuto un inaspettabile calo di pressione al turbo e che pensa di recuperare oggi.

Saverio Clatini

BASKET: IL PIVOT HA SEGUITO LE DIRETTIVE DEL SUO AVVOCATO

Harold Johnson lascia la Segafredo Un voltafaccia che non gli fa onore

GORIZIA — Doccia fredda, addirittura gelata per la Segafredo. L'avvocato di Harold Johnson, il giocatore statunitense chiamato dalla società goriziana ad affiancare Bill Mayfield, ha posto il suo veto al contratto d'ingaggio del suo assistito. Si è trattato di un vero e proprio fulmine a cielo sereno che si è abbattuto sui dirigenti goriziani. Tutto, infatti, era stato fatto a dovere. Già in America, l'allenatore Gianni Asti aveva definito i termini dell'ingaggio e non c'era stata nessuna obiezione del giocatore che si era anzi dimostrato felice di venire a

giocare sulle rive dell'Isonzo. Anche durante la sua permanenza a Gorizia Johnson aveva dimostrato di gradire l'ambiente e nulla faceva presumere un simile voltafaccia. Tanto per dare un'idea dei termini dell'accordo, i dirigenti della Segafredo avevano accettato di dare al nuovo americano un premio speciale se a fine stagione avesse vinto la classifica del miglior rimbalzista.

Insomma, tutto faceva presumere che il «si» dell'avvocato all'America fosse una pura formalità. Invece, nel corso dell'ultima notte una telefonata

d'oltreoceano ha buttato giù dal letto sia il presidente Vanello sia l'allenatore Asti. Dall'altro capo del telefono era l'avvocato di Johnson che comunicava la decisione di non accettare più i termini del contratto d'ingaggio.

In particolare, il legale rifiutava il modulo dichiarativo che la lega dallo scorso anno ha imposto per il tesseramento dei giocatori stranieri. In tale modulo, indispensabile per il nulla-osta a giocare in Italia, vengono poste alcune norme precise a tutela soprattutto della società (tra l'altro si prevede un'eventuale «taglio» prima della fine del giro d'andata) anche in materia valutaria e fiscale. Il «no» dell'avvocato ha fatto cambiare, ovviamente, idea a Johnson che ieri mattina non era contento, guarda caso, di nulla. Di tutta fretta l'americano è stato rispedito a casa.

La vicenda, oltre a ingiallire non poco il club goriziano, dà l'idea di come il paziente lavoro dei dirigenti delle società italiane sia in mano alla volubilità dei giocatori, e ancora più degli avvocati dei giocatori, americani. Gente che fa del ricatto la base della loro attività professionale, letteralmente fregandosene delle esigenze, o meglio dei diritti, delle società italiane. Si pensi ai casi Hayward con la Carrara e Curoton con la Simac, solo per citare i più eclatanti.

BASKET DONNE: LUNEDÌ INIZIA LA PREPARAZIONE

La Sgt Ledisan torna al lavoro

TRIESTE — Riposti gli ombrelloni, si torna a sgobbare in palestra. Le ferie sono finite anche per la Sgt-Ledisan che da lunedì pomeriggio riprenderà gli allenamenti agli ordini della riconfermata accoppiata tecnica Turcinovich-Crisman e del nuovo preparatore atletico prof. Paolo Paoli.

All'appello si registreranno tre assenze giustificate. Tanya Pollard farà ritorno in Italia solo a settembre inoltrato con tanto di vera al dito e completamente instabilita dopo l'infortunio al ginocchio. Salterà anche le prime amichevoli.

Graziella Trampus e Sabrina Colomban sono invece impegnate sul palcoscenico degli Eurojuniores di Toledo. Per le due azzurre si è trattato di un'estate avara di sole e trascorsa prevalentemente in palestra. In precedenza la Trampus aveva infatti preso parte nelle file della Nazionale A al torneo dello Stretto fornendo prove convincenti

mentre la Colomban si è fatta ammirare nel corso dei campionati continentali cadetti. Prima di riprendere la preparazione con le compagne godranno probabilmente di qualche giorno di meritato riposo.

All'adunata di lunedì saranno invece presenti i nuovi acquisti. La società ha lavorato in proiezione futura garantendosi linfa verde di qualità con la Gori, la Meucci e la Tomasini. Queste tre pedine serviranno inoltre a rafforzare la formazione juniores. Le ragazze del '86 che si sono bene comportate nelle finali nazionali sono infatti costrette, per limiti d'età, a cedere il campo.

Il calendario delle prime amichevoli è già stato stilato. La Sgt-Ledisan debutterà il 6 settembre nella palestra di via Ginnastica (sede anche degli allenamenti) contro le americane del New Release. Nei giorni 14-15 la squadra prenderà parte al torneo Marina di Maja con Interclub, Unimot Cesena e una squadra da definire.

Grande basket, infine, il 24 settembre. Al Palasport di Chiarbola scenderanno le campionesse d'Europa dello Spartak Brno. Un avversario prestigioso che servirà a saggiare la condizione delle biancocesti.

R. D.

Alla decisione dell'avvocato di Johnson i dirigenti goriziani non hanno ceduto.

È chiaro che la rinuncia a Johnson pone la Segafredo in una situazione molto delicata. Mancano circa quaranta giorni all'inizio del campionato (domenica 30 settembre) e cominciare appena a cercare il secondo straniero non è certo una cosa allegra. Comunque i dirigenti della Segafredo si sono messi immediatamente al lavoro tanto che sono già in viaggio un paio di giocatori alla volta di Gorizia che si sottoporranno al giudizio dei tecnici goriziani.

Il problema principale è che sul mercato statunitense non ci sono pivot ed è proprio un centro che serve alla Segafredo. Noni comunque non se ne fanno (anche per scaramanzia) ma tra quelli in arrivo c'è anche uno con un prestigioso passato tra i professionisti. Non è detto che gli al Torneo di Lignano, in programma dal 24 al 26 agosto, Bill Mayfield abbia già un degno compagno.

Claudio Femia

Il problema principale è che sul mercato statunitense non ci sono pivot ed è proprio un centro che serve alla Segafredo. Noni comunque non se ne fanno (anche per scaramanzia) ma tra quelli in arrivo c'è anche uno con un prestigioso passato tra i professionisti. Non è detto che gli al Torneo di Lignano, in programma dal 24 al 26 agosto, Bill Mayfield abbia già un degno compagno.

Claudio Femia

CRONACHE DELLO SPORT

Tante piccole contro-Olimpiadi nei paesi dell'Est

I PROTAGONISTI DI LOS ANGELES

MEETING INTERNAZIONALE FEMMINILE DI ATLETICA LEGGERA

UNA CINQUANTINA I PAESI AI GIOCHI DELL'AMICIZIA

Oro a Sanremo per gli azzurri

SANREMO — Dopo la pioggia d'oro, d'argento e di bronzo, adesso incombe il ritorno alla normalità quotidiana con i problemi di sempre. L'altra sera, al "Roof Garden" del casinò di Sanremo, dove campeggiava l'aquellotto olimpico, mascotte dei Giochi di Los Angeles, è sfilata una buona parte del medagliere-records azzurro alla recente Olimpiade. Ancora una volta i campioni sotto i riflettori, ancora applausi, ancora medaglie d'oro (quella consegnata a ognuno di loro dal casinò di Sanremo, senza distinzione di posizione sul podio), ma gli azzurri hanno ricominciato a pensare in dimensione più umana.

Vincenzo Maenza, il lottatore faentino medaglia d'oro nella greco-romana, ha risolto i suoi problemi di lavoro. Non appena sceso dal podio, a Los Angeles, aveva chiesto un'occupazione. Tornato in Italia, pare abbia ricevuto una pioggia di offerte. «Anche troppe, e adesso devo decidere», ha detto ai microfoni di Giorgio Martino e di Gianfranco De Laurentis che conducevano la serata celebrativa che Sanremo ha voluto dedicare ai campioni olimpici azzurri.

Problemi di studio, invece, per i pentatleti. Assente Masala, che ha declinato in extremis l'invito sanremese, c'erano Carlo Massullo, medaglia d'oro a squadre e bronzo individuale, e Pier Paolo Cristoforo, studente in medicina il primo, studente in fisica il secondo, entrambi con qualche esame di troppo sacrificato agli interessi dello sport. «Adesso devo pensare agli studi», ha detto Massullo. «Ora mi laureo», ha dichiarato Cristoforo.

All'appuntamento sanremese c'erano inoltre altre medaglie d'oro, come Numa, Andrei e il quartetto della 100 chilometri di ciclismo con Bartolini, Vandelli, Poli e Giovannetti, uno dei fratelli Abbagnale, Carmine, che ha confermato la prossima entrata in scena di un terzo membro della famiglia, Agostino. Le medaglie d'argento erano rappresentate dallo sfortunato Todisco; i bronzi, dallo schermidore Cerioni e dal marciatore Damilano.

Cova e Mennea a Budapest

BUDAPEST — Gli italiani Alberto Cova e Pietro Mennea prenderanno parte insieme con Carl Lewis e Valerie Brisco-Hooks alla riunione internazionale di Budapest in programma lunedì prossimo al Nepszínház.

Assoluti di sci nautico

TRIESTE — Ai campionati assoluti di sci d'acqua nelle specialità dello «slalom», «salto» e «figura» classiche, che si svolgeranno sabato e domenica prossima a Sesto Calende sul fiume Ticino, parteciperanno quattro atleti triestini che cercheranno di tenere alto il buon nome della nostra zona in questo sport. Essi sono: Barbara Gattone, campionessa italiana cast. «delini» la quale ha ottime possibilità di affermazione nella categoria superiore nelle «figura» classiche; Roberto Maruss, buon slalomista; Renato Baldini, attualmente campione italiano veterani; Gianni Gruden, giovane promettente nello slalom; affronta per la prima volta un «assoluto».

Il G. S. Ravalico a Mosca

TRIESTE — Alcuni qualificati equipaggi italiani parteciperanno alle regate internazionali che si svolgeranno a Mosca nei giorni 26 e 27 del corrente mese. Fra essi, il commissario tecnico federale, ha selezionato il «quattro senza» del G. S. Ravalico di Trieste, formato da Cocianich, Miccoli, Gherber, Lanfranconi, che il mese scorso a Copenaghen conquistò il «titolo» di campione europeo under 23. L'equipaggio è allenato dal tecnico Gianfranco Bosdachi.

NAZIONALE UNDER 21 CONTRO SPAGNA, ISRAELE E GRECIA A RIETI

Luisa Furlan ventenne cussina domani in azzurro nei 400 metri

TRIESTE — Luisa Furlan, ventenne quattrecentista del Cus Trieste, si trova in questi giorni a Rieti, dove domenica vestirà la maglia azzurra della «under 21» nell'incontro Italia-Spagna-Israele-Grecia. Questa convocazione, anche se è già la quinta del genere, assume un significato particolare in quanto nella prima parte della stagione, per una somma di circostanze sfavorevoli, l'atleta non era ancora riuscita a tradurre in termini cronometrici i progressi attesi e solamente di recente era approdata al nuovo «personale» di 59" che le è valso la rinnovata attenzione dei tecnici nazionali.

La Furlan ha iniziato l'attività a 11 anni nelle file dell'Edera, e i suoi primi approcci sono stati i 1000 metri (che a 12 anni correva in 3'24") e il salto in alto: in questa specialità

l'ha avvia alla velocità prolungata con risultati immediati: record regionale sui 300 e 400 metri ai Giochi della Gioventù nazionali.

Alla fine della stagione 1980 passa al Cus Trieste e al giro di pista, concludendo la categoria allieve con 26"0 sul 200 e 59"13 sui 400. Nel 1980, pur facendo dispare il suo nuovo allenatore Davide Marion (tra i molti Susy Furlan, Laura Makovec e Renata Rossi) intuisce in lei ben altre doti e

la avvia alla velocità prolungata con risultati immediati: record regionale sui 300 e 400 metri ai Giochi della Gioventù nazionali.

Nonostante questo curriculum brillante e sempre in ascesa, Luisa Furlan è sempre rimasta lontana dall'esperienza tutto il potenziale di cui è dotata e che è suffragato da eccellenti test in allenamento, forse perché talvolta non affronta le gare con la necessaria concentrazione.

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

Gianfranco Icardi

PRAGA — Anche se non ci sono stati primati mondiali, la prima giornata del meeting internazionale femminile di Praga di atletica leggera ha risposto alle attese. Marisa Koch, la fortissima rappresentante della Germania Est, ha ottenuto la migliore prestazione mondiale dell'anno nei 400 metri, mentre le vincitrici delle altre gare sono riuscite a far meglio delle medaglie d'oro — nel raffronto indiretto che va preso con tutte le cautele, per clima e motivazioni diversi — delle olimpiadi di Los Angeles.

La gara più interessante è stata, ovviamente, quella del giro di pista che vedeva impegnate due tra le più forti atlete dell'Est: la Koch e la cecoslovacca Jarmila Kratochvílová. La prima dominò la gara facendo registrare il cronometro un 48"16 che non soltanto è migliore del 48"83 della statunitense Valerie Brisco-Hooks, ma è anche la migliore prestazione dell'anno. Seconda si è piazzata, contro ogni previsione, Tatiana Kocembova anch'essa sotto il limite della medaglia d'oro di Los Angeles. La ceca ha corso i 400 metri in 48"73. Deludente, invece, la Kratochvílová, giunta appena al quinto posto.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

Una buona gara è stata anche quella dei 100 metri. Ha vinto un'altra stella dell'atletica leggera tedesca orientale: Marlies Göhr, la quale ha corso la distanza in 10"95, due centesimi meglio di quanto ha saputo fare la Ashford.

Da segnalare il quinto posto di Alice Brown, medaglia d'argento di Los Angeles, che ha percorso i 100 metri in 11"21.

Anche nelle altre gare le varie vincitrici hanno fatto meglio della medaglia d'oro dei giochi, era quanto si attendevano gli organizzatori, i quali, pur non avendo detto ufficialmente che questa era una contro-olimpiade, speravano in risultati di tutto rilievo. Alla manifestazione hanno preso parte atleti in rappresentanza di sedici paesi.

No, non è proprio il Coliseum



Praga — Austerà cerimonia di inaugurazione delle Spartachiadi, meeting internazionale di atletica leggera femminile, in corso dall'altra sera a Praga. Non è proprio il Coliseum di Los Angeles, sia per le presenze sul campo che per quelle in tribuna

CAMPIONATO ITALIANO FEMMINILE CLASSE EUROPA

Skippers in gonnella

TRIESTE — E' scattato ieri, sulle acque del nostro golfo, per l'organizzazione dello Yacht Club Adriatico, il campionato italiano femminile della classe Europa, una imbarcazione a pilota singolo che da una decina di anni a questa parte, specie nel Nord, ha incontrato strepitoso favore, dove i numeri velici si contano a migliaia. In Italia abbiamo già superato i 600 numeri velici e l'interessamento dei giovani d'ambro i sessi è in costante aumento.

Il fatto che l'Yru, massimo consesso velico mondiale, abbia per la prima volta nella storia dell'Olimpiade permesso l'equipaggio misto e abbia messo in programma per i prossimi Giochi una classe con equipaggi interamente femminili, sta provocando una corsa entusiasta di skippers in gonnella per apprendere l'arte del regattare. Ne è una dimostrazione valida già questo nostro campionato italiano che ha radunato sui moli dell'Adriatico 22 scafi e tre ne sono partiti, per la prima prova, 21.

I moli della Sacchetta sono stati lasciati con un fresco borbore che ha consentito alle regatanti di portarsi al largo con andatura in poppa; in pochi minuti la flotta era al largo di Miramare, pronta per intraprendere la rotta verso terra visto che il vento veniva da Est-Nord-Est. Infatti la giuria ha dato il via per quella direzione; è stato effettuato il primo

triangolo e si stava disputando la seconda bolina seguendo il regolare tracciato olimpico. Ma il vento ha cambiato direzione e la giuria è stata costretta ad annullare la prova.

La pazienza per quella che doveva poi essere la regata regolare ha visto subito in testa la Stefania Santaga del Circolo velico SV di Trevignano, posizione che la grintosa ragazza ha tenuto costantemente resistendo a vari attacchi, il più serio dei quali era stato tentato dalla Adriana Bogalec del Circolo nautico Sirena di Barcola. Alessandra Annis dell'Adriatico, una delle favorite, ha avuto una partenza troppo elaborata con due consecutivi toccaggi di boa e quindi due ripetizioni. Ha avuto però la forza morale e l'abilità di riprendersi e di affiancarsi a Luisa Spangher che a un certo punto ha pure cercato di insidiare la prima posizione alla Santaga.

Sicché, con buon rinforzo di vento dal terzo quadrante la battaglia per i primi posti si è ristretta alla Santaga, alla Spangher e alla Annis; Paola Storici è riuscita a rimontare e a sopravanzare la Bogalec; in sesta posizione è giunta Fabia Lorenzini della Petta Julia di Sistiana, seguita dalla Consuelo Ambro di Monfalcone, da Mariella Gorgotto dell'Adriatico, dalla ostiene Barbara Cirilli; decima Valentina Furlan di Monfalcone.

Italo Soncini

CESSATO ALLARME ALLA JULIAPINA SUL FUTURO DEL LANCIATORE NUMERO UNO

Pagnozzi per qualche mese a Parma ma promette di tornare a Prosecco

TRIESTE — La notizia da noi anticipata nei giorni scorsi secondo la quale il lanciatore Pagnozzi della Juliapina sarebbe sul punto di trasferirsi alla World Vision Parma, ha destato non poca sorpresa. Michael, nei pochi mesi che si trova nella nostra città, è riuscito in breve ad entrare nel cuore di tutti per la sua notevole professionalità, la sua serietà, l'impegno, la grande dedizione e la simpatia. Quante volte ci siamo sentiti fare la stessa domanda: «Ma è proprio vero che Pagnozzi se ne va a Parma? Se parte lui, per il nostro baseball è veramente la fine perché non sarà sicuramente facile sostituire un giocatore del suo valore e della sua serietà».

Se n'è parlato a lungo, in questi ultimi giorni, è sempre in modo allarmistico. Pagnozzi se ne va, oppure no? Il 82 ko a poter confermare o smentire la notizia è lui Mike. Non è stata impresa difficile incontrare Pagnozzi, lo statunitense che di settimana in settimana sta rivelandosi come il numero uno fra i migliori lanciatori del massimo campionato italiano. Basta recarsi sul diamante di Prosecco, a qualsiasi ora della giornata. Se non si allena assieme alla prima squadra, lo trovi che lavora assieme ai ragazzini delle squadre giovanili per insegnare loro i trucchi del mestiere o che provvede a tagliare l'erba del campo.

Trent'anni alla fine di agosto (è nato a Tucson nell'Arizona, il 29 agosto 1954), Pagnozzi ha iniziato a giocare all'età di sei anni compiendo tutta la trafila sino alla Major League dove un grave infortunio al braccio sinistro, quello d'oro per lui considerato che è

manicino, lo bloccava per tre anni. Una difficile operazione ai tendini (porta ancora vistosi i segni sulla spalla) e tre lunghi anni di assenza dai diamanti.

ATTUALITÀ

VIAGGIO D'INCUBO SU UN CAMION DALLA CALABRIA A FIRENZE

Da tre metri d'altezza le auto paiono insetti da schiacciare

Lanciato a tutta velocità sopra il mare del rientro agostano, un inviato descrive

FIRENZE — E' cominciato il grande rientro dalle vacanze. Per descriverlo, il nostro inviato Maurizio Naldini ha percorso su un camion le autostrade italiane da Reggio Calabria a Ventimiglia. Ecco la cronaca della prima parte del suo viaggio.

L'appuntamento è per le nove a Villa San Giovanni, all'arrivo dei traghetti dalla Sicilia. Il programma, quello di percorrere insieme a Francesco Loria, 22 anni, nato e residente a Nola, camionista a tempo pieno, i quasi mille chilometri che ci separano da Firenze. L'idea, quella di raccontare il grande rientro dalle vacanze da tre metri di altezza, seduti sulla poltrona di un camion che viaggia in autostrada a cento chilometri all'ora.

Francesco Loria quasi tutte le sere parte dai comuni vesuviani con un carico di pomodori, frutta, cocomeri o quello che capita, e in meno di sei ore percorre i cinquecento chilometri che lo separano dal mercato fiorentino di Novoli. Scarsa, subito cerca qualcosa da riportare al Sud: gli capita di tutto, tutto pur di evitare un viaggio a vuoto.

Questa volta è partito da Villa San Giovanni perché aveva fatto una «puntatina» in Sicilia.

Su e giù per l'Italia, Francesco Loria percorre quattromila chilometri alla settimana. Fa questa vita da un anno, si fa pagare centomila lire ogni mille chilometri. «E con due milioni al mese — come dice — non ci si può lagnare anche se il lavoro è duro».

Di camionisti come lui, le autostrade sono piene d'estate e d'inverno. Sul quasi venti milioni di veicoli che circolano in Italia, circa un decimo sono mezzi pesanti che, per far guadagnare chi li ha comprati, devono viaggiare almeno diecimila chilometri al mese. Hanno vita lunga questi camion, con motori che reggono i cinquecentomila chilometri e una volta revisionati possono fare altri tanti.

Un po' meno lunga ce l'hanno i camionisti, che secondo un'indagine dell'Università di Roma in quindici anni sono finiti: il 51 per cento è affetto

Sono uno su tre, e carichi

Su tre autostrade che circolano sulle nostre autostrade, uno è un camion, molto spesso un Tir adibito ai trasporti internazionali. Ciò avviene perché l'alta velocità per cento delle merci, a causa degli enormi disservizi ferroviari, circola ormai su strada. Guidati dalle regole dell'economia più che dal codice della strada, i camion corrono sempre più, sono sempre più numerosi, sempre meno rispettano le leggi, che pure sono fra le meno severe esistenti in Europa. Per gli eccessi di velocità le multe partono da diecimila lire, per i scorricarichi è molto difficile che si arrivi a un accertamento preciso.

I primi a fare le spese di questa rabbiosa corsa contro il tempo sono proprio i camionisti, che percorrono in media tre o quattromila chilometri la settimana. Ma tutti gli altri, ingenui automobilisti estivi o famiglie in gita domenicale, devono fare i conti con qualcuno che non li riguarda (il rapporto velocità-guadagno) e che invece li minaccia sempre più da vicino.

Dicono che anche questa è economia sommersa, che dalla velocità dei nostri camion dipende il basso costo dei trasporti merci. Dicono che viaggiare secondo le norme del traffico significherebbe aumentare i prezzi di almeno il dieci per cento. Si sappia, almeno, che questo «risparmio» chiede in cambio un contributo di vite umane.

da disturbi nervosi, il 57 per cento da dolori lombari, il 48 per cento da reumatismi, e un po' tutti gli altri da mal di testa, bronchite cronica, e stress. A fare le spese dei loro malanni, del loro nervosismo, delle loro corse contro il tempo, sono gli automobilisti che si trovano a viaggiare assieme agli unici veri padroni della strada, schiacciati fra un guardrail e una striscia gialla.

Francesco Loria la patente l'ha presa mentre faceva il militare. E' contento dei suoi due milioni al mese. «Perché a Nola — così dice lui — con quella cifra si vive da signori». Il problema è riuscire a starci, a Nola, e trovare il tempo di spenderli, questi milioni. Il suo camion è senza rimorchio, ha due anni di vita, è pitturato di rosso, e intorno alla cabina di guida è uno sflogorio di palline colorate che si accendono di notte.

Adesso che è vuoto, guidato com'è senza tante premure, salta tra i gommoni e i wind-

surf in attesa d'imbarco, agile come una pallina da ping-pong. Nella cabina Francesco Loria ha un'immagine sacra, la foto di sua madre, due corse rosse e un fascio di riviste pornografiche. «Per passare il tempo — come dice lui — quando devo scaricare e invece fanno il loro comodo».

Partiamo, ed è subito il caos. Appena lasciata la strada, quando l'autostrada s'interseca verso l'Aspromonte, la colonna di auto con targa svizzera e tedesca diventa un serpente che tossisce, si ferma, riparte e poi si ferma di nuovo. Sono i siciliani emigrati che stanno rientrando sul posto di lavoro dopo aver riabbracciato, per Ferragosto, le loro vedove bianche o le madri afflittive.

Francesco Loria non se la prende. Un po' aspetta, poi imbocca la corsia d'emergenza, esce e rientra un paio di volte, e dopo un'ora o poco più già corre fra gli olivi di Gioia Tauro. Il contachilometri.

Tir italiano provoca un disastro in Stiria

VIENNA — A Brunsee, nella Stiria sudorientale, si teme una piccola Seveso: un autocarro proveniente dall'Italia carico di contenitori con metil bromuro, sostanza altamente tossica — si è rovesciato in curva liberando il carico ed alcuni contenitori sono scoppiati cospargendo il terreno del pericoloso liquido.

Forse sarà sufficiente bruciare la zona inquinata altrimenti occorrerà asportare la terra. Si teme in ogni caso l'inquinamento di un deposito di acque sotterranee.

tri sembra impazzito e sfiora i centoveniti. C'è il limite di ottanta per i camion, c'è il «cronotachigrafo» che registra la velocità, ci sarebbe anche il divieto, per i camionisti, di guidare per oltre quattro ore consecutive.

Azzardo una domanda per sentirsi rispondere: «Non lo scriva sui giornali, ma basta cambiare i rapporti e il camion, specie se è vuoto, corre come un pullman. Per gli eccessi di velocità d'altra parte si pagano due lire».

E allora via a tutto gas verso Sant'Eufemia, a gareggiare con le piccole cilindrate che viste da tre metri di altezza sembrano delle piattelle e vien quasi voglia di schiacciarle. Quando Francesco Loria, camionista a tempo pieno col fisico da peso gallo, esce in corsia di sorpasso, non ci sono clacson che tengano.

In Italia gli automobilisti hanno in media un incidente ogni sette anni, i camion delle grandi aziende uno ogni quattro, quelli che consegnano merci altrui e più corrono e più guadagnano, uno ogni anno. Adesso capisco perché.

In sei ore siamo a Salerno, circondati da una marea di auto che si sono aggiunte alla fila a Battipaglia.

A Nola si caricano pomodori e verdure.

Non c'è neppure la radio in cabina, e in vista di Roma c'è anche la coda. Francesco Loria mi dice: «Ora ti insegno un trucco». Si butta sulla destra, nella corsia d'emergenza, fa due chilometri a pazzo, entra nella stazione di servizio che precede il casello di Roma-Sud, e in perfetta media arriva davanti all'asfalto.

Dall'altra parte c'è la polizia della strada, il camionista infla i pneumatici, mi strizza l'occhio e commenta: «Non si sa mai». Poi, lo ammetto, mi addormento. Mi risveglio poco dopo la una davanti al mercato di Novoli. Francesco Loria è sveglio e contento, vorrebbe però scherzare ma non trova interlocutore. Il prossimo viaggio, fino a Ventimiglia, voglio farlo su un camion più comodo, su Tir, e con un altro autista possibilmente.

Maurizio Naldini

Trecentomila doppiette in campo ma i cani a casa

Un esercito di oltre 300 mila doppiette si è mosso stamattina in cerca di selvaggina, ma i cacciatori dovranno lasciare a casa i cani. La stagione venatoria, che si apre oggi in quasi tutte le regioni d'Italia, consente infatti di abbattere soltanto la selvaggina migratoria, in questo periodo quaglie e tortore, da appostamenti fissi. Si tratterà quindi di una mini apertura, sulla quale sono già piovute le critiche degli appassionati. I più, oltre un milione e mezzo di cacciatori, dovranno attendere fino al 16 settembre, quando sarà possibile sparare anche alla selvaggina stanziale e portare con sé i cani.

Se i cacciatori protestano per i progressivi limiti imposti alla loro attività (in alcune regioni il caniere è stato dimezzato) dall'altro le associazioni per la difesa dell'ambiente insistono nel chiedere leggi regionali che vietino definitivamente la caccia. E le polemiche, come al solito, si riacutizzano alla vigilia dell'apertura.

Il presidente nazionale del Wwf, Fulvio Pratesi, ha lanciato un grido d'allarme. «La caccia oggi in Italia è esercitata nella più completa anarchia: mancano i presupposti, non c'è sorveglianza, l'indisciplinata regna sovrana tra quasi tutti i cacciatori».

Anche se da qualche anno va prendendo piede la figura del cacciatore ecologico e inoltre si è vicini ad un raccordo tra cacciatori e agricoltori, molto resta da fare per evitare la distruzione del nostro patrimonio faunistico e per una migliore tutela dell'ambiente. Gli agricoltori protestano in particolare per l'immissione di selvaggina nelle zone coltivate, che ne resterebbero danneggiate. Un appello ai cacciatori è stato lanciato anche dal ministro dell'Ecologia, Alfredo Biondi.

«Al di là delle leggi, soprattutto regionali, che regolano l'esercizio di questa attività — ha sottolineato il ministro — occorre osservare con scrupolo diligenza quel rapporto di lealtà e di reciprocità tra i cacciatori e l'ambiente e le specie animali che lo popolano».

Intanto, per garantire un'apertura tranquilla, la Federazione ha predisposto un servizio di sorveglianza di 10 mila guardie volontarie.

SENTENZA CLAMOROSA EMESSA DA UNA GIURIA CALIFORNIANA

Assolto De Lorean, l'industriale che incarna il sogno americano

Era accusato di aver spacciato droga per salvare la sua fabbrica di automobili



Los Angeles — John De Lorean con la moglie Cristina all'uscita dal tribunale che lo ha assolto

LOS ANGELES — Con una sentenza clamorosa, una giuria californiana ha assolto il costruttore automobilistico John De Lorean da ogni accusa, in particolare dall'aver tentato di spacciare cocaina per 24 milioni di dollari allo scopo di raggranellare il denaro necessario per salvare dal fallimento la sua industria.

All'annuncio del verdetto, che lo ha assolto da tutti gli otto capi d'imputazione, De Lorean è scoppiato in lacrime, insieme alla moglie Cristina. Se fosse stato giudicato colpevole, l'industriale avrebbe potuto essere condannato a 67 anni di reclusione e a 185 mila dollari di multa.

La giuria del tribunale federale che lo ha assolto, composta da sei uomini e due donne, ha dato al giudice un verdetto unanime e il magistrato Robert Takasugi, della magistratura federale, ha espresso apprezzamento per l'ottimo lavoro da essa svolto.

Il verdetto è stato accolto con lacrime di commozione e larghi abbracci dai familiari

di Lorean, mentre i rappresentanti della pubblica accusa guardavano silenziosi coi volti impuntiti ad espressioni solenni.

Nel locale cancelliere Tamara Saunders, leggeva il verdetto di assoluzione per le otto imputazioni. «Noi, la giuria, riscontriamo John De Lorean non colpevole per il punto uno... ecc.», Cristina Ferrare si buttava nelle braccia della madre Renata e scoppiava con lei in lacrime.

L'industriale riusciva a stento a trattenere le lacrime, si è lasciato andare ad un pianto dirotto dopo aver lasciato l'aula di giustizia.

Il clamoroso caso giudiziario prese l'avvio il 19 ottobre 1982, quando le autorità annunciarono che De Lorean era stato arrestato in un albergo presso l'aeroporto di Los Angeles.

Nel locale ufficio dell'Fbi, funzionari dell'ufficio d'investigazioni federali mostrarono alla stampa 25 chili di cocaina sostenendo che l'industriale, alla ricerca disperata di som-

me sostanziose per salvare dal fallimento lo stabilimento automobilistico che aveva impiantato nell'Irlanda del Nord, si era buttato in un'operazione di droga, che in effetti però era una trappola dell'Fbi e della Dea, l'amministrazione federale americana per l'attuazione delle leggi contro gli stupefacenti.

Gli uomini che avevano fatto credere a De Lorean di essere contrabbandieri e spacciatori di stupefacenti in effetti erano agenti del governo. Le loro conversazioni erano state registrate segretamente in audio e in video.

Due computer erano stati rinviati a giudizio insieme all'industriale: William Morgan Hetrick, contrabbandiere confessato di stupefacenti, e Stephen Lee Arrington, che aveva consegnato la cocaina agli agenti travestiti. Entrambi avevano dichiarato la loro colpevolezza prima che si procedesse al processo.

De Lorean, che era stato un dirigente della General Motors, si era lanciato in un'im-

presa che nessun cittadino americano aveva mai tentato negli ultimi 50 anni, quella di sfidare i giganti di Detroit con una propria industria automobilistica.

La macchina di base da lui progettata, una sportiva velocissima con la carrozzeria in acciaio inossidabile, doveva essere lanciata come «l'auto del futuro». Ma lo stabilimento nell'Irlanda del Nord, realizzato con contributi del governo britannico, era stato fin dall'inizio oppresso da difficoltà finanziarie.

Nell'estate del 1982 passò sotto amministrazione controllata e De Lorean si trovò a dover ricercare freneticamente miliardi di capitale, col rischio di veder crollare l'impresa.

Pu allora che l'industriale incontrò un suo ex vicino di casa, James Timothy Hoffman, informatore dell'autorità. Secondo le autorità fu De Lorean a proporgli un «affare» di droga. Secondo la difesa, invece, Hoffman ed altri agenti del governo lo irretirono allo scopo di arrivare ad un «caso celebre».

De Lorean — come dice il suo avvocato Howard Weitzman — rappresentava il «sogno americano», un capitano d'industria tradito dalle forze del male.

Nato a Detroit, da giovane ebbe vita infelice perché il padre, operaio in una fonderia, era spesso ubriaco ed anche disoccupato. I genitori di Lorean quando lui aveva 17 anni e tre fratelli. Si mise a studiare sul serio e, con l'interruzione del servizio militare, si laureò in ingegneria.

Poi fece carriera alla Chrysler, alla Packard e in altre grosse industrie automobilistiche, per approdare prima del 30 anni alla General Motors, dove arrivò ai vertici riorganizzando la divisione Pontiac e la Chevrolet.

A 41 anni era sulla strada della presidenza. Dopo travagliate vicende familiari e sentimentali, lasciò un posto alla General Motors da 650 mila dollari l'anno, per mettersi in proprio. La sua «De Lorean» uscì in poche migliaia di esemplari prima della chiusura dello stabilimento.

A MELBOURNE, IN AUSTRALIA

Nasce il terzo bimbo da embrione congelato

MELBOURNE — Il terzo bambino da un embrione congelato è nato l'altra notte in un ospedale australiano, secondo quanto è stato annunciato a Melbourne.

La signora Margaret Brooks, un'australiana di 33 anni ha dato alla luce un bimbo di 3,6 chilogrammi al centro medico Queen Victoria dell'ospedale di Melbourne, dove presta servizio il professor Carl Wood, il quale era riuscito nell'aprile scorso a ottenere la prima nascita (una bambina, Zoe) da un embrione congelato.

Il bambino è stato chiamato John in omaggio al professor John Leeton, il dirigente del gruppo australiano che sta facendo studi sulla fecondazione in vitro; Brian, che è il nome di suo padre, e James in omaggio al dottor James

Talbert che ha assistito al parto.

La signora Brooks, che ha già subito senza successo dal 1982 due operazioni di impianto di ovuli fecondati in vitro, ha autorizzato la realizzazione di un film sulla nascita di John, per venire in aiuto — ha precisato — alle future madri che si augurano di ricorrere a questa tecnica di fecondazione.

Aborto spontaneo più diffuso tra le lavoratrici

ROMA — La minaccia di aborto e di parto prematuro è più frequente tra le lavoratrici industriali che tra le casalinghe. L'aborto spontaneo raggiunge le punte più alte tra le lavoratrici addette al settore della gomma e della plastica.

La piccola Hollie non ce l'ha fatta

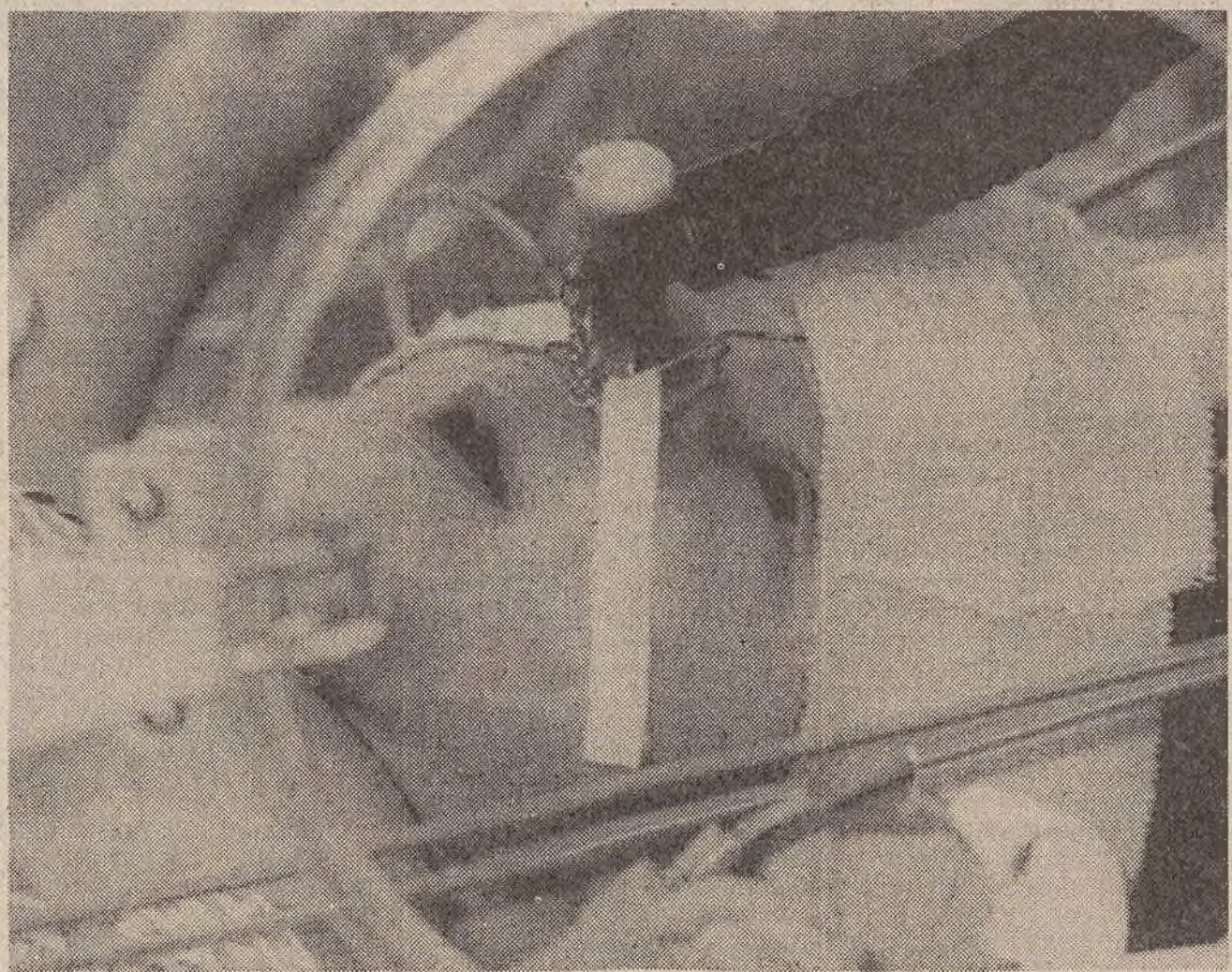
LONDRA — Hollie Roffey, la neonata di ventotto giorni sottoposta il 30 luglio a trapianto del cuore è morta ieri mattina a causa di alcuni problemi respiratori.

La piccola, figlia di Janet e Anthony Roffey, una giovane coppia del sobborgo londinese di Ashford, era nata senza la parte sinistra del cuore e avrebbe potuto vivere soltanto alcune settimane. Dopo il trapianto, eseguito con il cuore di un bambino olandese morto per una malattia cerebrale, Hollie era diventata la più giovane paziente mai sottoposta a un intervento chirurgico di questo tipo.

Il dottor Magdi Yacoub, di origine egiziana, maggiore chirurgo britannico specializzato in trapianti cardiaci, ha eseguito l'intervento quando la piccola aveva appena dieci giorni. Hollie non era mai stata dichiarata fuori pericolo e nelle scorse settimane aveva avuto gravi problemi intestinali e renali.

Due giorni dopo il trapianto era stata sottoposta a una delicata operazione all'intestino mentre il 9 agosto era rimasta vittima di un blocco renale e messa in dialisi. Il giorno successivo i medici avevano affermato che la bambina sembrava migliorare leggermente e che non dava segni di riassetto del cuore nuovo.

La crisi fatale si è registrata ieri mattina intorno alle nove.



UOMINI E ANIMALI MUMMIFICATI DALL'EPOCA DI ALESSANDRO MAGNO

Scoperta una misteriosa «città dei morti» sul fondo di una grotta in Asia centrale

MOSCA — Antichissime mummie di uomini, cavalli e animali selvaggi — forse risalenti all'epoca di Alessandro Magno — sono state scoperte per caso da un gruppo di speleologi sovietici in un'inaccessibile caverna tra le montagne del Pamir, in Asia centrale.

Accanto alle misteriose mummie — ha rivelato ieri il «Trud» — sono state trovate selle, borse da basto, frammenti di una tenda, altri oggetti di uso quotidiano. In mezzo alla spaziosa grotta sorgono due tumuli alti quattrocento metri.

«Per il momento — scrive il giornale — non si capisce come siano capitate qui molte decine di mummie, dato che la caverna è una cavità chiusa che comunica con il mondo

esterno» solo tramite due stretti pozzi, profondi settantacinque metri.

«Forse si tratta di antichi nomadi che per met-

tersi in salvo da invasioni (in passato da queste parti sono transitate le armate di Alessandro Magno) o da catastrofi naturali si sono

rifugiati dentro la caverna e sono stati sorpresi da una frana».

Nella grotta, subito battezzata «Città dei morti», gli speleologi hanno trovato miriadi di zecche microscopiche e trasparenti, i cui morsi provocano all'uomo ulcere anche mortali.

L'accademia delle scienze dell'Urss conta ora di organizzare quanto prima una spedizione di archeologi, paleontologi e antropologi nella «Città dei morti».

Nel suo reportage il «Trud» parla di mummie, ma sembra di capire che non si tratta di cadaveri sottoposti a un processo di imbalsamazione artificiale, bensì di salme mummificate in modo naturale nelle particolari condizioni ambientali della grotta.

i telegrammi

Il padre della cambiale ricordato a Prato

PRATO — 574 anni orsono, il 17 agosto 1410, moriva a Prato l'inventore della cambiale, il mercante Francesco di Marco Datini. Il mercante nel testamento aveva lasciato scritto che nel giorno della sua morte si celebrasse sempre una messa di suffragio.

Ieri, nella chiesa di S. Francesco, si è celebrata la messa così come scritto nel testamento.

Il «padrino» Zampa è morto a Marsiglia

MARSIGLIA — Gaetano Zampa, considerato uno dei principali «padrini» della malavita francese, è morto in un ospedale di Marsiglia in seguito ad un tentativo di suicidio commesso in prigione il 23 luglio scorso.

Caduto — a quanto pare — in uno stato di depressione dopo il suo arresto, Zampa aveva tentato — impiccandosi ad un pilastro della sua cella — da allora egli non era praticamente mai uscito dal coma.

Due scalatori sfraccati sul Bianco

AOSTA — Due alpinisti sono morti mentre compivano un'ascensione al Monte Bianco, percorrendo la via della sentinella rossa. Sono Alessandro Fassi, di 42 anni, e Vittorio Bergamelli, di 28, da Nembro (Bergamo).

Erano in cordata a circa 4000 metri di quota quando, a causa di un mancato appiglio o del cedimento di un chiodo, sono precipitati e si sono sfraccati su un ghiacciaio.

Lo hanno riferito ieri diversi giornali egiziani, aggiungendo che dei lavori di riparo sono stati avviati per evitare il crollo, che ha provocato fendi in quattro altri edifici vicini.

Pelle di laboratorio salva due ustionati

BOSTON — Due fratelli gravemente ustionati sono stati salvati grazie a una nuova tecnica che consente di curare i grandi ustionati con l'innesto di pezzi di pelle fabbricata in laboratorio.

Questa pelle è stata ottenuta a partire da prelievi delle dimensioni di un francobollo effettuati sui due fratelli, Jamie Selby, di cinque anni, e Glen, di sei, che presentavano ustioni di terzo grado.

Nave da guerra scoperta in Dalmazia

BELGRADO — Una nave da guerra affondata durante la seconda guerra mondiale, con a bordo un gran numero di proiettili esplosivi, è stata scoperta circa settecento metri al largo di Dulcinio, cittadina costiera jugoslava dell'Adriatico meridionale.

Lo ha reso noto ieri il quotidiano «Vecernje Novosti», aggiungendo che la nave, di cui si ignora la nazionalità, è stata localizzata a circa diciassette metri di profondità.

RESISTE AI CLIMI PIÙ INCLEMENTI

Il «grano artificiale» si diffonde in Europa

PARIGI — Il primo cereale prodotto artificialmente dall'uomo si sta imponendo rapidamente in Francia e molti esperti già gli predicono un grande futuro. Il triticale, un grano ad alto potere nutritivo e molto resistente, si è acquistato una grande popolarità tra gli agricoltori perché produce un raccolto ragionevole anche nelle condizioni più difficili.

La sua grande potenzialità di impiego e la sua adattabilità alle più diverse condizioni ambientali lo rendono interessante, in particolare, per i paesi in via di sviluppo e per la Francia, principale produttore di cereali della Comunità europea.

Già ben noto in Messico e nel Nord America, il triticale comincia solo ora a diffondersi in Europa dove, sconosciuto fino a poco tempo fa, negli ultimi tre anni ha registrato un interesse crescente. Dal 1980 le coltivazioni sono aumentate del 60 per cento all'anno, rimanendo comunque insufficienti a soddisfare la domanda.

Secondo stime non ufficiali, attualmente almeno 50 mila ettari sono coltivati a triticale, e nel 1985 potrebbero essere più del doppio.

Le origini del triticale risalgono al 1875, quando il nuovo ibrido si formò spontaneamente, per un incrocio casuale e fu battezzato con un nome formato da una commistione tra il latino triticum (frumento) e secale (segale). Il nuovo seme tuttavia era sterile, e soltanto nel 1930 gli scienziati riuscirono a renderlo fertile, consentendone la coltivazione. Più di recente, gli scienziati hanno scoperto che incrociando diversi tipi di triticale si ottengono varietà adatte a condizioni climatiche differenti.

Riconoscibile per la sua «testa» allungata, coperta da una lunga barba soffice, la pianta ha suscitato notevole interesse nel mondo scientifico sia in quello agricolo, e nelle ricerche su di essa sono all'avanguardia l'America del Nord e la Polonia.

ESTERI

DOPO LA RAPPRESAGLIA AEREA CONTRO I TERRORISTI PALESTINESI

Tuona il cannone nella Bekaa Si sparano israeliani e siriani

Primi scontri a Beirut tra i fedain fautori di Arafat e i sostenitori di Abu Musa

BEIRUT — Israeliani e siriani hanno fatto tuonare i loro cannoni in Libano, nella Valle della Bekaa, dove il giorno dell'aviazione con la stella di David ha bombardato un campo di terroristi palestinesi. I corrispondenti hanno segnalato infatti un duello di artiglieria all'alba tra i villaggi di Arin e di Mansura, dove si fronteggiano gli eserciti dei due paesi occupanti.

Un portavoce palestinese a Damasco ha affermato che le bombe non hanno provocato né morti né feriti. La radio falangista libanese, invece, cita i nomi di due fedain uccisi, e afferma che il capo dei guerriglieri, colonnello Abu Musa, aveva lasciato il campo poco prima del bombardamento.

Il gruppo di Abu Musa aveva rivendicato l'altro ieri un attentato avvenuto il giorno prima a Gerusalemme, dove era stata per fortuna disinnescata in tempo una bomba trovata presso la sede del partito ebraico Herut.

La rappresentanza israeliana ha provocato da due a quattro morti, durante l'attacco sferrato l'altro giorno dall'aviazione contro una base terroristica nella Valle della Bekaa, secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni.

Cinque gli aerei che hanno partecipato all'incursione, alcuni chilometri a Nord del villaggio di Bar Elias, non lontano dalla frontiera siriana. Due bombe soltanto sono state sganciate e una non è esplosa. L'obiettivo era un campo militare della guerriglia palestinese nella zona di Dauwba, dove sono presenti i fedain dei gruppi di Abu Musa e di Ahmed Jibril, filosiriani e ostili al capo dell'Olp Yasser Arafat.

Fonti siriane nella Bekaa affermano che la bomba ha danneggiato una colonia agricola, senza provocare né morti né feriti. Fonti palestinesi, tuttavia, indicano i nomi di due persone uccise, mentre la polizia libanese ha notizia di almeno quattro morti.

Fazioni palestinesi rivali hanno intanto combattuto l'altra notte nel campo di Burj al Barjane, alla periferia Sud di Beirut, dove fino allo scorso febbraio si trovavano le truppe italiane della forza multinazionale.

È il primo incidente del genere a Beirut, dove finora i palestinesi avevano evitato di farsi coinvolgere nella prova di forza tra i seguaci del presidente dell'Olp Arafat e quelli

Attentato nel centro di Madrid contro un diplomatico yemenita

MADRID — Misterioso attentato nel centro di Madrid, con un ferito gravissimo. La vittima è stata identificata — dopo alcune incertezze — nel diplomatico dello Yemen del Sud Awad Ahmed Salem, di 44 anni: stranamente, non è stato ancora stabilito se era un funzionario dell'ambasciata di questo paese arabo in Spagna. (come assicurano alcune fonti), o se invece si trovava a Madrid come turista.

Viaggiava a bordo di una «Bmw» con targa turistica che, nel rallentare in prossimità di un semaforo, è stata avvicinata da una motocicletta su cui viaggiavano due giovani di aspetto arabo. Uno dei due ha sparato un colpo con una pistola munita di silenziatore, colpendo Awad Ahmed Salem alla testa.

Secondo alcuni testimoni, i due giovani della motocicletta avrebbero cercato di sparare altri colpi contro gli occupanti della vettura, i quali però sono riusciti a ripartire. Infine la motocicletta si è allontanata e degli attentatori non si hanno notizie. L'azione terroristica non è stata finora rivendicata.

Nell'automobile viaggiavano tre persone, e cioè il ferito, un altro cittadino dello Yemen del Sud, (suo amico o forse suo fratello), e terzo, probabilmente l'autista.

CONTINUA L'AGITAZIONE INGLESE

Picchetti scatenati: violenze alla miniera

Impedito l'accesso all'«eroe dei crumiri»

LONDRA — A Selby, nell'Inghilterra settentrionale, c'è stato ieri un nuovo scontro fra agenti di polizia e picchetti che volevano impedire a un «crumiro» di andare al lavoro. Nove poliziotti e quattro scioperanti sono stati ricoverati in ospedale nella seconda giornata di seguito di violenze alla miniera di Gascoigne Wood, nella contea dello Yorkshire, la cui maestranza sono le più impegnate a favore dello sciopero, che dura da oltre 5 mesi. Sei minatori sono stati arrestati.

Causa dello scontro tra forze dell'ordine e scioperanti è stato Brian Green, un conducente di locomotive di miniera di 28 anni, che per tutta la settimana è andato al lavoro, divenendo il simbolo di coloro che, incoraggiati dall'ente minerario nazionale, vorrebbero porre fine alla agitazione.

Ieri di buon'ora, un migliaio di scioperanti, ha preso posizione sulla strada di Selby che

porta alla miniera per impedire a Green di andare al lavoro. Col passare delle ore il numero dei minatori decisi a impedire al «crumiro» di entrare in miniera sono andati aumentando, sino a diventare circa 5 mila.

Contemporaneamente, sono arrivati rinforzi di polizia e lo scontro è stato inevitabile. Dapprima sono stati i minatori a essere aggrediti dai picchetti, poi i poliziotti sono passati al contrattacco.

Intonando «I minatori non saranno mai sconfitti» i picchetti hanno sfidato gli agenti. Un furgone della polizia ha compiuto una diversione dirigendosi alla miniera, forse per far credere ai lavoratori in sciopero che Green veniva portato alla miniera con una scorta di polizia. In realtà, poi, un sovraintendente ha ammesso che ieri Green non è riuscito ad andare al lavoro.

CECCHINAGGIO NEL BASTIONE ULTRA DI SHANKILL ROAD

Esplode la rabbia protestante Fuoco sugli agenti a Belfast

All'origine dei disordini un processo a carico di militanti lealisti



Belfast — Celebrate nell'Irlanda del Nord le esequie del duecentesimo agente di polizia caduto sotto il pianto dei terroristi dell'Ira. Nella foto, commilitoni della Royal Ulster Constabulary trasportano il feretro del sergente William McDonald, deceduto in seguito alle ferite riportate nell'esplosione d'una bomba (Tel. Ap)

Reagan denuncia la divisione dell'Europa

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha dichiarato che non c'è ragione di assolvere l'Unione Sovietica per non aver adempiuto all'impegno preso dopo la seconda guerra mondiale di permettere elezioni libere nelle nazioni dell'Europa dell'Est — di permettere la permanente sottomissione di quei popoli.

«Lasciate che sottolinei con forza», ha detto Reagan, «che noi respingiamo ogni interpretazione dell'accordo di Yalta secondo cui gli americani acconsentono alla divisione dell'Europa in sfere di influenza».

Queste le principali dichiarazioni di Reagan in un discorso a esponenti della comunità polacco-americana nel quarantesimo anniversario dell'insurrezione di Varsavia.

WALESA INCONTRA MICHNIK: «ANDREMO AVANTI PER LA STESSA STRADA»

Sindacalisti attirati dall'ammnistia escono dalla clandestinità in Polonia

VARSAVIA — Il quotidiano del Poup di Breslavia, «Gazeta robotnicza» (Gazzetta operaia), rende noto che 24 attivisti clandestini di «Solidarnosc» della regione si sono presentati alla polizia decisa a cessare la loro attività. Tra i sindacalisti clandestini che si sono presentati, usufruendo in questo modo dell'ammnistia, ci sono Zdzisław Gawin e Jan Pawłowicz, dell'impresa di materiale elettrico «Polar». Zdzisław Litwin, operaio di «Palhydral» e Jerzy Ozdoba.

Il premio Nobel per la pace 1983, dopo l'incontro, ha fatto una breve dichiarazione nella quale ha precisato che si è discusso di problemi legati all'attualità del paese e alla situazione sindacale. «Andremo avanti per la stessa strada», ha sottolineato il leader sindacale di Danzica.

Walesa ha, del resto, fatto presente che ha un programma molto impegnativo e che

deve incontrare molte persone prima di «tirare le somme». Infatti, nei giorni scorsi, il leader di «Solidarnosc» si è incontrato con Andrzej Gwiazda, membro della direzione di «Solidarnosc» liberato dall'ammnistia.

Come Michnik e altre 9 membri della direzione del sindacato e del «Kor», Michnik era accusato di «complotto contro lo stato». Walesa si è detto anche molto soddisfatto dopo gli incontri con due leader di «Solidarnosc» della città di Lodz, Andrzej Slowik e Jerzy Kropiwnicki.

«Contrario alla Polonia», con questo titolo l'organo del governo polacco «Rzeczpospolita» (La Repubblica) pubblica intanto una «riflessione» sull'atteggiamento della Chiesa cattolica della Repubblica federale di Germania nei confronti della Polonia.

In un commento assai critico si ricorda, innanzitutto, l'atteggiamento di certi vescovi che prima della prima guerra mondiale (da Polonia era ancora divisa tra Germania, Russia e Austria) erano favorevoli alla politica di germanizzazione della popolazione polacca (si cita a tale proposito il nome del cardinale Kopp).

Successivamente, si rimprovera all'episcopato tedesco di non aver mai «condannato i crimini commessi dal Terzo Reich sulla nazione polacca e sulle altre nazioni», anche se «certi vescovi (durante la seconda guerra mondiale) hanno apertamente manifestato opposizione agli aspetti dell'antisemitismo contrari alla dottrina cattolica».

Il senatore Ted Kennedy e un figlio feriti in un incidente

NEW YORK — Il senatore Ted Kennedy e il figlio diciassettenne Patrick sono rimasti feriti in un incidente automobilistico in Massachusetts. La vettura, guidata dall'uomo politico, si è scontrata frontalmente con un'altra auto a bordo della quale c'era solo il guidatore.

Il senatore ha riportato alcuni tagli e contusioni al volto e sulle gambe. Il figlio Patrick è stato curato per un taglio alla fronte.

Jack Bell, il guidatore della seconda vettura che di mestiere fa il camionista, è stato medicato per una ferita alla gamba.

Nell'automobile del Kennedy c'era anche un terzo passeggero, un ragazzo di 13 anni, Thomas Gargan, figlio di un vecchio amico del senatore. Thomas, non ha riportato alcuna conseguenza dallo scontro ed è tornato subito a casa.

Da un primo rapporto della polizia risulta che l'incidente è accaduto a Hyannis Port, la località di Cape Cod dove la famiglia Kennedy ha una villa e trascorre la maggior parte delle vacanze.

A Erub — precisa il comunicato — gli attaccanti hanno preso di mira una caserma della gendarmeria, uccidendo un agente e ferendo sei soldati e tre civili; a Semdili, hanno attaccato una mensa per ufficiali e la locale caserma della gendarmeria.

I guerriglieri curdi hanno lasciato volentieri in favore della creazione di uno stato curdo nelle province di Sirvan e Simak. Firmati da «Apocul», un gruppo separatista curdo conosciuto anche come «Partito dei lavoratori curdi».

Il Consiglio congiunto delle guardie rivoluzionarie iraniane e dell'esercito ha inoltre detto, secondo la «Ira», che «un'operazione totale per purgare tutto il Kurdistan da elementi controrivoluzionari» verrà lanciata «tra breve».

In un comunicato ufficiale si afferma inoltre che quarantuno membri dei «gruppi controrivoluzionari» curdi si sono

SANDINISTI

È l'Urss a fornire petrolio a Managua

WASHINGTON — Il Nicaragua, scrive il «Washington Post», importa attualmente la maggior parte del suo petrolio dall'Urss, mentre fino a ora il suo principale fornitore di idrocarburi era il Messico.

Il giornale, che cita fonti diplomatiche e industriali a Managua, precisa che circa il 60 per cento del petrolio importato dal Nicaragua nei primi tre mesi dell'anno è stato fornito dall'Urss.

Nel primo semestre dell'anno, aggiunge il giornale, l'Urss ha esportato in Nicaragua un milione di barili di petrolio greggio e di prodotti petroliferi, mentre il Messico ne ha forniti solo 484.000.

Il Messico ha ridotto le sue esportazioni di petrolio verso il Nicaragua dal gennaio scorso a causa di ritardi nei pagamenti.

Le rivelazioni a suo tempo fatte dall'amministrazione Reagan sono intanto risultate fondate: il Nicaragua disporrà quanto prima, probabilmente entro la fine dell'anno, di un grande aeroporto militare, sul quale potranno atterrare e decollare tutti i tipi di aereo.

Il complesso, che sorge a una ventina di chilometri da Managua, è stato visitato da numerosi giornalisti, ai quali ha fatto da guida il comandante dell'aeronautica sandinista, Raul Venero.

«Sono in attesa di ricevere nuovi aerei da combattimento da diversi paesi», ha detto, tra l'altro, Venero, senza entrare nel merito.

Le rivelazioni a suo tempo fatte dall'amministrazione Reagan sono intanto risultate fondate: il Nicaragua disporrà quanto prima, probabilmente entro la fine dell'anno, di un grande aeroporto militare, sul quale potranno atterrare e decollare tutti i tipi di aereo.

Il complesso, che sorge a una ventina di chilometri da Managua, è stato visitato da numerosi giornalisti, ai quali ha fatto da guida il comandante dell'aeronautica sandinista, Raul Venero.

«Sono in attesa di ricevere nuovi aerei da combattimento da diversi paesi», ha detto, tra l'altro, Venero, senza entrare nel merito.

Le rivelazioni a suo tempo fatte dall'amministrazione Reagan sono intanto risultate fondate: il Nicaragua disporrà quanto prima, probabilmente entro la fine dell'anno, di un grande aeroporto militare, sul quale potranno atterrare e decollare tutti i tipi di aereo.

Il complesso, che sorge a una ventina di chilometri da Managua, è stato visitato da numerosi giornalisti, ai quali ha fatto da guida il comandante dell'aeronautica sandinista, Raul Venero.

«Sono in attesa di ricevere nuovi aerei da combattimento da diversi paesi», ha detto, tra l'altro, Venero, senza entrare nel merito.

Le rivelazioni a suo tempo fatte dall'amministrazione Reagan sono intanto risultate fondate: il Nicaragua disporrà quanto prima, probabilmente entro la fine dell'anno, di un grande aeroporto militare, sul quale potranno atterrare e decollare tutti i tipi di aereo.

Il complesso, che sorge a una ventina di chilometri da Managua, è stato visitato da numerosi giornalisti, ai quali ha fatto da guida il comandante dell'aeronautica sandinista, Raul Venero.

«Sono in attesa di ricevere nuovi aerei da combattimento da diversi paesi», ha detto, tra l'altro, Venero, senza entrare nel merito.

Le rivelazioni a suo tempo fatte dall'amministrazione Reagan sono intanto risultate fondate: il Nicaragua disporrà quanto prima, probabilmente entro la fine dell'anno, di un grande aeroporto militare, sul quale potranno atterrare e decollare tutti i tipi di aereo.

Il complesso, che sorge a una ventina di chilometri da Managua, è stato visitato da numerosi giornalisti, ai quali ha fatto da guida il comandante dell'aeronautica sandinista, Raul Venero.

«Sono in attesa di ricevere nuovi aerei da combattimento da diversi paesi», ha detto, tra l'altro, Venero, senza entrare nel merito.

Gli jugoslavi sparano su tre cecchi in fuga

VIENNA — Tre cittadini cecoslovacchi, che tentavano di raggiungere l'Austria per chiedere asilo politico al posto di frontiera del Wurzenpass (fra Slovenia e Carinzia), sono stati arrestati dalle guardie di frontiera jugoslave, che hanno sparato diversi colpi di pistola.

Gli jugoslavi hanno assicurato i poliziotti austriaci di frontiera — che si accingevano a cercare in territorio austriaco eventuali feriti — che nessuno dei tre, due uomini e una donna, è stato colpito.

L'incidente è avvenuto nel corso della notte. In un primo momento le guardie jugoslave avevano parlato di sei tiri.

I cecoslovacchi sono stati fatti segno al fuoco delle guardie quando già erano vicini al posto di frontiera austriaco.

L'OPPOSITORE URUGUAIANO

Aldunate dalla prigione rinuncia alla candidatura

MONTEVIDEO — Il leader del Partito «blanco» uruguayano, Wilson Ferreira Aldunate, che si trova in stato di reclusione, ha rinunciato alla candidatura presidenziale, che gli era stata conferita nel dicembre scorso dal congresso del suo partito.

La decisione — che permette per le elezioni del prossimo 25 novembre — è contenuta in una lettera che Ferreira Aldunate ha inviato dal carcere dove si trova al presidente del partito, Juan Pivel Devoto.

La rinuncia è stata resa nota poco prima dell'inizio di una manifestazione indetta dai simpatizzanti dell'oppositore uruguayano, a sostegno della sua liberazione e di quella di tutti i prigionieri politici.

Ferreira Aldunate era stato arrestato due mesi fa al suo rientro in Uruguay, dopo undici anni di esilio, e processato per presunti legami con la guerriglia.

Ferreira Aldunate, rinchiuso in una caserma della città di Trinidad, a 154 chilometri da Montevideo, ribadisce poi le sue critiche a un accordo raggiunto dalle forze armate con altri partiti dell'opposizione politica, definendolo «abdicazione del potere civile».

Quest'accordo è il fattore che ha indotto i militari a convocare la popolazione alle urne e a promuovere una transizione con determinati meccanismi sul ruolo delle forze armate durante il primo anno di governo civile che s'insedierà il 1.º marzo dell'anno prossimo.

†

E' mancata ai suoi cari
**Libera Apollonio
in German**

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, il caro nipotino ANDREA, le sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 18 agosto 1984

Si associa al lutto la famiglia
CANCIANI
Trieste, 18 agosto 1984

Profondamente addolorati
partecipano al lutto LIANA e
GIULIANO CHITTERO.
Trieste, 18 agosto 1984

ANNA e MIRO sono profondamente vicini a GIGI per la perdita della cara

Libera
Trieste, 18 agosto 1984

Partecipano commossi al dolore di MARIALUISA per la perdita della mamma.

Libera
le famiglie CECCHIN, CUCIJA, GARBIN, GEROMETTA, LUCI, MARTINELLI.
Trieste, 18 agosto 1984

Si associano al dolore le famiglie:
BABI, LUGNANI e KLOBAS.
Trieste, 18 agosto 1984

Partecipano al lutto di LUISA i colleghi dell'ufficio personale.
Trieste, 18 agosto 1984

†

E' venuto a mancare improvvisamente
Dusan Corbatti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli GIUSEPPE e ARMANDO, la sorella VIDA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 18 cor. alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di S. Giuseppe della Chiesa.
Trieste, 18 agosto 1984

Sono vicine a PIERINA le amiche BIBIANA e GIGETTA.
Trieste, 18 agosto 1984

Con dolore, profondamente commossi partecipano al lutto CARMELO e CARMEN DIMITRI.
Trieste, 18 agosto 1984

Si associano al lutto le famiglie ZORZUT, VOUK, LUCIANO COK, MAHNIC, UMEK, ZUPPIN, DILEVA, SKERLI, MARTINI, PETRONIO, FONDA, MAURIZIO FAIT.
Trieste, 18 agosto 1984

Il 16 agosto si è spento serenamente
Romano Ursini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie ROMANA e MARIUCIA, i generi GIORGIO e PINO, i nipoti MASSIMILIANO e CLAUDIO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 18 agosto 1984

Si associano al lutto gli amici
EUGENIO e GISSELLA.
Trieste, 18 agosto 1984

Partecipano al dolore di ROMANA le famiglie BAVIAN, TRIESTE, 18 agosto 1984

†

Si è spento ieri il nostro caro
Aldo Macoratti

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la nuora ANNA-MARIA, la sorella LIDIA ed i parenti tutti.
Un grazie di cuore all'amico dott. TOMMASO LIPARTITI.
I funerali seguiranno lunedì 20 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 18 agosto 1984

Partecipano al lutto la cognata ADA e i nipoti FULVIO, LAURA e SERGIO CIMAROSTI.
Trieste, 18 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Giovanna Colombin

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.
Trieste - Muggia, 18 agosto 1984

I ANNIVERSARIO
Sabina Vicentini
Cuzzot

Tuo marito e figlia EDDA, Ti ricordano con immutato cordoglio.
Trieste, 18 agosto 1984

II ANNIVERSARIO
Lidia Abram
Ti ricordiamo con l'amore di sempre.
I Tuoi cari
Trieste, 18 agosto 1984

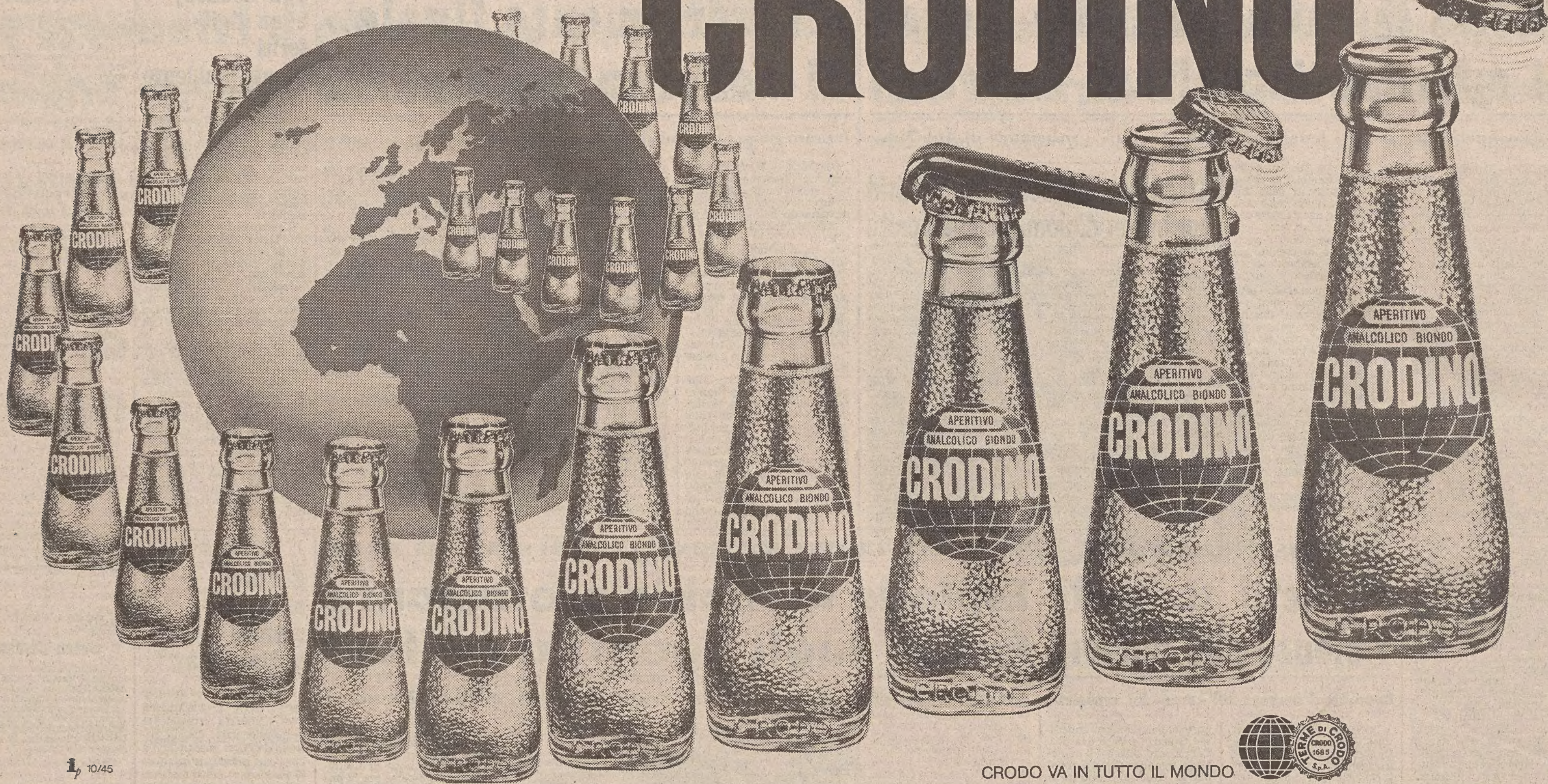
IV ANNIVERSARIO
Luciana Aloisio
e
I ANNIVERSARIO
Rina Aloisio

I loro cari Le ricordano con immutato affetto.
Trieste, 18 agosto 1984

ANNIVERSARIO
Nel I anniversario della morte di
Ello Bortolucci
i familiari Lo ricordano con profondo dolore e rimpianto.
Trieste, 18 agosto 1984

dai... stappa un

CRODINO



10/45

CRODO VA IN TUTTO IL MONDO



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 277801 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefono 277801 - **VERONA:** via S. Pietro 12, telefono 296475 - **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 67906/7/8/9 - **ROMA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogliotti 20, telefono 35565 - **31150 - MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - **36723 - NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 403311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **30842 - 664721 - PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti

con parole artificiosamente legate e con senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 immobiliari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-24 lire 650, numeri 25-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

4 Impiego e lavoro Offerte

CUOCO o cuoca cerca ristorante, telefonare 68619. **54856/4** **PERITO** elettronico con esperienza industriale o tecnico con formazione professionale equivalente azienda multinazionale cerca per suo stabilimento locale. Scrivere a Pubblicità, cassetta n. 8/G, 34100-Trieste.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

DENTIERE rovinato malferma instabile riadattamento, riparazione via Maletica 1. **54856/6** **IDRAULICO** specializzato in riscaldamento e grondaie, telefono 281266. **54840/6**

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, tappeti, bigiotteria, compere. Telefonare 793972, abitazione 941093. **2132/10**

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 acquisto mobili, soprammobili, libri, cartoline, interi appartamenti, eventualmente sgombrando. Telefonare 793972, abitazione 941093. **2132/11**

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli. Realizzare **PIU' VANTAGGIOSAMENTE**, **GOLDMARKET**, via Roma 20. **2080/12** **GIULIO** Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. **050181/12** **ORO** acquistati a **PREZZI SUPERIORI**. Dispongono polizze **CORSO ITALIA 28**, primo piano. **1582/12**

15 Roulotte nautica, sport

DIVERSE occasioni motori Johnson e altri dai 4 ai 55 HP privati vendono. In visione presso Piero Ostuni, via Machiavelli 28. **11/15** **VENDESI** roulotte Elnagh 4.35. Telefonare 772084. **54848/15**

17 Stanze e pensioni Offerte

A.A.A.A. RENAULT 5 TL nera perfetta fine '80, vetri colorati, Pirelli P8 nuovi, privato vende in garanzia vera occasione, tel. 947158. **2134/14** **BMW 320 M20**, Rinnò 60 1983 come nuova, Peugeot 305 SR, Beta 1600 coupé 5000 km, Fiat 1300 Sport, 112 70 HP '83, Mehar 77, Concinnitas auto, 793388. **2128/14** **ECCEZIONALE** uno SX rossa, Panda 45 Super avorio, da immatricolare, vendesi forte sconto Concinnitas auto, 793388, Negrelli 8. **2128/14**

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO a Montecarlo 40 mq per ufficio. Telefonare 040/208251. **1234/19**

20 Capitali Aziende

A.A.A. VENDESI attività commerciale avviatissima in Grado. Posizione centrale telefono 0431/81269. **1234/20** **PERIFERIA** Montecarlo vendesi panificio ben avviato, telefonare 0431/70017. **1/20**

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente inintermediari 755059. **14/21**

22 Case, ville, terreni Vendite

DUINO vendesi vista mare. Tre letti, soggiorno, cucina più servizi, telefonare 208251. **1234/22** **IMPRESA** vende ultimi appartamenti completamente indipendenti senza spese condominiali, via Carducci 26, Montecarlo. Visite dalle 10 alle 12. Telefonare 040/208251. **1234/22** **PANORAMICO** con mansarda mq 175 Commerciale alta vendesi inintermediari. Tel. 415283. **54829/22**

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina, dal 20 al 31 agosto L. 27.000 camera con servizi e L. 23.000 calda e fredda, tutto compreso ottimo trattamento. Settembre 23.000. Tel. 0435/60107-60106. **5/23**

27 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

28 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

29 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

30 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

31 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

32 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

33 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

34 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

35 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

36 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

37 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

38 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

39 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

40 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

41 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

42 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

43 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

44 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

45 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

46 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

47 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

48 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

49 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

50 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

51 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

52 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

53 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

54 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

55 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

56 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

57 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

58 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

59 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

60 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

61 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

62 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

63 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

64 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

65 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

66 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

67 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

68 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

69 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

70 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

71 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

72 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

73 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

74 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

75 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

76 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

77 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

78 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

79 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

80 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

81 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

82 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

83 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

84 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

85 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

86 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

87 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

88 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

89 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

90 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

91 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

92 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

93 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

94 Diversi

PENSIONE per anziani altipiano carso con ampio parco, stanze uno due letti telefonare 229448. **54826/27**

95 Diversi</